sservatore Romano: anche loro potrebbero godere della misericordia del Padre

pre agli extraterrestri
ere in Dio e in E.T.»



Gesuita L'argentino José Gabriele Funes, 45 anni, laurea in teologia e in astrofisica



Non è detto che essi abbiano bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore. La Bibbia? Non è un libro di scienza

Così egli combina la Bibbia e il telescopio: «Da astronomo io continuo a credere che Dio sia il creatore dell'universo e che noi non siamo il prodotto della casualità ma i figli di un padre buono, il quale ha per noi un progetto d'amore. La Bibbia fondamentalmente non è un libro di scienza» e dunque «non si può chiedere alla Bibbia una risposta scientifica».

Non è la prima volta — si capisce — che un uomo di Chiesa si avventura su questo terreno. Già il gesuita predecessore di Funes alla Specola, George Coyne, aveva definito come «temeraria e presuntuosa» in più occasioni «l'idea che non esistano altri esseri viventi al di fuori della Terra».

Non c'è una posizione del magistero cattolico in questa materia avventurosa. L'inizio di un dibattito tra i teologi risale agli anni Cinquanta, quando molto si parlava di Ufo e si sognavano imminenti contatti con altre stirpi intelligenti. Il padre Raimondo Spiazzi, domenicano, e il padre Gino Concetti, francescano, avevano già espresso idee somiglianti a quelle del padre Funes, per restare ad autori ospitati dall'*Osservatore Romano*.

Possibilista in materia si era detto a suo tempo persino padre Pio, gran santo ma non certo teologo né cultore di astrofisica. A chi faceva obiezioni una volta ebbe a rispondere: «Vorresti che l'onnipotenza di Dio si limitasse al piccolo pianeta Terra?».

Luigi Accattoli



Al cinema

Una scena di ET, l'extraterrestre più famoso della storia del cinema. Nato dalla fantasia di Steven Spielberg, è stato un campione di incassi con 870.985.600 dollari

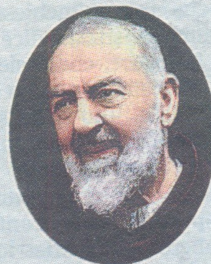
Il dibattito



Giordano Bruno Il frate domenicano bruciato a Roma in Campo de' Fiori il 17 febbraio del 1600 sosteneva che l'idea di un numero infinito di terre e lune popolate dalle più svariate creature non è altro che l'ennesima prova dell'intelligenza del Creatore



Thomas Paine Rivoluzionario libertino vissuto nella seconda metà del Settecento (1737-1809), considerato uno dei Padri Fondatori degli Stati Uniti d'America, era convinto che la vita su altri pianeti avrebbe reso vano il sacrificio di Gesù sulla Terra. Paine rifiutava ogni forma di religione consolidata e demoliva l'autorità dei testi sacri



Padre Pio Il santo di Pietrelcina non ha mai escluso la possibilità che esistessero altre forme di

Ecco California, la cabrio Ferrari

Si chiama Ferrari California, l'ultima nata a Maranello

Altri mondi Il teologo-astronomo Funes all'*Osservatore Romano*: anche loro potrebbero godere della

Il Vaticano apre agli extrater
«Si può credere in Dio e in E.



La compagnia del cosmo

di GIULIO GIORELLO

Per dirla con il filosofo e matematico Imre Lakatos, la ricerca di vita intelligente nel cosmo è il programma scientifico «teoricamente» più interessante. Ma se trovassimo davvero ET? Un tipo come Lakatos direbbe che il programma avrebbe avuto allora un meraviglioso successo empirico... solo che, come già notava Enrico Fermi, se esistono, perché gli extraterrestri non si sono ancora manifestati? Lasciamo lavorare la fantasia e supponiamo che ET venga a bussare non solo agli usci di una qualche accademia scientifica, ma addirittura... alle porte di San Pietro. Niente paura, dalla Specola Vaticana ci dicono che la presenza di vita intelligente su lontani pianeti della Galassia o magari su qualche altro «mondo di mondi» (l'espressione è del filosofo Immanuel Kant) non è che una dimostrazione della potenza divina. C'è qualcosa di grandioso in tutto questo: l'idea di un numero infinito di «terre e lune» popolate dalle più svariate creature non è altro che l'ennesima prova dell'intelligenza del Creatore — come sosteneva alla fine del '500 Giordano Bruno, finito poi sul rogo, forse per altri motivi. Ma è terreno scivoloso. Il ribelle e libertino Thomas Paine nel '700 sosteneva che la vita su altri pianeti avrebbe reso vano il sacrificio di Gesù su questa Terra. Nell'800 scienziati-teologi britannici gli ribattevano che Cristo avrebbe potuto redimere dalla «corruzione della materia» gli abitanti di mondi lontanissimi da questo nostro «globo di fango». E più prudentemente il matematico, naturalista e teologo William

Il capo degli astronomi del Papa: «Come esiste una molteplicità di creature sulla Terra, così potrebbero esserci altri esseri creati da Dio»

CITTÀ DEL VATICANO — «È possibile credere in Dio e negli extraterrestri. Si può ammettere l'esistenza di altri mondi e altre vite, anche più evolute della nostra, senza per questo mettere in discussione la fede nella creazione, nell'incarnazione e nella redenzione». Lo afferma il capo degli astronomi vaticani, il gesuita argentino José Gabriele Funes, 45 anni, doppia laurea in teologia e in astrofisica. Non c'è da sospettare che un qualche giornalista abbia forzato le sue parole, perché l'intervista è dell'*Osservatore Romano*. Né è la prima volta che Funes azzarda simili affermazioni. Nonostante tali convinzioni, egli è stato posto a capo della Specola vaticana da papa Ratzinger nel 2006.

«Come esiste una molteplicità di creature sulla terra — ha detto ancora il padre Funes — così potrebbero esserci altri esseri, anche intelligenti, creati da Dio. Questo non contrasta con la nostra fede, perché non possiamo porre limiti alla libertà creatrice di Dio». Obiezione vertiginosa: ma da chi sarebbero stati redenti questi alieni? Risposta fredda dell'astrofisico e teologo: «Non è detto che essi debbano aver bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore». Ma se questi extraterrestri fossero peccatori? Tranquilli: «Anche loro, in qualche modo, avrebbero la possibilità di godere della misericordia di Dio, così come è stato per noi uomini».

Per Funes si può credere a «Dio creatore» e accettare l'ipotesi del big bang che è «la migliore spiegazione dell'origine dell'universo che abbiamo finora» e «non è in contraddizione con la fede: è ragionevole».



Gesuita L'argentino José Gabriele Funes, 45 anni, laurea in teologia e in astrofisica



Non è detto che essi abbiano bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore. La Bibbia? Non è un libro di scienza

Così egli combina la Bibbia e il telescopio: «Da astronomo io continuo a credere che Dio sia il creatore dell'universo e che noi non siamo il prodotto della casualità ma i figli di un padre buono, il quale ha per noi un progetto d'amore. La Bibbia fondamentalmente non è un libro di scienza» e dunque «non si può chiedere alla Bibbia una risposta scientifica».

Non è la prima volta — si capisce — che un uomo di Chiesa si avventura su questo terreno. Già il gesuita predecessore di Funes alla Specola, George Coyne, aveva definito come «temeraria e presuntuosa» in più occasioni «l'idea che non esistano altri esseri viventi al di fuori della Terra».

Non c'è una posizione del magistero cattolico in questa materia avventurosa. L'inizio di un dibattito tra i teologi risale agli anni Cinquanta, quando molto si parlava di Ufo e si sognavano imminenti contatti con altre stirpi intelligenti. Il padre Raimondo Spiazzi, domenicano, e il padre Gino Concetti, francescano, avevano già espresso idee somiglianti a quelle del padre Funes, per restare ad autori ospitati dall'*Osservatore Romano*.

Possibilista in materia si era detto a suo tempo persino padre Pio, gran santo ma non certo teologo né cultore di astrofisica. A chi faceva obiezioni una volta ebbe a rispondere: «Vorresti che l'onnipotenza di Dio si limitasse al piccolo pianeta Terra?».

Luigi Accattoli

Auto

Ecco California, la cabrio Ferrari

Si chiama Ferrari California, l'ultima nata a Maranello

Il Vaticano apre agli extrater

«Si può credere in Dio e in E



La compagnia del cosmo

di GIULIO GIORELLO

Per dirla con il filosofo e matematico Imre Lakatos, la ricerca di vita intelligente nel cosmo è il programma scientifico «teoricamente» più interessante. Ma se trovassimo davvero ET? Un tipo come Lakatos direbbe che il programma avrebbe avuto allora un meraviglioso successo empirico... solo che, come già notava Enrico Fermi, se esistono, perché gli extraterrestri non si sono ancora manifestati? Lasciamo lavorare la fantasia e supponiamo che ET venga a bussare non solo agli usci di una qualche accademia scientifica, ma addirittura... alle porte di San Pietro. Niente paura, dalla Specola Vaticana ci dicono che la presenza di vita intelligente su lontani pianeti della Galassia o magari su qualche altro «mondo di mondi» (l'espressione è del filosofo Immanuel Kant) non è che una dimostrazione della potenza divina. C'è qualcosa di grandioso in tutto questo: l'idea di un numero infinito di «terre e lune» popolate dalle più svariate creature non è altro che l'ennesima prova dell'intelligenza del Creatore — come sosteneva alla fine del '500 Giordano Bruno, finito poi sul rogo, forse per altri motivi. Ma è terreno scivoloso. Il ribelle e libertino Thomas Paine nel '700 sosteneva che la vita su altri pianeti avrebbe reso vano il sacrificio di Gesù su questa Terra. Nell'800 scienziati-teologi britannici gli ribattevano che Cristo avrebbe potuto redimere dalla «corruzione della materia» gli abitanti di mondi lontanissimi da questo nostro «globo di fango». E più prudentemente il matematico, naturalista e teologo William Whewell, uno dei grandi baroni di Cambridge, pubblicava un pamphlet (anonimo) in cui sosteneva che «siamo unici nell'immenso universo». Ma cosa è più sconcertante: questa universale solitudine o una imprevedibile cosmica compagnia?

Il capo degli astronomi del Papa: «Come esiste una molteplicità di creature sulla Terra, così potrebbero esserci altri esseri creati da Dio»

CITTÀ DEL VATICANO — «È possibile credere in Dio e negli extraterrestri. Si può ammettere l'esistenza di altri mondi e altre vite, anche più evolute della nostra, senza per questo mettere in discussione la fede nella creazione, nell'incarnazione e nella redenzione». Lo afferma il capo degli astronomi vaticani, il gesuita argentino José Gabriele Funes, 45 anni, doppia laurea in teologia e in astrofisica. Non c'è da sospettare che un qualche giornalista abbia forzato le sue parole, perché l'intervista è dell'*Osservatore Romano*. Né è la prima volta che Funes azzarda simili affermazioni. Nonostante tali convinzioni, egli è stato posto a capo della Specola vaticana da papa Ratzinger nel 2006.

«Come esiste una molteplicità di creature sulla terra — ha detto ancora il padre Funes — così potrebbero esserci altri esseri, anche intelligenti, creati da Dio. Questo non contrasta con la nostra fede, perché non possiamo porre limiti alla libertà creatrice di Dio». Obiezione vertiginosa: ma da chi sarebbero stati redenti questi alieni? Risposta fredda dell'astrofisico e teologo: «Non è detto che essi debbano aver bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore». Ma se questi extraterrestri fossero peccatori? Tranquilli: «Anche loro, in qualche modo, avrebbero la possibilità di godere della misericordia di Dio, così come è stato per noi uomini».

Per Funes si può credere a «Dio creatore» e accettare l'ipotesi del big bang che è «la migliore spiegazione dell'origine dell'universo che abbiamo finora» e «non è in contraddizione con la fede: è ragionevole».



Gesuita L'argentino José Gabriele Funes, 45 anni, laurea in teologia e in astrofisica



Non è detto che essi abbiano bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore. La Bibbia? Non è un libro di scienza

Così egli combina la Bibbia e il telescopio: «Da astronomo io continuo a credere che Dio sia il creatore dell'universo e che noi non siamo il prodotto della casualità ma i figli di un padre buono, il quale ha per noi un progetto d'amore. La Bibbia fondamentalmente non è un libro di scienza» e dunque «non si può chiedere alla Bibbia una risposta scientifica».

Non è la prima volta — si capisce — che un uomo di Chiesa si avventura su questo terreno. Già il gesuita predecessore di Funes alla Specola, George Coyne, aveva definito come «temeraria e presuntuosa» in più occasioni «l'idea che non esistano altri esseri viventi al di fuori della Terra».

Non c'è una posizione del magistero cattolico in questa materia avventurosa. L'inizio di un dibattito tra i teologi risale agli anni Cinquanta, quando molto si parlava di Ufo e si sognavano imminenti contatti con altre stirpi intelligenti. Il padre Raimondo Spiazzi, domenicano, e il padre Gino Concetti, francescano, avevano già espresso idee somiglianti a quelle del padre Funes, per restare ad autori ospitat dall'*Osservatore Romano*.

Possibilista in materia si era dett a suo tempo persino padre Pio, gra santo ma non certo teologo né culto re di astrofisica. A chi faceva obiezio ni una volta ebbe a rispondere: «Vor resti che l'onnipotenza di Dio si limi tasse al piccolo pianeta Terra?».

Luigi Accatto

re in Dio e in E.T.»



Gesuita
L'argentino José Gabriele Funes, 45 anni, laurea in teologia e in astrofisica

Non è detto che essi bbiano bisogno della edenzione. Potrebbero ssere rimasti ell'amicizia piena con il oro Creatore. La Bibbia? Non è un libro di scienza

Così egli combina la Bibbia e il telescopio: «Da astronomo io continuo a credere che Dio sia il creatore dell'universo e che noi non siamo il prodotto della casualità ma i figli di n padre buono, il quale ha per noi n progetto d'amore. La Bibbia fondamentalmente non è un libro di cienza» e dunque «non si può chiedere alla Bibbia una risposta scientifica».

Non è la prima volta — si capisce — che un uomo di Chiesa si avventura su questo terreno. Già il gesuita predecessore di Funes alla Specola, George Coyne, aveva definito come «temeraria e presuntuosa» in più occasioni «l'idea che non esistano altri esseri viventi al di fuori della Terra».

Non c'è una posizione del magistero cattolico in questa materia avventurosa. L'inizio di un dibattito tra i teologi risale agli anni Cinquanta, quando molto si parlava di Ufo e si sognavano imminenti contatti con altre stirpi intelligenti. Il padre Raimondo Spiazzi, domenicano, e il padre Gino Concetti, francescano, avevano già espresso idee somiglianti a quelle del padre Funes, per restare ad autori ospitati dall'*Osservatore Romano*.

Possibilista in materia si era detto a suo tempo persino padre Pio, gran santo ma non certo teologo né cultore di astrofisica. A chi faceva obiezioni una volta ebbe a rispondere: «Vorresti che l'onnipotenza di Dio si limitasse al piccolo pianeta Terra?».

Luigi Accattoli

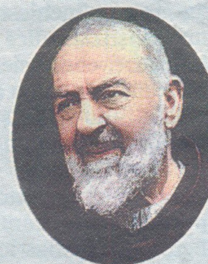
Al cinema
Una scena di ET, l'extraterrestre più famoso della storia del cinema. Nato dalla fantasia di Steven Spielberg, è stato un campione di incassi con 870.985.600 dollari



Giordano Bruno
Il frate domenicano bruciato a Roma in Campo de' Fiori il 17 febbraio del 1600 sosteneva che l'idea di un numero infinito di terre e lune popolate dalle più svariate creature non è altro che l'ennesima prova dell'intelligenza del Creatore



Thomas Paine
Rivoluzionario libertino vissuto nella seconda metà del Settecento (1737-1809), considerato uno dei Padri Fondatori degli Stati Uniti d'America, era convinto che la vita su altri pianeti avrebbe reso vano il sacrificio di Gesù sulla Terra. Paine rifiutava ogni forma di religione consolidata e demoliva l'autorità dei testi sacri



Padre Pio
Il santo di Pietrelcina non ha mai escluso la possibilità che esistessero altre forme di vita in altri pianeti. Pur non essendo un teologo o un cultore di astrofisica, a chi faceva obiezioni sulla esistenza degli extraterrestri lui rispondeva: «Vorresti che l'onnipotenza di Dio si limitasse al piccolo pianeta Terra?»



Ecco California, la cabrio Ferrari

Si chiama Ferrari California, l'ultima nata a Maranello *(nella foto)*. Una cabrio 4.300 di cilindrata da 460 cavalli con il tettuccio rigido e ripiegabile. L'auto verrà presentata ufficialmente a settembre al salone Internazionale di Parigi. Telaio e carrozzeria in alluminio, un nuovo motore V8 montato per la prima volta nella storia della Ferrari in posizione anteriore-centrale. È bastato pubblicare le fotografie sul sito *www.ferraricalifornia.com* per far registrare subito oltre 100 mila contatti da tutto il mondo.

Und plötzlich ist das Schlachtschiff weg

Ein Gegenstand oder ein Mensch – eben war er noch da, und auf einmal befindet er sich an einem anderen, weit entfernten Ort. Ist das möglich? Experten haben das Phänomen »Beamen« wissenschaftlich untersucht





Das Philadelphia-Experiment (Montage): Im Jahr 1943 soll im Hafen von Philadelphia auf mysteriöse Weise das Kriegsschiff »USS Eldridge« verschwunden sein, um wenig später an der gleichen Stelle wieder aufzutauchen. Der Wahrheitsgehalt dieser Story ist gering

Seit über 50 Jahren beschäftigt dieses Bild die Phantasie vieler Menschen: Ein Zerstörer im Kriegshafen von Philadelphia hüllt sich plötzlich in grünen Nebel ein, verschwindet von der Bildfläche und taucht nach einer Viertelstunde wieder auf. Dieser geisterhafte Vorgang trug sich nach den Aussagen von Zeugen gleich zweimal zu, nämlich am 22. Juli 1943 und noch einmal am 28. Oktober.

Beim zweiten Mal soll der Zerstörer während der Zeit seines Verschwindens im Hafen des 600 Kilometer entfernten Norfolk aufgetaucht sein. Als er dann wieder am Pier von Philadelphia vertäut lag, waren einige Seeleute wahnsinnig geworden, andere auf Nimmerwiedersehen verschwunden, und einer ging sogar in Flammen auf.

Einer der Zeugen, Al Bielek, wollte sich als Seemann auf dem Schiff namens »USS Eldridge« befunden haben. Er berichtete, daß er und sein Bruder auf eine Zeitreise ins Jahr 1983 geschickt worden waren. Er erzählte weiterhin von einem Geheimprojekt der US-Marine, die das Kriegsschiff für ein Experiment ausgewählt hatte. Ziel: Waffen für den Feind unsichtbar zu machen.

Grundlage dieses Versuchs war angeblich die Einheitliche Feldtheorie von Albert Einstein aus dem Jahr 1925. Darin hatte der Erfinder der Relativitätstheorie eine Überlegung dargelegt, nach der die Schwerkraft und der Magnetismus miteinander verzahnt sein könnten, genauso wie der Raum und die Zeit. Um das zu testen, behauptet Bielek, wurde die »Eldridge« mit riesigen Generatoren und Elektromagneten beladen. Ein machtvolles Magnetfeld sollte Radarwellen beugen und an dem Schiff vorbeileiten, so daß es auf den Schirmen verschwand. Das Kraftfeld wurde aber so gewaltig, daß es nicht nur Lichtstrahlen und elektromagnetische Wellen, sondern auch Raum und Zeit beugte.

So weit Bieleks bizarrer Bericht. Der Mann wäre wohl nur ausgelacht worden, wenn er nicht ein promovierter Physiker gewesen wäre. Einige Wissenschaftler nahmen ihn ernst, und so entspann sich eine lebhafte Diskussion, in die sich bald Scharlatane, Spökenkieker und Ufologen einmischten. Der US-Autor Charles Berlitz, der mit spekulativen Büchern über Atlantis und das Bermudadreieck an die Öffentlichkeit getreten war, witterte in dem Stoff ein Geschäft und veröffentlichte 1979 den Bestseller »Das Philadelphia-Experiment«. Und als die angebliche Zeitreise der »Eldridge«-Mannschaft fünf Jahre danach sogar noch verfilmt und ein Kinohit wurde, waren die mysteriösen Vorgänge des Jahres 1943 weltweiter Gesprächsstoff.

Wahrer wurden sie dadurch allerdings nicht. Trotz großen Aufwands förderten Rechercheure nie ein offizielles Papier über das behauptete Geheimprojekt zutage. Die »Eldridge« war an den fraglichen Tagen des Jahres 1943 auch in ganz anderen Gewässern gesichtet worden, sämtliche Zeugen hatten sich bei intensiven Befragungen in eklatante Widersprüche verwickelt. Und vor allem: Obwohl das Experiment relativ einfach war, hatte keiner seiner Verteidiger es jemals zu wiederholen versucht. »Alles Erfindung und Betrug«, lautet deshalb das Urteil des französichen Wissenschaftsautors Jacques F. Vallée über das Mysterium.

Um so überraschender kam 1997 die Nachricht aus Österreich, daß Zeitreisen – also das Auflösen von Gegenständen und Versetzen mit Überlichtgeschwindigkeit an einen anderen Ort – doch möglich seien. Jedenfalls im Prinzip und anders, als sie sich Al Bielek in seiner Phantasie ausgemalt hatte. Das teilte die Universität von Innsbruck mit, wo dem Quantenphysiker Anton Zeilinger ein bahnbrechendes Experiment mit sogenannten »verschränkten Photonen« gelang.

Licht läßt sich als Welle wie auch als Teilchenstrahl, bestehend aus Photonen,

beschreiben. Wenn ein einzelnes Lichtteilchen durch eine Spezialoptik aufgesplittet wird, entsteht ein verschränktes Zwillingspaar, das sozusagen telepathisch miteinander verbunden ist: Der eine Partner macht stets das Gegenteil vom anderen. Das heißt, wenn der eine horizontal schwingt, dreht sich der andere automatisch in die vertikale Schwingungsebene.

Beim Innsbruck-Experiment wurde nun ein rotstrahlender Titan-Saphir-Laser eingesetzt. Sein Strahl, in superkurze Impulse mit einer Länge von 150 milli-onstel einer Milliardstelsekunde »zerhackt«, wird auf einen Kristall gerichtet, der einzelne Photonen in ein Zwillingspaar aufteilt. Dieses nennt Professor Zeilinger »Sender« (S) und »Empfänger« (E). Nun splittet er ein weiteres Photon auf, tauft den einen Zwilling »Passagier« (P) und läßt ihn durch einen Polarisator fliegen, der ihm eine vertikale Schwingung aufzwingt.

Im sogenannten Bell-Apparat werden »P« und »S« gegeneinander gelenkt, so daß sie frontal zusammenprallen und eine »Teilchen-Hochzeit« eingehen. Sie werden zum Pärchen, verschränken sich, so daß »S« zwangsläufig in die entgegengesetzte Polarisationsebene von »P«, also in die horizontale, springt. Nun ist »S« allerdings auch noch mit dem ein paar Meter entfernt fliegenden »E« liiert. Dieses Teilchen nimmt die entgegengesetzte (vertikale) Schwingungsebene von »S« an.

Im Klartext heißt das: Zwischen Passagier und Empfänger wurde über den Sender eine Kommunikation hergestellt, geisterhaft und unendlich schnell. Das erinnert entfernt an die Fernsehserie »Raumschiff Enterprise«, wenn Käpt'n Kirk sich von Scotty auf einen unerforschten Planeten oder ein anderes Raumschiff »beamen« läßt. Doch die Hoffnungen von Star-Trek-Fans, daß dieser Vorgang, im Wissenschaftsdeutsch Teleportation genannt, demnächst möglich werde, muß Professor Zeilinger enttäuschen.



Filmbildfundus Robert Fischer

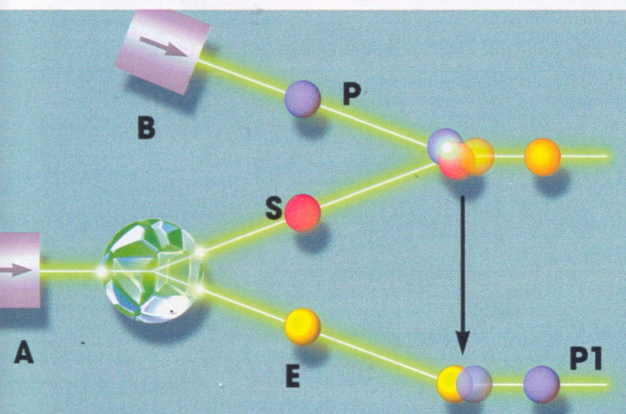
Szene aus dem Film »Star Trek IV«. Wird es eines Tages möglich sein, Menschen wirklich zu beamen?

Zum einen ist nicht das Teilchen selbst, sondern nur seine Information teleportiert worden; zum anderen haben sich Passagier und Sender bei der Hochzeit aufgelöst. Wenn sich ein Erdenbewohner mit der Innsbrucker Zeitmaschine eines Tages ins Universum katapultieren wollte, könnte er nur einen anderen Körper mit seinen Eigenschaften beleben, ginge dabei aber selbst zugrunde.

Zeilinger ist zwar optimistisch, daß es innerhalb der nächsten zehn Jahre gelingt, über große Entfernungen Zustände von Atomen und Molekülen überlichtschnell zu beamen und mit dieser Technik rasend schnelle Quanten-Computer zu bauen. Doch einen Menschen zu beamen würde schon an der Menge der zu übertragenden Information scheitern: Ein Körper, so der Quantenphysiker, besteht aus 10^{32} (eine Zehn mit 32 Nullen) Informationsteilchen (Bits). Um dieses Datenmeer auf CD-Roms zu speichern, wäre ein Würfel von 1000 Kilometern Kantenlänge nötig. Um nur eine Fingerspitze zu teleportieren, würden zehn Milliarden Jahre vergehen.

Wie lange die 1500 Tonnen schwere »Eldridge« von Philadelphia nach Norfolk auf diese Weise benötigen würde, müssen sich Fans des Philadelphia-Experiments selbst ausrechnen – falls es ihnen nicht den Kopf sprengt.

Wolfgang C. Goede

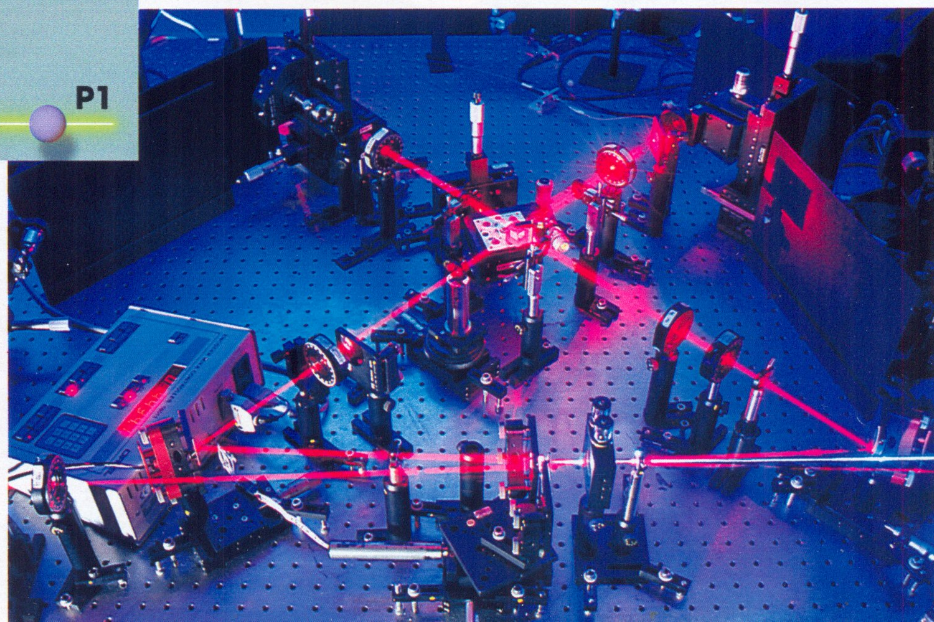


Innsbruck-Experiment: Eine Information soll »gebeamt« werden. Laser A schickt seinen Strahl auf einen Kristall, der Photonen in ein Zwillingspaar S und E aufspaltet. S verschmilzt mit dem Photon P (aus Laser B), das die Information trägt. S und P kollidieren und verschmelzen miteinander. Dabei wird durch die Vermittlung von S die Information von P auf E übertragen. Die Teilchen P und S lösen sich auf, die Information lebt in P1 weiter

Patrick MacAllister



Ein Forscher beim Innsbruck-Experiment: Im Foto unten sind die beiden Lasergeräte (u. l. und o. l.) zu erkennen. In der Mitte des Bildes: der sogenannte Bell-Apparat, in dem die Teilchen kollidieren



Marc Steinmetz/plus 49/VISUM (2)

NUIT DU 18 AU 19 SEPTEMBRE 1976, TÉHÉRAN, IRAN

Encore un appel pour signaler un drôle d'objet dans le ciel. Le 4e en moins d'une heure. Cette fois, Hossain Perouzi, responsable de la tour de contrôle de l'aéroport de Téhéran, veut en avoir le cœur net. Il prend ses jumelles et vérifie lui-même. Il aperçoit un objet cylindrique. Au milieu, une lumière rouge décrivant un cercle, et aux extrémités, des lumières clignotantes blanc bleuté. Drôle d'avion ! Hossain Perouzi préfère prévenir l'armée. C'est ainsi qu'à 1 h 30, le général Youssefi envoie un avion à réaction, un Phantom F4, intercepter l'intrus. Mais à 45 km de l'objet, tous les instruments de communication du F4 cessent de fonctionner. L'interception tombe à l'eau et le F4 repart vers la base, récupérant aussitôt l'usage de ses instruments.

Un second F4 prend la relève. Le pilote voit l'ovni dont il ne peut décrire la forme tant ses lumières multicolores — elles sont maintenant bleues, vertes, rouges, jaunes et orange — sont aveuglantes. En même temps, le copilote observe l'objet sur son radar. L'engin maintient une distance de 45 km entre lui et le F4. Quand soudain un ovni plus petit et brillant sort du premier. Et fonce sur l'avion à réaction. Le pilote, se sentant agressé, tente de tirer un missile, mais ses commandes de tir et ses instruments de communication refusent de fonctionner. Seule solution : la fuite. L'ovni le poursuit, s'en approche, coupe sa trajectoire... et finalement s'en désintéresse et retourne dans son « vaisseau-mère ».

Peu après, un autre ovni quitte le vaisseau-mère et plonge directement vers le sol où il semble se poser avant d'illuminer violemment une zone de 2 ou 3 km. Si violemment que l'équipage du F4 doit attendre un moment après que la lumière a disparu pour retrouver sa vision de nuit et pouvoir ainsi atterrir sur une piste de l'aéroport... On rechercha en vain l'ovni qui s'était posé. D'où vient cette histoire ? D'un rapport classé secret et déclassifié depuis, transmis de Téhéran au ministère de la Défense des États-Unis. Rien que ça !



Car pour ces sceptiques, il est complètement impensable que les extraterrestres nous rendent visite depuis au moins cinquante ans et continuent à se cacher. Tout en faisant de temps à autre de petites apparitions saugrenues, souvent aux États-Unis, pour repartir aussitôt. S'il y a une intense activité extraterrestre autour de la Terre, pourquoi alors les astronomes ne la constatent-ils pas ? Et pourquoi le programme SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence) qui, avec ses radiotélescopes géants, enregistre en permanence les ondes radio en provenance de l'espace pour détecter les signes d'une civilisation extraterrestre, ne les entend-il pas ? Comment expliquer, aussi, que pratiquement toutes les descriptions de soucoupes, d'extraterrestres, d'enlèvements et d'expériences menées au cours de ces séquestrations avaient déjà été relatées dans des ouvrages de science-fiction avant d'être racontées par les témoins et victimes de ces rencontres ? Ce sont tous ces arguments et plein d'autres encore qui font qu'aux yeux de la plupart des scientifiques, toutes ces histoires d'ovnis ne sont rien de plus que des balivernes !

Mars Peopled by One Vast Thinking Vegetable!

ODD FACTS ABOUT MARS

MARS is the fourth planet from the sun, and the nearest to our earth.

It is called the red planet, and its color is thought to be due to vegetation.

Its size and density are less than ours, and a man weighing 200 pounds here would only weigh seventy-five pounds there.

Mars has atmosphere, seasons, land, water, storms, clouds and mountains.

Mars has two moon[illegible] only 3,700 miles away and revolves around it in seven and a half hours [illegible] a shooting star.

The day on Mars is half an hour longer than ours, and its year contains 687 days.

Professor Lowell has counted 437 "canals" on Mars, and 186 "oases." The canals vary in length from 250 miles to 3,000 miles.

A man on Mars would be able to drive a golf ball fifty miles.

The strength of a man on Mars would be eighty-three times greater than on the earth.

The atmosphere of Mars consists principally of carbonic acid gas.

The water supply of Mars is very slender, and its utilization is the greatest problem of life there.

Interesting Theory of Prof. Campbell, of Lick Observatory, That Explains the "Canals," "Eyes," and Other Puzzling Problems of Our Neighbor Planet

MARS is the nearest planet to us, the one which we can see the most plainly and the first one which we shall be able to visit when science makes a journey beyond our atmosphere possible.

Mars, moreover, is proved by astronomy to possess air atmosphere and to be capable of supporting life in some form.

These facts make it natural that scientists and writers should speculate upon the character of the life upon Mars. It must as yet be speculation, for our means of seeing only enable us to distinguish objects several miles in extent upon the planet.

Many interesting theories about the life of Mars have been put forward, but all of them have been open to some objection. Professor Percival Lowell, of the Flagstaff Observatory in Arizona, has argued that the so-called canals of Mars are vast engineering works, and consequently that the inhabitants who built them were of great intellectual development. The scientific novelist, H. G. Wells, has built an extremely interesting story on the basis that the Martians are octopus-like creatures, without bony structure, but possessed of highly developed brains. A common assumption of many speculators has been that the Martians are extremely attenuated creatures, because the slight pressure of gravity on the surface of the planet would favor this form.

Now a new and exceedingly interesting theory concerning the life on Mars has been put forward by Professor William Wallace Campbell, of the great Lick Observatory, California. He suggests that all life on Mars has taken a vegetable form.

This theory is one of the most plausible that has been put forward. It has the support of all the facts about Mars that have been scientifically established and it avoids many of the improbabilities involved in other theories on the same subject.

The vegetation theory rests primarily on the fact proved by spectroscopic analysis that there is an enormous proportion of carbonic acid gas in the atmosphere of Mars, which would make animal life of the kind known to the earth exceedingly difficult, if not impossible, while it would greatly favor the development of vegetation.

Before considering this theory further, we must bear in mind a few of the proved facts about Mars. It has atmosphere, seasons, land, water, storms, clouds and mountains. It also rains and snows on Mars, as it does with us. Great white patches appear periodically upon its surface. These may be accumulations of snow and they have also been called "eyes." Their nature will be discussed later.

When Mars approaches nearest to the earth it is seen to have a bright red color and sometimes looks like a red lamp in the sky. It has been suggested that the vegetation for the most part is yellow or orange instead of green, as with us, thus giving the planet its color.

Mars has two moons, the nearest of which is but 3,700 miles away and revolves around the planet in seven hours and a half, showing all the phases of our moon in one night.

The density and size of Mars are less than those of the earth, and consequently a man who weighed 200 pounds here would only weigh 75 pounds up there.

The atmosphere and moisture of Mars are very slight, and the inhabitants, if there be any, must find life a difficult problem there. The water is confined entirely to the poles, where it is deposited annually in the form of a thin lawyer of snow or hoar frost, only to melt away again with the advent of Summer.

Ages ago life on Mars must have concentrated itself on the problem of devising some means whereby the melting water of the polar parts might be conducted to those arid regions of the temperate and torrid zones, which would still blossom if watered. Here we may note one of the strongest arguments in favor of the vegetation theory of life.

Professor Lowell has argued that the canals of Mars, first discovered by Professor Schiaparelli, of Milan but long considered optical illusions by many astronomers, are the irrigation works of the inhabitants. The canals are singularly artificial in appearance. They extend toward the equator from the poles and cover the planet like a fine netting.

Each canal is the shortest distance between two points and invariably runs to a point called "an oasis," where it meets other canals not in haphazard fashion, but according to some plan.

The "canals" vary in length from 250 miles to over 3,000 miles, a length that is astonishing when it is considered that the diameter of Mars is only 4,220 miles. All told, Professor Lowell has plotted 437 of these canals and 186 oases. It was Professor Pickering, a close associate of Professor Lowell, who first saw these oases.

The canals of Mars appear and disappear with the seasons. In other words they slowly creep down from the poles each Spring and slowly retreat with the approach of Winter. If the canals are artificial in origin, this phenomenon would appear to mean that the Martians are busily engaged in digging stupendous canals, only to fill them up again every year.

Professor Pickering ingeniously avoided this embarrassing conclusion by pointing out that we see not the canals themselves, but the vegetation which fringes their banks and thus indicates their course. Vegetation must grow before the canals are visible and must disappear before the canals vanish.

Here we can see why the theory that all the life on Mars is vegetation is more probable than any other. Professor Pickering admits that the signs of life we see are vegetable, but suggests that they are the work of man-like creatures whom we cannot see. But we know that it would be almost impossible for man-like creatures to live there. It is most likely then that vegetation is the only life.

From our knowledge of life on the earth, it is quite conceivable that the highest type of intelligence might dwell in a plant, as plants that we know possess more or less intelligence, and the fact that they may not possess the highest kind is due to conditions on the earth which do not exist on Mars.

The original germ of life on earth was neither animal nor vegetable. Many stages of development passed before the two forms of life became separated. Low in the scale of life we now see many forms of which it cannot be said positively that they are animal or vegetable. When disease bacteria were first observed it was believed that they were animal, but now the prevailing view is that they are vegetable. Yet they possess the power of motion generally characteristic of animals.

One of the great differences between plants and animals is that the former have not a brain and nervous system, which can be compared to that of the latter. The life of the plant resides in its separate cells and they are only held together by their juxtaposition to one another and not controlled by a central system.

But there are some plants on earth which do possess a kind of nervous system, and it is quite reasonable to believe that they would have developed an intelligence at least equal to that of man if conditions had been favorable. Such conditions have prevailed on Mars. Chief among them is an atmosphere very favorable to plant life and very unfavorable to animal life.

There are on the earth many carnivorous plants which though unmistakably vegetable in form possess many of the powers of animals. These plants include the butcher plant, pitcher plant, the sundew, the butter wort and many other forms. They range from plants that eat insects to those that are capable of devouring birds and small mammals.

The pitcher plant, for instance, has a heavy flesh leaf ten inches long. With the spiked point of the leaf it strikes a rat, numbing it with the poison it contains. Then the leaf folds over the animal and it is absorbed into the body of the plant and digested.

Other plants, such as the spiderwort, possess eyes, which enable it to turn toward the sunlight. These eyes bear a close resemblance to human eyes and it has been proved by photography that they receive images of objects which lie in their range of vision.

These facts indicate the possibilities of vegetable intelligence. Ages ago, according to the newly-advanced theory, all life on Mars took the vegetable form. Animal races then existing were consciously or unconsciously absorbed into the vegetable races.

The vegetable life, possessed of true intelligence, then evolved into one organic whole in order to obtain the greatest advantage from the limited means of sustenance. Life on Mars is now one vast intellect supported by a vegetable body having its roots in the soil. Such a conception of life resembles the vast being into which the Buddhists say all men will be absorbed.

As the Summer comes on the huge being on Mars stretches its body over the planet, growing in bright orange colored forms. As the heat departs these forms die down and hide their life in the soil till the following season. This produces the appearance of "canals" to us. The reason these canals have such a regular form is that the vegetation follows the lines of regular cracks which occurred in the crust of Mars when it was drying up.

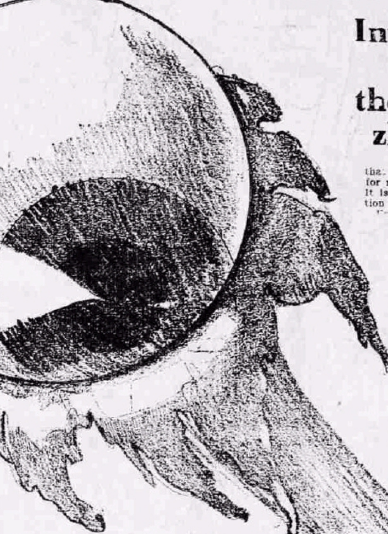
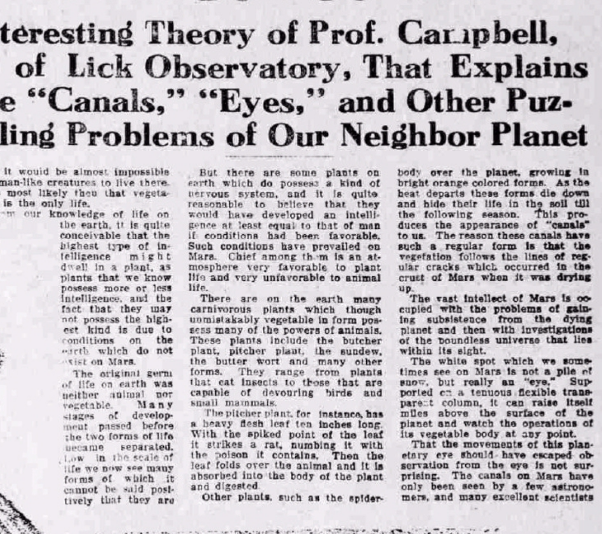
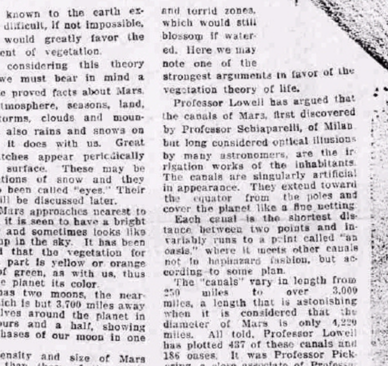
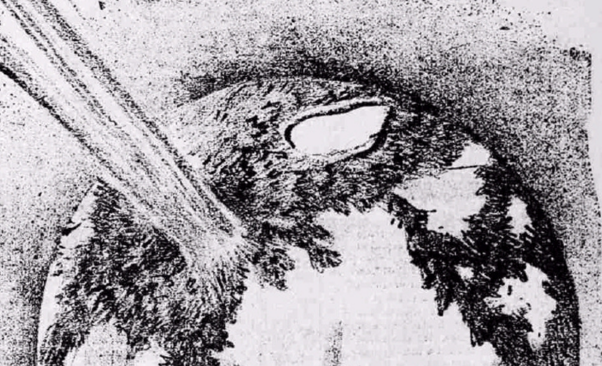
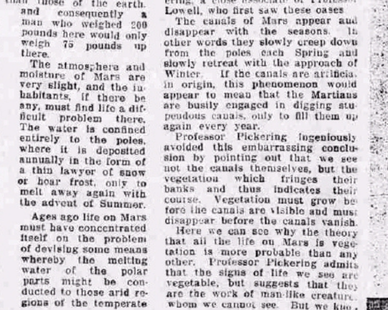
The vast intellect of Mars is occupied with the problems of gaining subsistence from the dying planet and then with investigations of the boundless universe that lies within its sight.

The white spot which we sometimes see on Mars is not a pile of snow, but really an "eye." Supported on a tenuous flexible transparent column, it can raise itself miles above the surface of the planet and watch the operations of its vegetable body at any point.

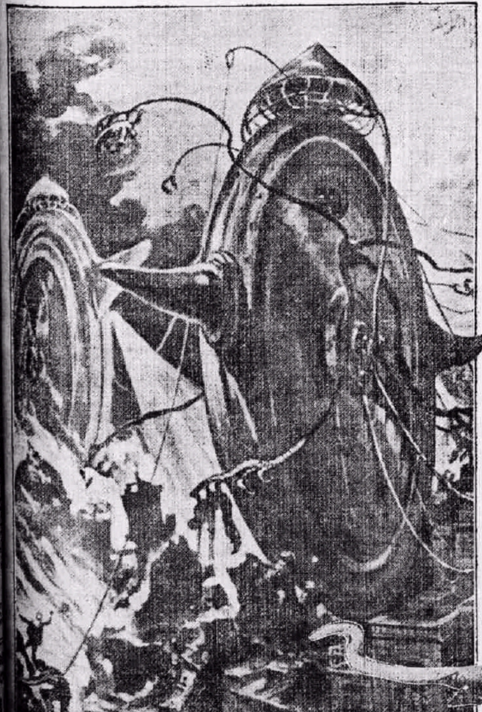
That the movements of this planetary eye should have escaped observation from the eye is not surprising. The canals on Mars have only been seen by a few astronomers, and many excellent scientists denied their existence for years after they were first observed. They continued to do so until photographs were taken of the canals. The shifting of the "eye" on Mars, already observed by our telescopes, may very possibly have been due to a movement on a transparent neck as described here, the neck itself not being visible.

The "eye" exercises the functions of watching climatic conditions all over its vegetable body, of sending help to parts in need and of conveying external impressions to the great central intelligence. This vegetable body possesses the power of distributing strength to its various parts and of devising new means of extracting nourishment from the soil and atmosphere.

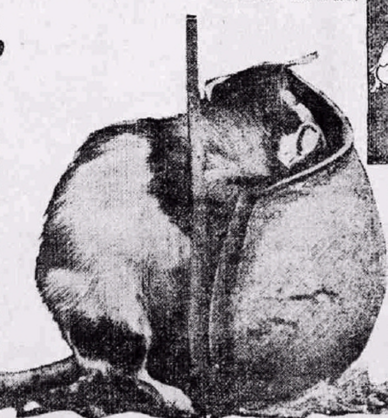
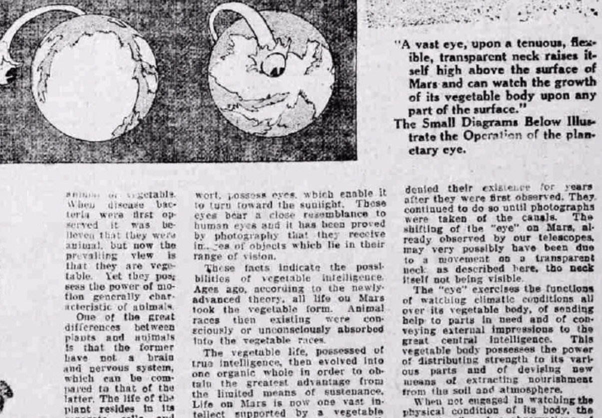
When not engaged in watching the physical condition of its body, the great "eye" makes observations of the earth, sun planets, stars and the whole universe. From its vast side it is able to see more and farther than all the telescopes of our earth put together.


"A vast eye, upon a tenuous, flexible, transparent neck raises itself high above the surface of Mars and can watch the growth of its vegetable body upon any part of the surface."
The Small Diagrams Below Illustrate the Operation of the planetary eye.



The Martian Was Conceived by H. G. Wells to Be an Octopus-Like Creature Without Bony Structure but Having a Highly Developed Intelligence. Drawing by H. Lanos.

The Pitcher Plant Devouring a Rat, an Instance of Plant Life, Possessing Animal Powers.

"Finding the Pole" by Jules Verne Starts Today Pg. 3

The Times Is Printed Without Fear or Favor: Always for the People

THE TACOMA TIMES.

Page 4 Every Day Offers Some Interesting Articles for the Women Readers

VOL. 6. NO. 232 — TACOMA, WASH., [illegible]DAY EVENING, SEPTEMBER 1[illegible], 1909 — 30 CENTS A MONTH

JOHNSON MAKES HARD FIGHT WITH DEATH

MINNESOTA GOVERNOR WARDS OFF GRIM REAPER AND RALLIES AFTER DOCTORS HAD GIVEN UP HOPE FOR HIS LIFE.

MINNEAPOLIS, Minn., Sept. 18.—Replying to a message Sent by Governor Johnson, whose condition is reported to be critical, President Taft wired the following:

"I am greatly distressed because of your serious illness and thank you from the bottom of my heart for the welcome you have sent to me from a bed of pain. I fervently hope for your speedy recovery. I send you my compliments and my respects to Mrs. Johnson, whose visit to Washington I remember with such pleasure.

"WILLIAM H. TAFT."

(By United Press Leased Wire.)

ROCHESTER, Minn., Sept. 18.—Though it was declared this morning that he only had a short time to live, Governor John A. Johnson of Minnesota this afternoon is making a game fight for his life. Despite the fact that his condition at noon was extremely critical, his mind was clear, and he remembered that President Taft was due to visit Minnesota today. Calling for an attendant, he dictated the following message to be sent to the nation's chief executive:

"You are heartily and sincerely welcome to the state of Minnesota. I greatly regret that my illness prevents my atending your reception."

The hard fight being made by Governor Johnson for his life has incited the admiration of the hospital physicians, who hope that his fine constitution may pull him through.

Death Forecasted.

MINNEAPOLIS, Sept. 18.—Frank Day, Governor Johnson's private secretary, this morning received the following message from House Physician McNevin at the Rochester hospital:

"Governor's death is a question of but a few minutes. Eberhardt (lieutenant governor) is on his way there."

Rally Reported.

ROCHESTER, Minn., Sept. 18.—At 9:45 o'clock this morning Governor Johnson's condition showed a slight improvement, and after an almost imperceptible rally folowing the early sinking spell, he went to sleep and seemed to be resting.

Close Deal For City Plant

Deputy City Treasurer White yesterday afternoon sent up to County Clerk Libby two checks totaling $192,710, representing the judgment and costs in the Nisqually power cases.

"I will have the plans ready for the contracts on the power plant by the first of the year," said Engineer Kelsey this morning.

The plant will be ready about the time the present contract of the city with the Seattle-Tacoma Power company expires, which will be November 7, 1912.

BOYS KILL 11-YEAR-OLD GIRL

SAN BERNARDINO, Cal., Sept. 18.—Leroy and Melton Magoon, aged 10 and 11 years respectively, who accidentaly shot and killed Florence Brown, 11 years old, were found at noon today in an orchard, where they had been hidden by their 15-year-old sister, who feared the dead girl's father would do them harm.

After the shooting, which occurred last evening, while they were cleaning a 22-caliber rifle, the boys disappeared. Both boys apear to be heartbroken because of the tragedy. They refuse to discuss the affair.

IS ACCUSED OF KILLING HUSBAND

NEW YORK, Sept. 18.—Mrs. Irving A. Nelson and Augustus Schwartz, a boarder in the Nelson home, are being held by the police today, following a gruelling third degree examination last night beside the body of the woman's husband, who was found riddled with bullets Thursday morning near Central Islip, L. I.

PREPARES TO TAKE THE CENSUS

Guy Kelley, recently appointed census superintendent for this district, will make a tour of the territory under his jurisdiction next month for the purpose of making necessary preparations. The real field work of the census workers, however, will not commence until next April, and will last two weeks. Census enumerators will be required to pass a civil service examination. They will be paid from $4 to $7 by the day in the country, and 4 cents a name in thickly settled centers.

Talk About Hats! Here's One That Backs the Merry Widow Clear Up to the North Pole

"THE STUDY IN BLUE," THAT'S IT; TWENTY-FIVE INCHES WIDE AND ONLY $75 PER.

"He that has a house to put's head in has a good headpiece."—From King Lear.

"When our old friend Billy Shakespeare penned these lines either the 'Study in Blue' or modern flats were beyond the range of the great Gink's imagination. or, if you should be a dweller of flats, and your wife should become interested in the 'Study in Blue' there 'am sur' to be some mighty movin' done,' as the old darky said when his mule started a 'Merry Widow' waltz without regard to the rules as laid down by Hoyle and you would be apt to think that old King Lear would have hit it more nearly correct if he had said 'She that puts her head in the doorway while wearing her new headpiece has a big house.'"

When it comes to size, the Merry Widow is backed clear to the north pole—the Merry Widow hat, not the waltz—if compared with "Study in Blue." In fact, a stick of lemon candy compared to the pole itself, could hardly appear smaller. Why, with the aid of a "Study in Blue" safely pinned to her hair, Mrs. Cook could give Mrs. Peary a head start to Greenland and still leave her in the cold as far as touching the pole first is concerned.

The "Study in Blue" displayed in a fancy hat box that was as big as an ordinary trunk, made its appearance in one of the windows on C street yesterdy. It was made in Tacoma, even the original design being a Tacoma creation. The modiste, or whatever else the lady who designs the fashion plates in hats, is called, very apologetically stated "It is only twenty-five inches wide and costs $75. We will have bigger ones pretty soon."

No wonder one happy looking young fellow, after gazing a while at the "perfect love of a hat" started whistling "I'm Glad I'm Single."

How Can a Couple Live On $18 Per Week in Tacoma?

"Paid In Full," Eugene Walter's great play, which comes to the Tacoma theater Sunday, September 26, deals with the problem of a young couple living on $18 per week. Joe Brooks, the young husband, finds it impossible to keep up his home on that amount, **and steals.**

Can a couple live in Tacoma on $18 per week? The Times believes a couple can. Undoubtedly scores of couples are living on that amount and are living happily. It is these people that the Times wants to hear from.

How do you do it?

For the best short letter on the subject, and for the five next best letters, the Times will give some valuable prizes in the form of tickets to the play "Paid In Full."

Think it over. Then sit down and write to the Times telling how you do it and how others can do it.

These prizes are offered for the best answers:

First prize—A box at the Tacoma theater to see "Paid In Full."

Second prize—Four orchestra seats.

Third prize—Three orchestra seats.

Fourth price—Two orchestra seats.

Fifth and sixth prize—One orchestra seat each.

Answers should be limited to 250 words, the briefer the better. Write on one side of the paper only.

Address Contest Editor, The Tacoma Times.

All answers must be in by noon Friday, September 24. Awards will be announced in the Times Saturday, Sept. 25.

Scores of letters will undoubtedly come in on this interesting subject. Several hundred Tacoma women who are managing homes on $18 per week or less should have something to say about it. The letters will be printed as they are received, but only the initials of the writers will be pritned, except of the winners. Their full names will be given.

Remember the subject is: "How Can a Couple Live on $18 Per Week in Tacoma?" and remember those prizes.

BIG STRIKE TIES UP CARS

Platform Men On Omaha Street Cars Walk Out in Body, Putting a Stop to All Traffic

Omaha, Neb., Sept. 18.—A strike was declared today against the street car company by the platform men, who walked out in a body. Not a car is running in the city, and the entire system probably will remain tied up today at the very least.

The striking car men demand higher wages and agreement with the corporation to arbitrate all difficulties between themselves and the company. There has been no violence.

Four hundred and eighty men are out.

Trouble is feared this afternoon when 400 strike-breakers will arrive here from Denver, Chicago and Minneapolis.

TAFT THE GUEST OF MINNEAPOLIS

MINNEAPOLIS, Minn., Sept. 18.—President Taft arrived here at 7:45 this morning. He breakfasted at the Commercial club. When his train pulled into the station thousands were waiting to greet him. Much enthusiasm was displayed as the chief executive stepped from his car into a waiting automobile.

Watch Him Eat.

At noon the president and his party left the fort for St. Paul, arriving there at 1 o'clock. At St. Paul President Taft had luncheon at the Auditorium. When enjoying his repast he was viewed by two thousand persons who sat on the balconies surrounding the hall below and watched him during the meal.

BETTER MAIL SERVICE IS DEMANDED

The Tacoma chamber of commerce wants better mail service in this city.

Resolutions are being sent to Postmaster General Myer this afternoon calling attention to the importance of an early mail delivery every day in this city and asking that in the awarding of the new contract for the carrying of mail from Chicago to this city that it be given to the railway company that will give the best schedule to provide earliest delivery of mail in this city.

SEVEN DIE IN RACE WAR

Clashes Between Negroes and Whites in Texas Result Fatally — Two Blacks Lynched

(By United Press Leased Wire.)

SANDY POINT, Tex., Sept. 18—Steve Hayes and Charles Delancy, negroes, were lynched today by white men, making seven fatalities as the result of the four-day men hunt on the part of whites, and which threatens to result in a race war. The negros are arming themselves, and a large number of the blacks are asembling at a sheep ranch five miles from here.

Hayes, who was lynched, killed Armour Munson, Eugene Harden and Tim Jordan, all white men, when they attempted to arrest him. After slaying the men, Hayes, accompanied by Delancy and three other negroes, armed themselves and prepared to fight to a finish.

A mob was formed, and the negroes were chased across the plains. Yesterday they were overtaken and two of the blacks were killed by bullets.

Hayes and Delancy succeeded in making their escape, only to be cornered and captured today.

WRIGHT SETS NEW RECORD

(By United Press Leased Wire.)

BERLIN, Sept. 18.—Orville Wright, the Dayton aviator, established a new world's aeroplane record with passengers today, when he remained aloft one hour, thirty-five minutes and forty-seven seconds.

This beat the former record, also held by Wright, by five minutes.

PAPERS PUT ON UNFAIR LIST

With delegates from all affiliated unions present the Central Labor Council of Tacoma at the regular meeting this week placed the two Tacoma papers owned by S. A. Perkins on the unfair list and instituted a boycott against those publications. The action was taken by organized labor of Tacoma because the new addition to the Perkins building is being erected by non-union labor.

MARS IS COMING

Red Planet of Mystery Will Be Only 35,000,000 Miles Away From Earth Next Tuesday: Everybody May See It

Get your opera glasses, or better still, a telescope if you have one, and be ready to see Mars.

Next Tuesday is the date when the red planet will be the nearest to this old earth, and on that day maybe we may at last receive that long awaited "message from Mars."

Only about 35,000,000 miles will separate the earth and Mars next Tuesday and even now astronomers declare the two planets are in the possible "zones of communication." Ordinarily the distance between the two planets is greater by millions of miles and therefore scientists the world over are awaiting the near approach of the cleot celestial neighbor with the keenest anticipation.

Tacomans May See It.

Tacomans may be able to get a good view of Mars if the atmosphere is clear, according to Prof. W. H. Hanawalt of the University of Puget Sound. From any high place, even from the bluff overlooking the bay, Prof. Hanawalt says we may be able to see Mars clearly even with a strong opera glass or a field glass.

Why Mars Is Nearer.

Mars travels around the sun in an orbit like the earth's, only the orbit of Mars is larger. The circular course of the orbits of earth and Mars might be compared to a half dollar on top of a dollar, so so one side of the half dollar is nearer the rim of the dollar than the other.

When earth and Mars approach as they are now, they are meeting where the half dollar is closest to the dollar, as is shown in the accompanying picture. They do not do this every year, because the year on Mars has 687 days in it.

Its Moons Visible.

Even with an opera glass one will be able ot see much of Mars in the next few nights. Its two moons especially will be visible, as well as its vast greenish land areas and the "lake of the sun," 540 miles long and 300 miles wide. During some very clear, still night, a glimpse may be had of a canal or two if a four-inch telescope is used.

Here is the explanation why **Mars can be seen so much more plainly this year than in 1910. The difference in their orbit length and year's length tells the story.**

Martian Canals.

We have heard much of these wonderful canals. They are so regular, so straight and lead so truly from the ice peaks at the planet's poles to the crop lands, and with side canals connecting other lands, that they must have been, men of science say, the work of humans like ourselves.

They wouldn't have "just happened."

Were it not for the canals on Mars people on the earth would cease to hope ever to communicate with the Martians. But people who can build canals like theirs must be of high intelligence and therefore able to get some word to earth.

These remarkable canals average 30 miles wide and 1,200 miles long, and one of the largest canals has been traced out 3,500 miles.

Everyone agrees that the older a planet grows the more it will shrink. The surface of Mars is mottled and must have mountains, but very small ones compared to the Rockies or the Himalayas of Asia. Compared, the earth is like a large ripe apple, while Mars is an older, withered apple, smaller and with more fissures on its peeling and less water.

While three-fourths of earth's surface is water, only half of Mars' is. Immense amounts of snow and ice accumulate at the north and south poles of Mars, so this in winter cuts down the water supply still more.

Origin of Canals.

It is an interesting story, this of the canals, as the men of astronomy tell it. Many thousands of years ago the Martians were much like we are now. Then the water got scarcer and the atmosphere rarer, just as the earth's will some day far in the future.

Once easy to cultivate, land on Mars became less fertile as the water ebbed. The Martians were ta a crisis. To raise enough to keep alive they had to irrigate arid lands which were getting mor extensive all the time. So these canals were dug, no one knows how. They were acting on the same principle in Mars that the old Egyptians and the Texas farmer found useful later.

The telescope shows wonderful things on Mars. The four seasons there are much like earth's. In winter there are big caps of snow and ice seen through the telescope on Mars. As warmer weather comes the snowcaps begin to grow smaller and the canals show more plainly. That is because there is water running through them which reflects the sunlight.

Later big brown vacancies begin to take on a greenish tint. The water from the canals, having flooded the fields after a trip from the poles, is beginning to raise crops for the Martians. The lakes around the equator of Mars grow wider and wider.

Unless the Martians are very intelligent and ingenious it would be difficult for them to live. The air, being so rare, would resemble the atmosphere of Colorado and would not permit of much personal exertion.

With all the strange significance of the word from Mars staring the world in the face, it goes along its accustomed way, caring little whether it comes or not. For nothing excites us now. We are living in an age of wonders, among which many are held more wonderful than the story of Mars itself.

No mortal knows why the earth man and the Martian man should not yet speak as though face to face, the mysteries of space be made plain, and possibly interplanetary communication established so that worlds would be as neighbors, and countless other inhabited planets called unto planets, even unto solving the enigma of life itself.

Drawing at top shows Mars, its wonderful system of canals and lakes, taken from the best scientific sketches. Dark places are vegetated and water regions. Lighter sections are arid and irrigated. Lines are famous canals. White spaces at top and bottom are polar regions covered with ice and snow.

Small sketch at bottom shows comparative size of Mars in 1910 and 1909.

MANY OUT FOR THE INSPECTOR'S JOB

LARGE NUMBER OF CANDIDATES CALL ON MAYOR—NO SELECTION YET MADE.

Mayor Linck is today besieged in his office by candidates for the position of building inspector. Up to 1 o'clock this afternoon an even dozen men had presented their claims, political and otherwise, for the place, but the mayor was undecided.

Among the candidates who are under the plum tree are H. H. Freeland, father of City Treasurer Freeland; A. O. Sherman, former building inspector; A. E. Bowers, L. R. Munson, C. H. Willetts, John Scow, J. D. Warren, W. A. LeMaster, George W. Lane, W. H. Lebo, another man named Warren and one named Cook.

Other candidates are expected, and, owing to the rush of men for the place and other considerations, it is doubtful whether the place will be filled today.

In the meantime Rankin, Russell and Wilkeson of the finance committee are checking up the records of Thomas Hebblethwaite. Yesterday he paid in to the treasurer $689.85, the amount he said he was still owing the city.

BAR PAYS TRIBUTE TO CUSHMAN

Paying their last tribute to the memory of the late Congressman Francis W. Cushman, the members of the Pierce County Bar association met in Judge Chapman's department of the superior court this morning and adopted resolutions of condolence.

TAFT UP AGAINST SNAG

STARTS FIGHT IN HIS OWN PARTY—INSURGENTS INDIGNANT OVER ATTACK.

(By United Press Leased Wire.)

INDIANAPOLIS, Ind., Sept. 18.—Friends of Senator Beveridge today are indignant at the attack made upon him and other "insurgents" by President Taft, who in a speech last night said that they had deserted the republican party when they voted against the tariff bill. The friends of the senator claim that President Taft will suffer far more than he will gain by the attack.

Senator Beveridge's friends said:

"In Boston President Taft praised Senator Aldrich and nobody else. Last night he excoriated Beveridge, Cummins, LaFollette and Dolliver. Why should they be read out of the party, as well as all who voted against the tariff bill, when they were only contending exactly for what President Taft himself was contending at the time?

"The only difference is that Taft bowed his knee to Senator Aldrich and the insurgents did not. If President Taft expects to make himself popular on his 13,000-mile trip by making such speches he will be greatly disappointed."

GETS A WARRANT FOR ALLEGED THIEF

Representing himself to be the owner of five acres in the Jovita townsite, and that he would get the money "as soon as the bank opened," Arthur Evans obtained a suit, an overcoat and $5 in cash from T. A. Beeson, proprietor of the Longmore hotel, 1149 C street, and failed to return, according to a complaint filed in police court today. This alleged theft occurred several days ago. Beeson, in the meantime, learned that Evans was only a laborer, clearing land for the Jovita Land company, and never owned any money in the bank.

So, when he spotted him in Seattle yesterday afternoon, he had him arrested immediately. This morning Beeson swore out a warrant charging Evans with obtaining goods under fraudulent representations. A deputy sheriff left for Seattle this afternoon to bring Evans to Tacoma.

Do People Want Taxes Boosted?

The city council last night stood for a 14-mill tax levy for the coming year.

This is two mills higher than this year's rate, despite the fact that valuations on property have been increased. The result will be that the people will have to dig down in their pockets for a good big handful of extra money to pay the taxes.

The state is also heaping it on. The park board is increasing the levy, and all along the line there will be a jump.

There is just one way to stop it, and that is for the people to demand a halt. Between now and the last of the month the estimates of the various departments of the city will be advertised. Then, the first Monday in October, the people may meet with the council and insist on a lower levy by demanding the elimination of anything they think unnecessary in the bduget or a reduction of the salaries proposed.

The council is determined to put the fireboat scheme through to help out the N. P. railway and other waterfront interests, and $50,000 was appropriated for it. To leave this out would cut off one mill from the levy, but the council wants to do something for Jim Hill. It is admitted that the main use of a fireboat would be to protect the N. P. docks, as it would be of little use to the mills. The only thing that can protect a mill is a sprinkler system that flood it as soon as a fire starts.

The asphalt plant and garbage incinerator were both eliminated from the budget last night. The council is going right ahead increasing the salary list and providing for the big payroll, however. Here is where the big hole is made in the taxes.

It is up to the people now to say whether they will stand for the tax boost or not.

THE MAN WHO REACHED MARS

By CLIFFORD A. BLACKMAN



Entry No. 17 in Our Prize Story Competition

My Wife's Godspeed Was My Final Inspiration.

"IT is a fact. As God is my judge, it is a fact!" The man stood before the great scientific tribunal fearlessly. His words were given not defiantly, but earnestly. "Gentlemen," he said, "the work is too great to be faked. What I have been through has, I hope, scorched the lie from my soul. Therefore, I repeat, I have reached Mars!"

Tall and gaunt, with his face blistered by the cloudless sun of five years of air voyaging, Theosander Zeus Maibie looked upon his audience with the evidences of his story imprinted on every feature. The grim lines about the mouth, the hollow cheeks, the strained eyeballs and dilating pupils, gave truth to his words.

"Can fault be found because the expedition was prepared with secrecy?" he asked. "What ridicule must I have met had I then claimed to have solved the secret of perpetual motion and to have experimented with a still more remarkable and epoch-making motive power! The builders of the first successful airship sought the seclusion of the Carolina sandhills for their flights, that the world might not laugh. From the nature of my experiment I could try only one field, and that was Space.

"The perpetual motion engine is so absurdly simple that even the layman wonders why he could not have discovered it. It is open for your inspection. It is largely the work of my colleague who was lost, Frank Q. Brown, and the credit I cannot, in justice, claim for myself.

"But the real secret of my successful voyage I am amazed has not been discovered before. Why did not we servants of science see long, long ago that the force that drives a comet can drive an airship? I speak of magnetism, or gravitation, or the attraction of the planets, or by whatever term you may call that force which makes of Space a racecourse for the constellations.

"The Skylark, my airship, was designed to utilize this wonderful force of attraction by a series of magnets so contrived that by one adjustment the ship would be repelled, and by another arrangement it would be attracted. It was an idea great only in its simplicity: the utilization of the primal force of the universe.

"The dangers of such speed as this force generates were my chief concern, and to overcome them I was obliged, with the aid of my other heroic comrade, Charles R. Jones, to devise a frictionless, noncombustible armor for every part of the ship. We had to provide also a chemical laboratory not only sufficient to generate the constituents of the atmosphere,—in fact, to manufacture a tiny world of our own,—but we must be prepared to test new gases through which we hoped to pass, and to charge our wonderfully condensed food supply with the life-giving elements that we feared might be lost in a dash through the empyrean. We furthermore perfected a gas armor similar to that used in exploring gas-filled mines, lest we encounter vacuums or rarefied air that would not support life. Alas! had we taken greater precautions, I should have had my brave comrades with me when I reached Mars just two years six months and three days ago.



HOW near that big red star appeared to us on that crisp October night five years back! Within two years and a half it would be at its nearest point to the earth, and that meant, Gentlemen, that we must drive our ship, at the very least, thirty-five million fifty thousand miles. Brown and Jones were buoyantly confident. I was dubious, experiencing the reaction of years of dreams and hopes. But the brave smile of my wife as she bade us Godspeed was my final inspiration. The motors whirred, and we shot from the glare of the gasolene torch into the starlit blackness above.

"For the first forty-five miles of ascent we depended upon the motors, and then, clear of the earth's envelop, we switched on the magnets. The Skylark gave a tremendous leap which was followed by excessive speed,—smooth, frictionless, and without vibration.

"The first hour of that flight hurled us into the danger that I had dreaded most. We had feared the proof of the theory that the earth is belted by meteors, forming a ring round our sphere like that which surrounds Saturn. One fair-sized meteor striking our craft meant death. At that pace there could be no dodging. We saw the first of them far ahead. Then there were dozens. We could not avoid them. We could depend only upon our great speed and the chance of finding a rift in the stream. The Skylark hit a channel. There was a terrifying moment of a charge of meteors, great and small. We waited for the crash which did not come, and paused not for thankfulness, because of the unknown dangers that were ahead.

"The glare of the sun was maddening. The heat of our imprisoned atmosphere—the only atmosphere in all that vast space—scorched our very souls. And yet, separated only by the thin walls of the Skylark, we knew there was an extreme of cold unmeasured by instruments of man.

"Daily tests of the gases through which we passed were made and the records kept by Mr. Jones. We never struck any vacuum. The chief constituency through which we rushed at a supernatural speed was a gas that had a volume 98.07 less than the rarest gas discovered on Earth. On different occasions we encounted oases of heavier gases, some of them familiar. Strange islands of nitrogen and hydrogen were found; but never any oxygen. These islands we feared continually. Should we rush through an extensive oasis of heavy gas at our present rate for many hours, we must be consumed, despite our armor, by friction.

FINALLY came the frightful day, fourteen months after leaving the earth. We had agreed that to expose ourselves outside the Skylark meant death. But that was becoming almost a pleasant alternative to this awful monotony of our confinement. Brown and Jones argued that the interests of science demanded that man should make a personal test of the strange gases through which we 'cometed,' if I may coin the word. I pleaded, I reasoned, I threatened. Exposure at our meteoric speed must mean death. Even I, however, failed to realize the quick horror of such an end. Brown and Jones insisted that the scientific scope of our expedition demanded that they should personally conduct certain experiments in the outside gases. Through an emergency door, similar to that on submarines which permits a man to enter the water from the submerged boat in safety, the two brave but rash men went. My eyes were fixed on the outside hatchway in uncontrollable horror. Simultaneously the men raised their persons above the wind shield. I saw them toss up their arms, and then, ere their bodies could collapse to safety, they were consumed in a puff of smoke and flame by the terrific friction.

"I was alone in Space! Millions of miles from the nearest star I was dashing madly through the infinite—alone! I must have swooned—perhaps for moments, perhaps for hours, perhaps for days. Faint and dizzy, when I revived, I had not the faculty to appreciate anything, except that in Space, traversed only by the beams of the sun and stars and the invisible Spirit of God, I, a mortal, was alone.

"Reason tottered. Fear possessed me. I fancied that my oxygen plant had failed and that I must slowly smother. Or it was the hydrogen that vanished, and, deprived of that necessary element for my water distillery, I must die of thirst. Or the bow of the Skylark blazed up from the friction and was consumed by a flame that burnt without oxygen. Then it was my magnets that failed, and I must fall—fall for twenty millions of miles. I wondered if I must live through it all. Fear overwhelmed all other sensations. I felt no hunger, no thirst, no pain, no fatigue. A vast horror gathered like a black ball before me, and rolled slowly toward me, towering over me, until I tried to pray that it would crush me. And then, once more—oblivion!

"So weak I could barely rise, I finally recovered. Delirium was followed by logic. Who was I to mourn deaths that gods might have envied? That colossal graveyard of my comrades would not be without its monuments. In that vast crucible of Space comets were bred, and worlds. Substances or gases, vibrated into motion, fall into the attraction



through hope of a petty office, fell down and concluded that incipient or open treason was not so bad after all. Some of these we know have begged favors from that same power that kept Utah in turmoil so long. They see by the result of the election that quite half of the men and women of Salt Lake and a great deal more than half the brains of the city estimate them at their real worth, and that they have not the respect of the men they abased themselves to serve. And now they are trusted by no class. The Saints do not want them, the Gentiles have no use in the world for them, and since the election they realize that just as a hard winter is coming on, every door is figuratively closed against them and they are out in the cold. Worse still, nobody is sorry for them.

Fortunately they have thick hides and do not feel their shame very much, except when they think of the time when men were fooled into the belief that they had some principle. When they think of that they wince a little.

The Lycurgus Standard.

We suspect that what our country needs just now is a new Lycurgus. The people of Sparta became extravagant and, moreover, money got to be everything. Old Ly determined to stop that kind of foolishness and so he made iron a standard of values and placed a valuation upon it which caused people to desire any other form of property in preference to it. When a man took a load of vegetables to market he preferred to exchange it for sugar and salt and ready-made togas rather than to sell for money, for when he did his team could not haul home the money. We are satisfied that something of that kind is needed here, to stand off the coal men, the vegetable men and the butchers. If that were the rule here and a man bought and paid for a pound of butter and dozen eggs he would have the comfort of knowing that the money would break down the truckster's wagon on the way home. Then no one would want to make a run on the banks. There would be no more strikes for the more money the workingman got the worse he would be crippled. It is another Lycurgus that is needed sure.

The Planet Mars.

Thirty years ago Schiarelli discovered on the surface of the planet Mars some lines which he called canali or channels, which the English reader immediately rendered canals, and the next thought was that if canals existed there intelligent beings must have constructed them. Since then the study of Mars has been an entrancing one to astronomers. When nearest the earth Mars is seen to much better advantage in the southern hemisphere than the northern. One great difficulty in studying the face of the planet has been the constant trembling or shimmer of the atmosphere and the effect of smoke and dust upon it. So to obtain as clear and still an atmosphere as possible, the desert of Tarapacor (Chili) was selected and a great observatory with magnificent apparatus was established there 7,000 feet above the sea. In its orbit Mars varies in its distance from the earth from 38,500,000 miles to 60,000,000 miles. In the past season when 38,500,000 miles away the planet, from this observatory was studied for many days, and a great many photographs of her face were taken. The instruments, so to speak, brought the planet to within 40,000 miles of the earth and it was enchantment to watch it. The canals were plainly seen; so were great hights of polar snows, which gradually melted from day to day. The conclusions drawn were that the planet was of the same material as our earth; that it is much older than our planet and much nearer geological death than is this earth. Its day and night is about the same as ours, it has similar seasons, but its year is nearly twice as long as ours, it has an atmosphere, but it is much thinner than that of the earth, and while there is some moisture, there is not nearly so much as we have. As the polar snows melt a bluish tint borders the retreating whiteness, the canals become visible and then other changes are marked which seem to indicate a conserving and distribution of the waters.

All that seems to indicate to us the correctness of Warder's theory that the light and heat which planets enjoy do not come from a burning sun, but come in the form of electricity which traverses the infinite cold of space and which, when it strikes our atmosphere, grows warm and throws off its heat and light. The atmosphere is much lighter on Mars and so the seasons are doubled in length that under lesser heat, the harvests may have time to mature, that the planet may support animal life. Then, too, as in our arid belt, it seems the inhabitants conserve their utmost supply of moisture to quicken the life of the soil. The one question unsolved is, what are the beings that dwell there? Are they like us? Will science eventually make that clear? If man has perfected instruments which reduce the vision between Mars and the earth to 40,000 miles, can there not be an improvement upon that? If Mars is peopled with beings like the earth and it has been so many more centuries on its long journey, are they superior to the men of the earth? Have they come nearer solving the mystery of life and the design in creating the races of men? Even in our helplessness to answer any of these questions, the theme is filled with fascination. By wireless messages now come and go across the Atlantic; is there no wireless possible that can compass the space between earth and Mars? Are the men of Mars, older in civilization than man, even now trying to send us messages to tell us of themselves and to ask of us ? If man has made his voice sound across the Atlantic, above the roar of all the warring waves, cannot that older race on Mars bridge the abysses of space and give to us a message to tell us they have the same hopes and fears that we have and that they trust in the same God that we do?

Make Room for the Unemployed.

Emerson quotes wise men as saying: "This country is filling up with thousands and millions of voters and we must educate them to keep them from our throats." He did not believe that for he said immediately after that he did "not believe that any education, any system of philosophy, any influences of genius will ever give depth of thought to a superficial sound." We agree with him in that; in the first proposition that all should be educated, we partially agree only. All men should have education enough to be able to transact ordinary business; that much should be forced upon them, after that they should have all they desired to obtain. But the greatest anxiety of a government should not be that every citizen should have a finished education for as explained above, an extreme education to the superficial mind does not make a thinker of him who has obtained it. Education to such a mind is only the education of a parrot, what it gives off is merely an improved form of saying, "Polly wants a cracker."

But the great anxiety of a government should be to keep its millions employed. How to do that is the most important question in the United States to day. A full million are reaching maturity annually, a million in excess of the deaths and another million are drifting in from beyond the seas. It was all right while the public lands could be appropriated at will, but they are about exhausted. So far one invention after another has furnished a new field for multitudes. Thus the sewing machine multiplied the number of those who would live by the needle; the application of electricity has created a new and exalted occupation for tens of thousands of bright men. The

DISCO VOLANTE NEL CIELO DI MILANO

Da *Corriere della sera* del 20-08-47



...quanti insomma possono dire una parola autorevole in materia d'estetica cittadina.

Un disco volante sul cielo di Milano?

Ieri sera poco dopo le ore 21, due professionisti milanesi, che percorrevano in automobile la strada fra Pavia e Milano, nel tratto fra la Certosa e Binasco, videro distintamente in cielo una curiosa meteora bianco-celeste, con sfumature verde-chiaro, e di forma ovoidale, grossa, alla vista, press'a poco come un uovo, con una luminosa coda sottile lunga all'incirca quanto il corpo del presunto meteorite. La strana meteora dava l'impressione di un polipo luminoso munito di un solo tentacolo: impressione avvalorata dal fatto che i contorni non erano netti e precisi, ma piuttosto incerti e sfumati. Il corpo luminoso percorse due terzi dell'orizzonte, da Est a Ovest, e i due professionisti l'ebbero davanti agli occhi, per circa tre secondi, distintamente. Poi svanì all'improvviso come se si fosse dissolto nel firmamento

[Torna all'Home Page]









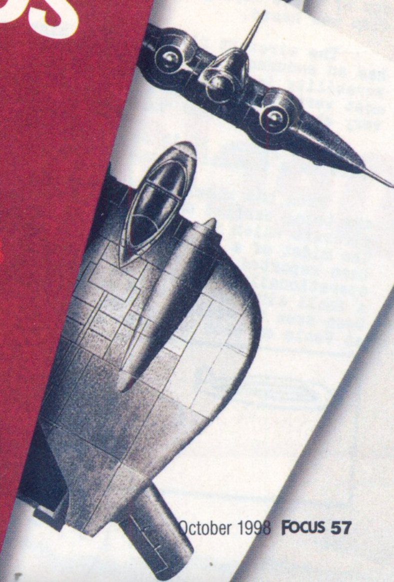


Disc planes

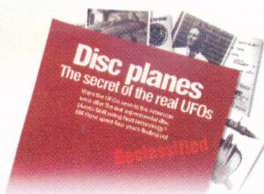
The secret of the real UFOs

Were the UFOs seen in the American west after the war experimental disc planes built using Nazi technology? Bill Rose spent four years finding out

Declassified



Photographs: Corbis / Documents: Bill Rose



The Pentagon didn't discourage the

World War II combat veteran Jack Pickett has no time for aliens but he does believe in flying saucers. He says he kicked the tyres of one at a US airbase in Florida in the late 1960s and that he saw saucers flown at night at the US Navy's China Lake complex in California. He's a credible witness, a reliable source, and a unique one: he has reluctantly allowed us to name him. There are many eyewitness accounts like his, but they all refuse to be named for fear of reprisal.

What makes their accounts so hard to believe is the recurrence of the phrase 'flying saucer'. There's no single explanation for all UFO sightings, but there is evidence to suggest that man-made craft are behind the most famous cases.

Since the 1930s engineers have tried to develop high-performance aircraft, capable of taking off with little or no runway and without fear of interception. Their research into low-aspect-ratio aircraft, or 'flying wings', led them to design and fly planes that even today look futuristic, almost alien. Their designers saw these craft, with their high manoeuvrability and short or vertical take-off and landing (S/VTOL) capability, as the fighters, the spyplanes and long-range bombers of the future.

Their thinking is reflected in the boomerang-shaped Northrop B-2 Stealth Bomber and proposed unmanned combat air vehicles (UCAVs) for the next century. Other low-aspect-ratio aircraft had a circular footprint or 'planform' and were nothing less than flying saucers. Anyone who thinks this is a bit farfetched should note there is a special US Patent (Class 244, Aeronautics: sub-class 21.2 Airplane, circular) for aircraft using a circular wing planform.

Best known were Charles Zimmerman's propeller-driven flying pancakes designed for the United States Navy, starting with the small V-173 in 1942, then the more advanced Chance Vought XF5U-1. Officially this aircraft never flew, but one of Vought's designers, Thomas Smith, says that it was flown many times before being taken to what is now the Edwards Air Force Base (AFB) in California, and that secret jet powered versions were also designed. Back in the early 1930s the pioneers were dogged by low funding levels and problems with engines and stability, but the downfall of the Third Reich was the catalyst for further development.

Classified reports from technical intelligence teams sent into Germany even before the end of the war filtered back to the Allied commanders. These reports described top-secret research laboratories of an enormous scale and sophistication, like the Hermann Goering Aeronautical Research Institute at Volkenrode.

Under top-secret operations such as Overcast, Paperclip and Lusty, German scientists, whose research had been well funded by the Nazi war machine, were recruited to continue their work in the United States and, to a lesser extent, in Britain and France. Russia mounted US-scale efforts such as Operation Osvakim. This meant both sides in the forthcoming Cold War now had key scientists, research aircraft, equipment and truckloads of design paperwork.



The German connection

The father of the German disc programme was Rudolph Schriever, a Luftwaffe aeronautical engineer assigned to Heinkel in 1940. Influenced by Zimmerman's designs, his ambition was to develop a disc shaped VTOL aircraft.

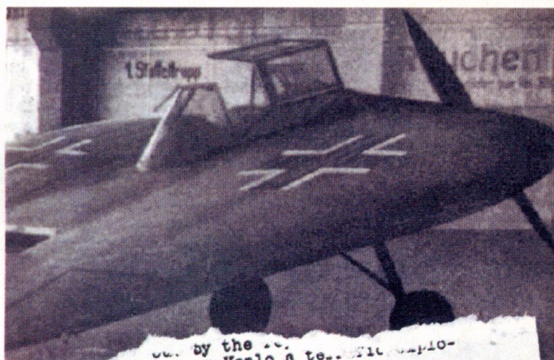
Schriever's ideas soon came to the attention of Ernst Heinkel, who encouraged him to design a model prototype, the V1, which was immediately classified top secret after its first flight. Funding followed for a full-size piloted version, the V2, which first flew in 1943 with Schriever at the controls. Thirty feet in diameter, the V2 had a fixed central cabin around which a ring with adjustable vanes rotated to provide thrust in both the vertical and horizontal planes. Some drawings show a vertical tail fin at the rear of the cockpit.

Prague programme

Early in 1944, Schriever's top-secret programme was moved to Czechoslovakia and set up in two factories, with most of the work taking place in a restricted area of the BMW plant outside Prague. Schriever was joined by a number of leading aeronautical designers and engineers, including Dr Richard Miethe (who had worked with Wernher von Braun on the V1 and V2 missile programmes at Peenemunde), Italian physicist Dr Giuseppe Belluzzo and Klaus Habermohl (a specialist in gas turbine technology). Another addition was the Austrian scientist Viktor Schauberger, who just before his death in 1958 claimed to have worked on a highly classified US disc programme in Texas.

This expanded team built an even larger disc, the V3, which was completed by 1944 and is said to have been much more technically advanced than its predecessors. In postwar interviews Schriever said it had a full VTOL capability and was powered by a Habermohl designed radial flow turbine that rotated around the cockpit, ducting exhaust gases below the vehicle to provide vertical lift and through vents around the rim when in level flight. Nothing is known about V4, V5 and V6, which probably never went further than the drawing board, while the fate of the more advanced V7 and V8 discs is even more mysterious.

Under Operation Paperclip most of von Braun's rocket team were transferred to Fort Bliss in Texas. Exactly what programmes Miethe



Bill Rose (x2)

Dr Lippisch designed this Messerschmitt before moving to the States. The US report of strange aircraft sightings (below) describes a craft similar to the Messerschmitt 163, also made by Lippisch

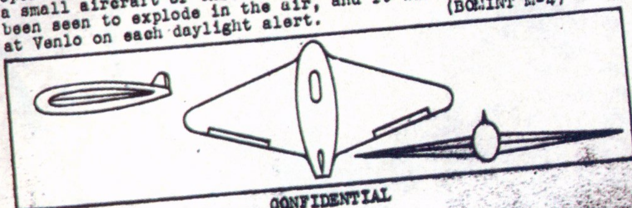
... by the ... near Venlo a te... ...plo-
one of these flying wi... ...ashed near Venlo a te... ...
sion was heard.

The aircraft flies at very high speeds and apparently has an endurance of approximately thirty minutes. Its maneuverability is very good, and it is reported that it climbs almost vertically. From a vertical dive it appears to pull out very sharply with no "mushing".

This plane, if it does not "ram" another aircraft or detonate in a formation, can be landed at its base.

From the knowledge on hand it appears that experiments are being carried out with a remote-controlled jet-propelled aircraft which is to be used as a "bomb" to be exploded in the midst of a bomber formation, but to date no successes have been reported with this weapon. It appears to have been used operationally, however, as combat crews have reported sighting a small aircraft of this description, although it has never been seen to explode in the air, and it was seen to take off at Venlo on each daylight alert. (BOMINT M-4)

Declassified



CONFIDENTIAL

belief in alien visits



AKG Photo / Documents: Bill Rose (x3)

Nazi armament minister Albert Speer with Adolf Hitler. Allied disc aircraft research was boosted by Nazi engineers who had worked on the V1

was assigned to is still classified, but many leading German scientists, including Alexander Lippisch, designer of the first delta-winged aircraft, were stationed both there and at Wright Field (now Wright-Patterson AFB).

Flying pancakes in the US

Miethe's presence in the United States was confirmed in a television interview for the American series *Sightings*, when the former assistant secretary of the USAF Alexander Flax admitted he had been brought to the States after World War II to work on flying discs. Flax confirmed that several such programmes were under way at that time, including at least two other high-priority flying-saucer projects, one stemming from the Zimmerman Flying Pancakes.

But there were problems: the Pentagon, keen to keep its disc programmes tightly under wraps, did absolutely nothing to discourage the attention-deflecting public belief in alien visitation. This policy compromised the project's secrecy – for every subscriber to the alien theories there might be someone sane enough to realise there could be a perfectly rational explanation to the curious sightings of disc-shaped aircraft. At the time though it suited the Pentagon to use UFOs as a blind. A further problem was that major advances in the USSR's saucer development led the CIA to predict the imminent penetration of United States airspace by Soviet reconnaissance discs.

Trail leads to Toronto

It was decided to relocate the next programme to Canada, where discreet, but complete, United States control could be maintained. Avro-Canada in Toronto, a UK-owned company specialising in developing advanced military aircraft, had all the necessary skills and experience to run a top-secret US project.

According to one reliable Canadian source, a team of specialists from Wright Field (including Miethe) made the first of several visits to Toronto in late 1951. The following year, in Ottawa, a secret contract to develop discs was signed between Avro-Canada and the Canadian government and it is believed that Miethe moved to



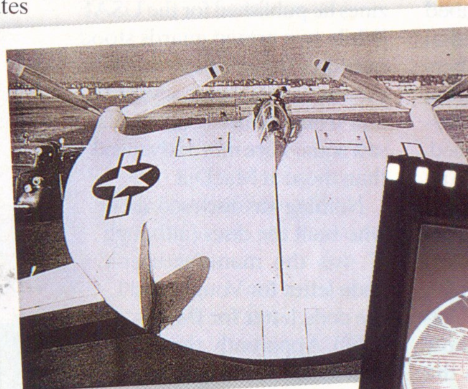
The only known photograph of Richard Miethe, German rocket and disc aircraft designer

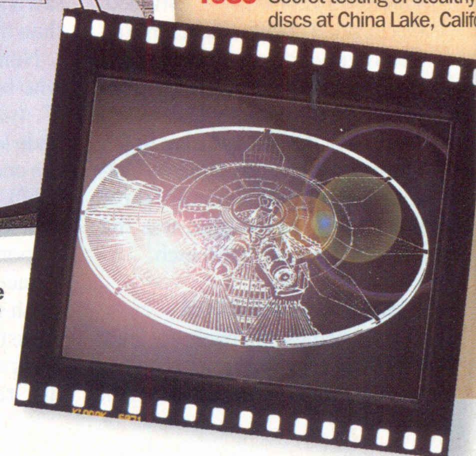
Toronto. From the start of the programme in 1953 Canadian newspapers reported that Avro-Canada was working on a flying saucer programme, a claim that officials vehemently denied.

Sources told the *Toronto Star* of Project Omega, an aircraft that was powered by a revolutionary ring-shaped gas turbine that rotated round a central cockpit. Within months US correspondents began to suggest the saucer was mainly funded by America.

The Canadians unexpectedly announced in 1954 that all development of disc aircraft at Avro Canada had been cancelled. Rising costs were cited as the reason, but a year later USAF secretary Donald Quarles confirmed that negotiations were underway with the company to start full-scale production of a combat disc aircraft.

In 1960 the alleged product of this seven-year, multimillion dollar research by a world leader in aircraft design – the Avrocar – was unveiled. But it bore no resemblance whatsoever to Quarle's high-performance combat disc, ▶





Above: US Chance Vought V-173 'Pancake'
Right: An eight-engine experimental design from the Avro-Canada project

Flying saucers
The race against ti

- **1930** Alexander Lippisch builds the Delta I flying wing.
- **1933** Germany's Horten brothers fly th H1 flying wing glider.
- **1940** Rudolph Schriever joins Heinkel
- **1941** The small Schriever designed flying disc is tested. Lippisch designs the AS-6 circular winged aircraft.
- **1942** Charles Zimmerman designs the V-173 Flying Pancake for US Nav
- **1943** Schriever-manned VTOL flying disc tested in Germany.
- **1945** Test flight of the Heinkel/BMW V7 flying saucer. Production begins of the Horten Go-229 flying wing jet fighter. Dr Miethe escapes to the West Klaus Habermohl is captured by the Russians. Horten Brothers recruited by the British. Lippisch and many other top German scientists taken to the US to work on secret aviation and space projects. Advanced XF5U-1 Flying Pancake under construction.
- **1946** The Northrop XB-35 Flying Wing is completed. Programmes underway to develop advanced jet-powered Pancakes and high-tech saucers based on German designs.
- **1947** Kenneth Arnold sights a formatio of unknown flying wings. Roswell Incident. The Armstrong Whitworth AW52 jet-powered flying wing takes to the air at RAF Boscombe Down. Photographs of a saucer similar to the MacDill discs taken at McMinnville, Oregon.
- **1952** Reports of a Russian saucer crash on Spitzbergen.
- **1954** Craft similar to the McMinnville disc is photographed in France.
- **1955** Reliable report of two Russian fly discs seen by senior US officials. Project Silver-Bug underway.
- **1956** Project Winterhaven saucer powered by electrogravitics technology under consideration by the Pentagon.
- **1960** Avrocar revealed.
- **1967** Jack Pickett discovers jet powered flying discs at MacDill AFB, Florida.
- **1980** Secret testing of stealthy discs at China Lake, Calif

96.6

belief in alien visits



Nazi armament minister Albert Speer with Adolf Hitler. Allied disc aircraft research was boosted by Nazi engineers who had worked on the V1

was assigned to is still classified, but many leading German scientists, including Alexander Lippisch, designer of the first delta-winged aircraft, were stationed both there and at Wright Field (now Wright-Patterson AFB).

■ Flying pancakes in the US

Miethe's presence in the United States was confirmed in a television interview for the American series *Sightings*, when the former assistant secretary of the USAF Alexander Flax admitted he had been brought to the States after World War II to work on flying discs. Flax confirmed that several such programmes were under way at that time, including at least two other high-priority flying-saucer projects, one stemming from the Zimmerman Flying Pancakes.

But there were problems: the Pentagon, keen to keep its disc programmes tightly under wraps, did absolutely nothing to discourage the attention-deflecting public belief in alien visitation. This policy compromised the project's secrecy – for every subscriber to the alien theories there might be someone sane enough to realise there could be a perfectly rational explanation to the curious sightings of disc-shaped aircraft. At the time though it suited the Pentagon to use UFOs as a blind. A further problem was that major advances in the USSR's saucer development led the CIA to predict the imminent penetration of United States airspace by Soviet reconnaissance discs.

■ Trail leads to Toronto

It was decided to relocate the next programme to Canada, where discreet, but complete, United States control could be maintained. Avro-Canada in Toronto, a UK-owned company specialising in developing advanced military aircraft, had all the necessary skills and experience to run a top-secret US project.

According to one reliable Canadian source, a team of specialists from Wright Field (including Miethe) made the first of several visits to Toronto in late 1951. The following year, in Ottawa, a secret contract to develop discs was signed between Avro-Canada and the Canadian government and it is believed that Miethe moved to



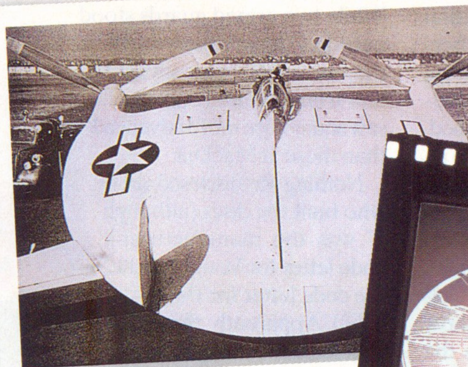
The only known photograph of Richard Miethe, German rocket and disc aircraft designer

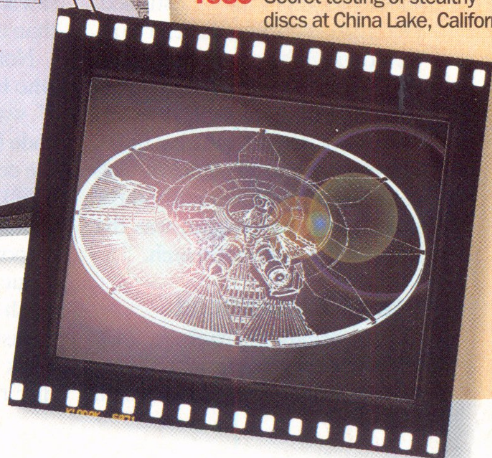
Toronto. From the start of the programme in 1953 Canadian newspapers reported that Avro-Canada was working on a flying saucer programme, a claim that officials vehemently denied.

Sources told the *Toronto Star* of Project Omega, an aircraft that was powered by a revolutionary ring-shaped gas turbine that rotated round a central cockpit. Within months US correspondents began to suggest the saucer was mainly funded by America.

The Canadians unexpectedly announced in 1954 that all development of disc aircraft at Avro Canada had been cancelled. Rising costs were cited as the reason, but a year later USAF secretary Donald Quarles confirmed that negotiations were underway with the company to start full-scale production of a combat disc aircraft.

In 1960 the alleged product of this seven-year, multimillion dollar research by a world leader in aircraft design – the Avrocar – was unveiled. But it bore no resemblance whatsoever to Quarle's high-performance combat disc, ▶





Above: US Chance Vought V-173 'Pancake'
Right: An eight-engine experimental design from the Avro-Canada project

Flying saucers
The race against time

1930 Alexander Lippisch builds the Delta I flying wing.
1933 Germany's Horten brothers fly the H1 flying wing glider.
1940 Rudolph Schriever joins Heinkel
1941 The small Schriever designed flying disc is tested. Lippisch designs the AS-6 circular winged aircraft.
1942 Charles Zimmerman designs the V-173 Flying Pancake for US Navy.
1943 Schriever-manned VTOL flying disc tested in Germany.
1945 Test flight of the Heinkel/BMW V7 flying saucer. Production begins of the Horten Go-229 flying wing jet fighter. Dr Miethe escapes to the West Klaus Habermohl is captured by the Russians. Horten Brothers recruited by the British. Lippisch and many other top German scientists taken to the US to work on secret aviation and space projects. Advanced XF5U-1 Flying Pancake under construction.
1946 The Northrop XB-35 Flying Wing is completed. Programmes underway to develop advanced jet-powered Pancakes and high-tech saucers based on German designs.
1947 Kenneth Arnold sights a formation of unknown flying wings. Roswell Incident. The Armstrong Whitworth AW52 jet-powered flying wing takes to the air at RAF Boscombe Down. Photographs of a saucer similar to the MacDill discs taken at McMinnville, Oregon.
1952 Reports of a Russian saucer crash on Spitzbergen.
1954 Craft similar to the McMinnville disc is photographed in France.
1955 Reliable report of two Russian flying discs seen by senior US officials. Project Silver-Bug underway.
1956 Project Winterhaven saucer powered by electrogravitics technology under consideration by the Pentagon.
1960 Avrocar revealed.
1967 Jack Pickett discovers jet powered flying discs at MacDill AFB, Florida.
1980 Secret testing of stealthy discs at China Lake, California.

6

1.



A view on the Karkonoska Przełęcz pass (1198 m over sea le= vel). According to many legends and testimonies, there was the most secret Nazi's test area, where the newest and most secret flying constructions were tested during the World War Two. Some people state that there was hidden underground airfield with its hangers there. Now there are only stones, rocks and daying trees, still killing with sour rains...

(The GB JORDNOL S.A. archieves)





The Karkonosze mountains are as caved as a cheese.Above you can see an entry to the Vallonian mine at Piechowice. It is quite possible that during WW2 Nazis used it to their bad aims... In 17-th Century Vallons sought there cristalls and gold. Belowe - Robert Leśniakiewicz in a corridor of the old silver mine in the Dolina Sowia valley. During WW2 and shor=tly after it there was sought uranium ore by Germans and So=viet experts.(The JORDNOL Archive)





Two places where Nazis could hide not only the legendary "Wrocław Treasure", but the V-7 documentation as well: the Witosza hill (484 m) and a ruin of the prince Henry the Silesian's castle on a top of the Grodna hill (506 m).

(The JORDNOL Archieves)





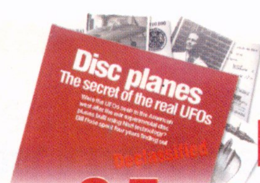
The German's and Italian's writtings on rocks of the Witosza hill. They were written in the WW2 time! They are a witnesses and prooves that not only Germans were there!(The JORDNOL Archieves)





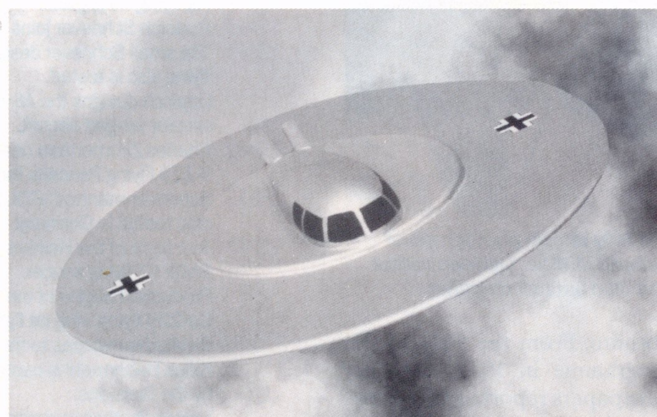
There is a lot of such pits in the Karkonosze mountains. No--one knows, why they were built by Germans. Perhaps they gu=ide to some underground rooms, but - as you can see - they are destroyed and filled with stones and ground soil. My bag is 0,5 m high, so then you can imagine yourself their dimen=tions... (The JORDNOL Archieves)





Maximum speed was Mach 3.5, sensational by 1955 standards

Documents and pictures: Bill Rose


If World War II had lasted for longer, Spitfires might have fought this

▶ as it was little more than an 18ft diameter, unstable hovercraft. Belief began to grow that it had been built to deflect public interest from a 'deep black' programme.

■ Project Silver-Bug

In late 1995 Jack Pickett was instrumental in securing the partial declassification of a top-secret US Airforce programme, Project Silver-Bug. It revealed two flying saucer designs that seemed to be part of the Avro-Canada programme. Of special interest is Project Y2, described as a 'VTO flat riser'. Just 29ft in diameter, the maximum speed was Mach 3.5 at over 80,000ft – impressive by present standards; sensational back in 1955.

While the powerplant described for Y2 was similar to the radial flow gas turbine built by Habermohl at the BMW factory during World War II, an even more advanced concept was being studied. Declassified documents refer to an electrogravitic propulsion system for Project Winterhaven, a supersonic disc that's capable of sharp changes of direction during flight. The programme was officially cancelled, but the documents show this form of propulsion was the subject of intensive research.

■ USAF X-perimental

Which brings us back to Jack Pickett's encounter with flying saucers in open storage at MacDill AFB in Florida back in 1967. Under the blistering sun, looking sadly neglected and with flat tyres, stood four discs of similar design, varying in diameter from 30ft to 100ft. On either side of the central canopy, which tapered to a vertical tail fin, air intakes were blended into the discs' upper surface with exhaust outlets for the turbojets visible underneath at the rear. Conventional control surfaces were apparent and each one had a tricycle undercarriage. All four had USAF insignia with 'X-perimental' on the disc and 'UL' on the fin. Pickett was initially told the Pentagon was considering declassifying the old discs and later given clearance to write about them in two magazines he published for the USAF. While two armed guards stood outside, a senior officer told him they were supersonic spyplanes and from the many photos he saw some were more advanced than those at MacDill.

Jack Pickett was shown US-designed saucers

Nothing was disclosed about who built the discs (although U was the manufacturer's code letter for Vought and L the code letter for Bell until 1962). Apparently, the early problematic test flights were responsible for creating the 'Saucer Flaps' and UFO crash stories.

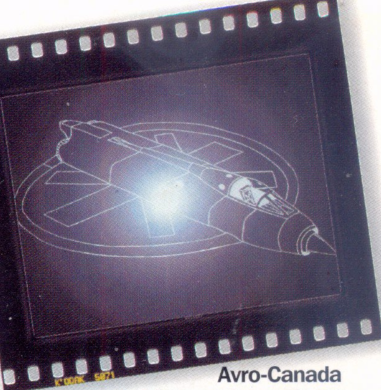
Just as Pickett started work on his article, a new disc ran into difficulties after take-off from Avon Park AFB in Florida. Local papers reported UFO sightings, with the result that the Pentagon decided against declassifying the discs. A senior officer collected all the photographs as well as the early drafts of Pickett's article, the discs disappeared and everyone was ordered to say absolutely nothing.

■ Roswell: case closed?

The strict compartmentalisation of these disc programmes may have backfired in 1947 when a press release issued by Roswell AFB in New Mexico stated that the wreckage of a flying disc had been recovered – a release that was quickly withdrawn by high level intervention. A massive security operation was mounted with the disc becoming first a weather balloon, then a top secret Project Mogul balloon. Rumours of recovered alien bodies were explained as high-altitude crash test dummies in the USAF's 'Roswell: Case Closed' report of 1997.

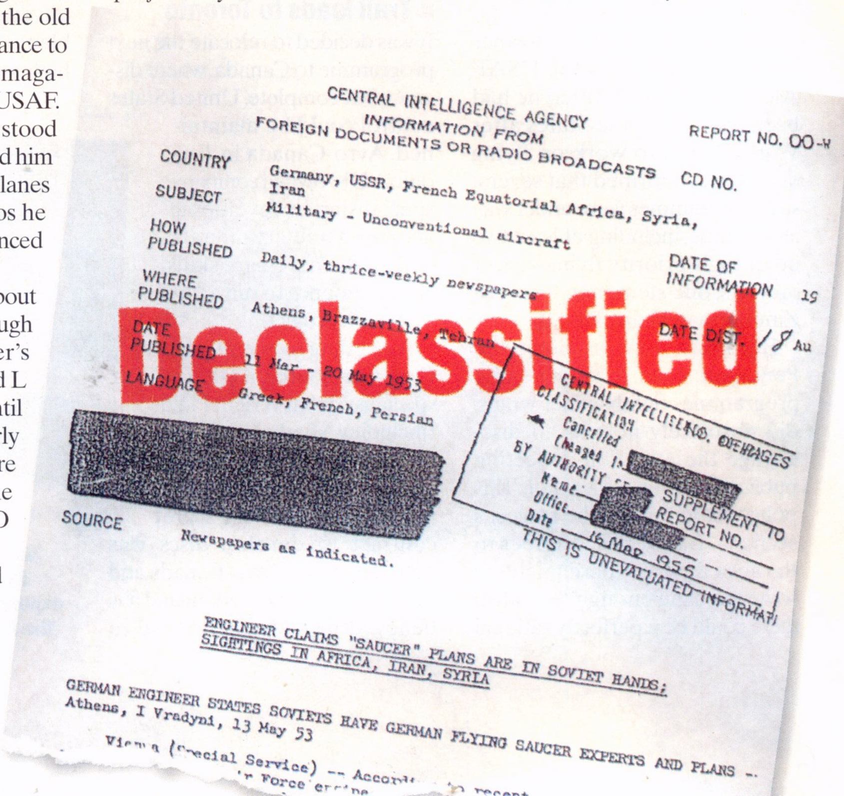

Kenneth Arnold led the UFO-spotting wave

Report co-author Captain James McAndrew said a Mogul balloon was the definitive explanation. Later he appeared to change his mind, saying that he'd found documents suggesting another secret project may have caused the crash and cover-up. McAndrew said it combined Japanese balloon technology with a manned glider and was intended for high-altitude spyflights over the USSR. Once the pilot cleared hostile territory, he would detach his craft from the balloon and glide to a friendly landing site.


Avro-Canada WS606A design: offered to the USAF as a high-altitude spyplane in the 1950s

Whether the glider was destroyed by its crew after running into difficulties in the thunderstorm, or whether the explosion was accidental, is hard to tell. And if it was a glider, why were commentators so adamant that the resulting debris was that of a disc aircraft? The only real hope of finding out is to persuade more of the ageing disc plane engineers to tell their story, but they're reluctant to talk to the press. One of the men we spoke to is aged 80 and has, in his own words, 'nothing to lose', but he won't let us name him. Such is the secrecy that still surrounds the disc planes. ■

Additional reporting by David Windle. Document research by Jan Aldrich


CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
INFORMATION FROM
FOREIGN DOCUMENTS OR RADIO BROADCASTS

REPORT NO. OO-W
CD NO.

COUNTRY Germany, USSR, French Equatorial Africa, Syria, Iran
SUBJECT Military - Unconventional aircraft
HOW PUBLISHED Daily, thrice-weekly newspapers
WHERE PUBLISHED Athens, Brazzaville, Tehran
DATE PUBLISHED 11 Mar - 20 May 1953
LANGUAGE Greek, French, Persian

DATE OF INFORMATION 19
DATE DIST. 18 Au

[redacted]

CENTRAL INTELLIGENCE CLASSIFICATION Cancelled Changed to [redacted] BY AUTHORITY [redacted] Name [redacted] Office [redacted] Date 16 Mar 1955

SUPPLEMENT TO REPORT NO.

THIS IS UNEVALUATED INFORMATI

SOURCE Newspapers as indicated.

Declassified

ENGINEER CLAIMS "SAUCER" PLANS ARE IN SOVIET HANDS; SIGHTINGS IN AFRICA, IRAN, SYRIA

GERMAN ENGINEER STATES SOVIETS HAVE GERMAN FLYING SAUCER EXPERTS AND PLANS -- Athens, I Vradyni, 13 May 53

Vienna (Special Service) -- Accor... recent ...r Force engine...

Rapporto dal Centro Ufologico Nazionale. La Liguria ha il record delle osservazioni in Italia

Ufo, dieci incredibili giorni

Avvistamenti ad Alassio e Pegli. Ma dal 4 luglio quasi ogni notte c'è stata una segnalazione: oggetti non identificati sono stati visti a Modena, Mantova, Corsico, Pesaro, Terni e Isernia

Tornano gli Ufo, e tornano soprattutto in Liguria, la regione che detiene il record di avvistamenti, circa 850 negli ultimi sessant'anni. La sera di martedì 13 luglio, un giovane che si trovava alla Madonna della Guardia, una collina sopra Alassio, intorno alle 22,20 ha avvistato un oggetto molto luminoso che si muoveva lentamente, arrivando da Andora, quindi da Sud Est, per poi avvicinarsi alla riva del mare e dirigersi verso Nord Est.

«L'oggetto in questione - ha dichiarato il testimone agli esperti del Centro Ufologico Nazionale - era grande apparentemente cinque o sei volte Venere e sembrava emanare luce in eguale modo in tutte le direzioni, come una stella. Dopo la virata, la luce è rimasta della stessa intensità. Si trovava a una quota apparente di duemila metri e a una distanza di mille dalla riva del mare». «Sembrava muoversi - ha proseguito il testimone- troppo lentamente rispetto all'altezza per essere un aereo. Non ho udito rumori né ho visto cam-

LA FOTOGRAFIA



Quando si vede quello che non c'è

Genova. E' l'imbrunire del 23 febbraio. Nel cielo di molte città italiane viene segnalata, per qualche ora, la comparsa di due oggetti estremamente luminosi. La sera stessa le tv (e il giorno dopo i giornali) parlano di dischi volanti. In realtà, i due Ufo (che, nella foto, sembrano sospesi sul porto) non sono oggetti volanti non identificati, ma Venere e Giove che, fino alla fine del mese, si trovano in congiunzione. Per questo appaiono come due corpi, o addirittura uno unico, di intensissima luminosità.

sarebbe apparso anche a Genova. Due signore di Pegli, delegazione a ponente di Genova, hanno notato un oggetto lumi-

segretario dell'organizzazione che ha sede a Milano e che dal 1965 studia gli Ufo, «da alcune settimane i dischi volanti sono

ra: la sera del 7 luglio otto luci sono state avvistate da un astronomo di Mantova mentre si dirigevano verso i cieli par-

"faro" volante, che poi si è spento. Lo stesso oggetto è stato visto a Terni. Un altro Ufo è stato visto a Isernia alle ore 16

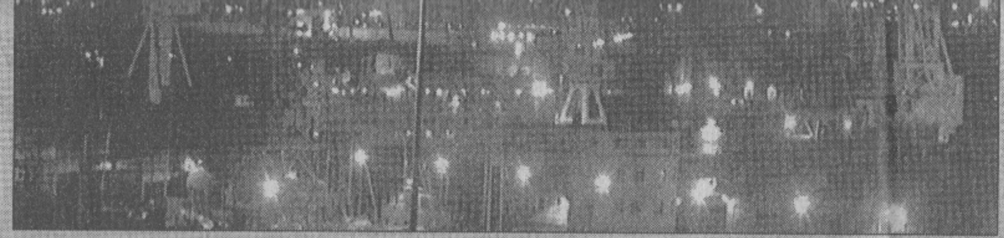
esperti del Centro Ufologico Nazionale - era grande apparentemente cinque o sei volte Venere e sembrava emanare luce in eguale modo in tutte le direzioni, come una stella. Dopo la virata, la luce è rimasta della stessa intensità. Si trovava a una quota apparente di duemila metri e a una distanza di mille dalla riva del mare». «Sembrava muoversi - ha proseguito il testimone- troppo lentamente rispetto all'altezza per essere un aereo. Non ho udito rumori né ho visto cambiamenti nell'intensità della luce. La durata totale dell'avvistamento si è protratta per dieci minuti». «E lo stesso fenomeno - ha concluso il giovane - è stato notato da un mio conoscente ad Alassio che, osservando il fenomeno, ho contattato telefonicamente». Non è la prima volta che il nome di Alassio ricorre nei rapporti del Centro Ufologico Nazionale. In questi ultimi due anni, infatti, nella zona si sono verificati perlomeno due avvistamenti. Il primo nel 1997: una donna che passeggiava con il cane sul molo avrebbe notato in piena notte la luce di un oggetto volante provenire da Laigueglia per poi scomparire dietro la collina. La donna raccontò la sua avventura sia al centro Ufologico sia ai carabinieri. Più o meno nello stesso periodo un ragazzo dichiarò di aver visto un oggetto simile mentre stava facendo una passeggiata sulla strada per Solva. Avrebbe notato l'Ufo, poi sparito dietro la collina di Capo Mele, fermo sul mare alcuni secondi. L'ultimo episodio che risale, come detto, a pochi giorni fa, ha avuto un punto d'osservazione di tutto rispetto: il piazzale della Madonna della Guardia di Alassio, uno dei punti più suggestivi per godersi il panorama della cittadina. Venerdì notte un Ufo sarebbe apparso anche a Genova. Due signore di Pegli, delegazione a ponente di Genova, hanno notato un oggetto luminoso che si è mosso nel cielo per un quarto d'ora, dalle 21,15 circa alle 21,34, avanzando lentamente finché non è sparito dietro i tetti delle case.

Molte altre persone hanno avvistato l'oggetto, facendo letteralmente saltare i centralini del Centro Ufologico Nazionale, che ieri ne ha dato comunicazione. Secondo Alfredo Lissoni, segretario dell'organizzazione che ha sede a Milano e che dal 1965 studia gli Ufo, «da alcune settimane i dischi volanti sono tornati a svolazzare sulle teste degli italiani». Martedì 6 luglio - ha detto Lissoni all'agenzia Adn Kronos - intorno alle 22, cinque ragazzi che si trovavano a Carpi (Modena) per assistere a un concerto, hanno notato un puntino bianco nel cielo che procedeva a velocità sostenuta, ma anomala rispetto agli aerei di linea convenzionali. E ancora: la sera del 7 luglio otto luci sono state avvistate da un astronomo di Mantova mentre si dirigevano verso i cieli parmigiani. La sera seguente una luce molto intensa, immobile nel cielo, è stata vista per poco più di mezz'ora a Corsico, in provincia di Milano, da due distinti testimoni.

Ancora. La sera di domenica 4 luglio - sempre secondo gli esperti del ancora dal Centro Ufologico Nazionale - alcuni pesaresi hanno notato un "faro" volante, che poi si è spento. Lo stesso oggetto è stato visto a Terni. Un altro Ufo è stato visto a Isernia alle ore 16 di lunedì 5 luglio. Il giorno successivo, verso le 22, diverse persone hanno notato una luce bianca intensa in rapido movimento, che si è poi spenta lentamente.

Il Centro Ufologico Nazionale ritiene i testimoni altamente credibili.

R.L.



foto, sembrano sospesi sul porto) non sono oggetti volanti non identificati, ma Venere e Giove che, fino alla fine del mese, si trovano in congiunzione. Per questo appaiono come due corpi, o addirittura uno unico, di intensissima luminosità.

l'ESPERTO

Attenti, il cielo è pieno di trappole E quasi tutte sono opera dell'uomo

LUIGI PIZZIMENTI *

Il termine Ufo indica gli oggetti volanti non identificati; la sigla nacque alla fine degli anni Quaranta negli Stati Uniti quando iniziarono a diffondersi le prime testimonianze relative a corpi volanti non riconosciuti. Di per sé, ogni volta che si avvista in cielo qualcosa di cui non si conosca la natura, si potrebbe parlare di Ufo.

Ma con il passare del tempo la sigla ha sempre più riguardato "avvistamenti" di oggetti che, a detta dei testimoni, sono in qualche modo connessi con civiltà extraterrestri. In realtà, gran parte delle luci che possiamo avvistare in cielo sono da ricondurre a oggetti costruiti dall'uomo: ogni giorno i meteorologi lanciano alcune migliaia di palloni sonda per effettuare misurazioni in quota; gli aerei, quando viaggiano esattamente verso l'osservatore, possono apparire come luci intense e fisse in cielo; i satelliti per i telefoni cellulari sono molto riflettenti e in orbita bassa (circa 800 chilometri). Nello spazio si trovano anche oggetti molto grandi e vicini come la stazione russa Mir o, talvolta, lo Shuttle: quando sorvolano il cielo subito dopo il tramonto o prima dell'alba, possono essere più luminosi di Venere e la loro presenza in cielo, anomala per l'osservatore comune, è in realtà prevista e ben determinata, al punto che su Internet si possono trovare le traiettorie seguite e gli orari per l'osservazione.

Ci sono poi fenomeni di natura astronomica come bolidi o meteoroidi che entrano in atmosfera a grande velocità e possono esplodere ad altezze anche elevate.

Nella maggior parte dei casi i testimoni degli Ufo riferiscono di aver visto in cielo luci più o meno intense, sono in grado di stimare l'altezza del fenomeno, le dimensioni dell'oggetto e possono riferire con grande precisione moltissimi particolari, anche se il tutto è durato pochi secondi. E' sicuramente lecito porsi una domanda: come possono essere sicuri di tali stime? Può sembrare banale, ma quanti di noi saprebbero stimare con discreta precisione a quale altezza si trova una stella cadente? E se guardassimo in un telescopio, riusciremmo a capire se stiamo osservando una lucertola vicina a noi o un coccodrillo molto più lontano? Anche se non si discute la buona fede degli osservatori, si deve essere sempre molto cauti prima di parlare di omini verdi con le antenne o mostri alieni.

Dopo tutto gli uomini, quando andarono sulla luna, lasciarono bandiere e targhe come testimonianza. Perché gli extraterrestri dovrebbero mostrarsi sempre e soltanto in luoghi poco abitati, anziché atterrare di fronte alla Casa Bianco o in piazza San Pietro?

* Associazione Astrofili Polaris

SPECIALE ESTATE

CHE STRANA L'ITALIA! PROSEGUE IL NOSTRO VIAGGIO

LA NONNA DELLE GHIGLIOTTINE

● Nei sotterranei del tempio di Caravaggio c'è una macchina taglia teste del '500 che per miracolo s'inceppò, salvando la vita a un brigante ravveduto

di PAOLA GIOVETTI
seconda puntata

Poco lontano da Milano c'è Caravaggio, da dove riprende il nostro itinerario estivo tra le stranezze della Penisola. Questa cittadina, in provincia di Bergamo, è celebre per aver dato i natali al grande pittore Michelangelo Merisi, detto appunto il Caravaggio, e per la miracolosa apparizione di Nostra Signora della Fonte. Il culto mariano ebbe origine il 26 maggio 1432, quando nei pressi di una sorgente apparve la Madonna. La fonte è tuttora considerata terapeutica e il grandioso santuario fatto erigere da Filippo Maria Visconti è frequentatissimo.

L'apparizione della Madre di Dio è legata a numerosi fatti miracolosi, il più insolito dei quali è forse questo: all'inizio del 1529 a Caravaggio fu catturato e condannato a morte un brigante e l'esecuzione fu fissata per il 26 maggio, anniversario dell'apparizione. Il brigante però si pentì, si appellò alla Madonna e al momento dell'esecuzione non fu possibile decapitarlo: la ghigliottina si inceppò e si rifiutò di abbattersi sul collo del condannato. Si gridò al miracolo e il brigante pentito fu liberato. In ricordo di quel fatto la primitiva ghigliottina utilizzata per la mancata esecuzione fu conservata nel sotterraneo del santuario, dove è tuttora possibile vederla. Si tratta di uno strumento che precede di quasi tre secoli la tristemente famosa ghigliottina ideata dal medico Joseph-Ignace Guillotin, sistematicamente usata durante la Rivoluzione francese a partire dal 1792.

Proseguiamo il nostro itinerario nella vicina Bergamo, una delle città più belle d'Italia. Ai piedi della città alta, accanto alle mura, è situato Palazzo Car-

continua a pag. 42



Sorge nel luogo di un'apparizione

Caravaggio (Bergamo). Sopra, il Santuario della Madonna della Fonte, fatto edificare da Filippo Maria Visconti nel luogo dove, nel 1432, apparve la Vergine. Questa chiesa è meta di continui pellegrinaggi e alla fonte sono attribuite proprietà terapeutiche.



① CARAVAGGIO
Santuario della Madonna della Fonte

STRADE, HOTEL E RISTORANTI DEL NOSTRO STRANISSIMO GIRO



① CARAVAGGIO. Si esce dall'A4 a Trezzo d'Adda e si seguono per circa 15 km le frecce per Treviglio. Per dormire: Hotel Verri al Santuario (03.41.84.622).

② La statua di San Carlo di ARONA si trova a 7 km dal casello di Arona dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce. La visita è a pagamento. Ad Arona si può pernottare all'Antares (03.22.24.34.38), o allo Spagna, (03.22.24.39.52) e pranzare al ristorante S. Carlo (03.22.45.315).

③ A MILANO: Sant'Ambrogio è raggiungibile con la metropolitana (linea verde). Da lì a piedi o in bus si percorre via De Amicis e corso di Porta Ticinese fino a Sant'Eustorgio.

④ I graffiti di CAPO DI PONTE. Si percorre la statale della Valcamonica. A Capo di Ponte si seguono le indicazioni per la Riserva. Per dormire e mangiare: Ristorante Graffiti con camere, tel. 03.62.42.01.3.

⑤ BERGAMO. Per Palazzo Carrara, si esce a Bergamo (autostrada A4). Per dormire: Albergo S. Giorgio (03. 52.12.04.3).

ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI DOVE LE LEGGENDE NON MUOIONO MAI

E' NASCOSTA IN UN SANTUARIO

● E non lontano da lì ci sono altre curiosità: i graffiti degli alieni, i tarocchi più preziosi del mondo, la tomba dei tre re magi e la statua più alta d'Italia

Dopo 5 secoli fa ancora paura

Caravaggio (Bergamo). Ecco la presentatrice Fiorella Pierobon, 38 anni, nel sotterraneo del santuario del Caravaggio dov'è conservata una ghigliottina che nel 1529, per intercessione della Madonna, si bloccò impedendo l'esecuzione di un brigante che si era pentito, come ricordano le iscrizioni sulla destra e sulla sinistra. L'antico strumento di morte tuttora fa venire i brividi: così la simpatica Fiorella ci regala un'espressione di terrore... divertente.



segue da pag. 40

rara, sede dell'omonima Accademia, importantissimo museo che raccoglie preziose collezioni pittoriche.

In una vetrina al secondo piano fa bella mostra di sé il più bel mazzo di carte esistenti: i tarocchi del duca Francesco Sforza, risalenti alla metà del Quattrocento. Ogni carta è una preziosa miniatura, dipinta a mano da due insigni artisti, Bonifacio Bembo e Antonio Cicognara, con colori brillanti, oro e argento. Misurano 17,5 cm per 8,5 e sono rosse sul retro. Il mazzo aveva in origine 78 carte: 26 sono visibili all'Accademia, 13 sono proprietà privata, 35 sono alla Pierpont Morgan Library di New York e 4 sono purtroppo andate perdute.

I tarocchi, come è noto, sono carte affascinanti e misteriose, utilizzate per la divinazione, che a giudizio degli studiosi perpetuano il ricordo di antichi testi sapienziali, in particolare egiziani.

Salendo da Bergamo verso le montagne bresciane, imbocchiamo quindi la Valcamonica. Qui si trovano delle incisioni rupestri, che l'Unesco ha dichiarato «patrimonio dell'umanità». Per tutelarle e farle conoscere sono stati creati un parco e un museo.

La valle delle iscrizioni si raggiunge attraverso la statale che costeggia il lago d'Iseo e porta al passo del Tonale. Si supera Boario Terme e a Capo di Ponte si trova l'ingresso alla Riserva Regionale «Incisioni Rupestri Ceto-Cimbergo-Paspardo» (i tre Comuni interessati). La visita vera e propria inizia a Nadro di Ceto, dove ha sede il museo, e di qui in poi, per percorsi ben segnalati e presentati, ci si inoltra verso le varie zone delle iscrizioni rupestri, testimonianza preziosa della vita dei Camuni, l'antica popolazione che abitò in questa valle diecimila anni or sono. Il visitatore s'imbatte nei più straordinari «fumetti» che si possano immaginare: figure umane munite di scudi e armi, scene di musica e danza, eroi a cavallo, animali fantastici, combattimenti e riti religiosi, villaggi e capanne, simboli di ogni tipo, gruppi di oranti e altro ancora. Minuscole figurine che da millenni raccontano la propria storia e la propria vita quotidiana.

Particolarmente strani e curiosi risultano alcuni graffiti che mostrano figure umane che portano in mano oggetti triangolari e la cui testa è racchiusa



2 ARONA
Statua di San Carlo

◄**Questa statua di rame e di bronzo che rappresenta San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, è alta quasi ventun metri ed è posta su un piedistallo di undici metri. La sua mole imponente l'ha fatta soprannominare San Carlone. Progettata nel '600, dopo la canonizzazione dell'arcivescovo, può essere scalata dall'interno attraverso delle ripide scalette.**

3 MILANO
Sant'Eustorgio

SEPVLCRVM TRIVM MAGORVM







5 BERGAMO
Palazzo dell'Accademia

◄**Ecco qui alcuni dei più bei tarocchi risalenti a metà del Quattrocento e conservati nel Palazzo dell'Accademia Carrara. Ognuna di queste carte, usate per la divinazione, è una preziosa miniatura. Sono state dipinte a mano da due insigni artisti, Bonifacio Bembo e Antonio Cicognara, con colori brillanti, oro e argento.**

in una sorta di casco trasparente munito di raggi: gli «spaziali» della Valcamonica?

Si tratta ovviamente di una ipotesi, che tuttavia non può essere esclusa, a priori, tanto più che analoghe figure col casco, graffite o scolpite sono state trovate anche altrove: in Giappone, nel Sahara, in Uzbekistan. L'età è sempre molto antica: alcune migliaia di anni avanti Cristo. E non mancano gli studiosi, per esempio il russo professor Alexander Kasanzev, che ipotizzano antichi contatti tra esseri umani e alieni. Tutte fantasie? Le testimonianze giunte fino a noi, prime fra tutte quelle della Valcamonica, fanno pensare il contrario.

«Spaziali» a parte, i graffiti rupestri della Valcamonica meritano una visita attenta: consentono di gettare uno sguardo nel nostro più lontano passato e rappresentano un'occasione per passare una piacevolissima giornata all'aria aperta in una delle nostre valli più belle.

Dalle incisioni in miniatura a una statua formato gigante: ci spostiamo ad Arona (Novara), dove si erge imponente una colossale statua dalle caratteristiche uniche: quella di San Carlo Borromeo, detta per la sua mole San Carlone.

Alta quasi 21 metri e collocata su un piedistallo di 11, la statua di rame e bronzo è cava all'interno e può essere scalata: si entra al livello dei piedi e attraverso ripide scalette si arriva fino alla testa, nella quale è ricavata una piccola stanza. Di lì, affacciandosi alle aperture degli occhi, si può ammirare uno splendido panorama: i dolci rilievi del lago Maggiore e la rocca di Angera, sulla riva opposta



▼ **Nel cuore della Valcamonica, una delle più suggestive valli bresciane, si trovano numerosi graffiti preistorici. Sotto, uno dei più famosi: rappresenta uomini che portano in testa un casco che fa pensare a quello degli astronauti. Disegni simili sono stati individuati anche in altre parti del mondo e, secondo alcuni studiosi, testimoniano un incontro tra i nostri progenitori ed esseri extraterrestri.**



▲ **In questo sarcofago della basilica di Sant'Eustorgio sono conservate alcune reliquie dei tre Re Magi, come testimonia l'iscrizione qui a lato. Secondo la tradizione, i corpi dei Magi furono trasportati dall'India a Milano dalla madre dell'imperatore Costantino. Da qui, nel Medioevo, Federico Barbarossa li portò a Colonia, in Germania. Solamente nel 1904 ai milanesi furono restituiti alcuni frammenti ossei.**

La posta del mistero di PAOLA GIOVETTI

La visione di una signora

Una mia conoscente rimase a lungo in coma. Quando si svegliò chiese a suo marito chi fosse la signora davanti al suo letto. Lui non vedeva nulla, ma lei insisteva aggiungendo che c'era anche un raggio di sole. Poi riconobbe la signora: era sua sorella, morta pochi mesi prima. Che ne pensa?

Maria di Lecce

Penso che la sua conoscente abbia avuto un'apparizione simile a quelle di cui abbiamo parlato su queste pagine. Questi fenomeni, relativamente frequenti (si calcola che più o meno il 25-30% delle persone in coma vivano qualcosa di simile) fanno ipotizzare che quando il corpo è fuori gioco, o quasi, l'anima possa prendere contatto con la dimensione in cui vivono i nostri cari scomparsi.

Il mio cane vive ancora?

Fino a due settimane fa avevo un cane buono e intelligentissimo. Purtroppo si è ammalato e non c'è stato niente da fare. Il giorno dopo la sua morte, mentre in casa c'era silenzio assoluto, sentii un mugolio identico a quello che faceva lui quando gli portavo la zuppa. Lei crede che esista un Aldilà anche per i cani?

Antonella, Milano

Sono in molti a credere che i nostri «fratelli minori» abbiano un'anima che sopravvive alla morte e si conoscono episodi che, come il suo, sembrerebbero dar loro ragione. A questo proposito le suggerirei di leggere il bel libro dello studioso francese Jean Prieur Gli animali hanno un'anima? *(Edizioni Mediterranee), che presenta una vasta e convincente casistica.*

Indirizzate i vostri quesiti sul soprannaturale a: «La posta del mistero» - Visto - Via Rizzoli 2 - 20132 Milano

del lago. Panorami che San Carlo Borromeo (1538-1584), arcivescovo di Milano e cardinale, amava tanto. Dopo la sua canonizzazione, nel 1610, all'architetto Francesco Maria Richini fu affidata la realizzazione di un progetto grandioso in suo onore, che comprendeva 15 cappelle barocche che segnavano l'itinerario processionale del Sacro Monte. Oggi di queste cappelle, cadute in abbandono dopo la peste del 1630, ne restano tre, di cui una molto danneggiata. Culmine del percorso era ed è la colossale statua del Santo, che – se non andiamo errati – è la statua più grande d'Italia. Accanto sorge la chiesa di San Carlo col seminario.

> **“A Milano c'è l'impronta delle corna del diavolo”**

Lasciamo i panorami del lago Maggiore e torniamo verso Milano, dove vi suggeriamo una visita anch'essa particolare: quella della basilica di S. Eustorgio, il più insigne monumento romanico milanese dopo S. Ambrogio.

La chiesa si trova nel centro storico della capitale lombarda, a non più di 500 metri in linea d'aria dal Duomo, e ha origini antichissime: menzionata già nel VII secolo, fu ricostruita nel XII. Oltre che per la bella architettura e le opere d'arte che contiene, la basilica merita una visita perché, secondo la tradizione, qui riposavano le spoglie dei Re Magi Gasparre, Melchiorre e Baldassarre, gli antichi sovrani d'Oriente che per primi resero omaggio a Gesù Bambino portando in dono oro, incenso e mirra, simboli del mondo fisico, parafisico e metafisico.

In base a quanto si tramanda, le spoglie dei tre Re furono recuperate, sembra in India, da Elena, madre dell'imperatore cristiano Costantino, e portate a Costantinopoli. Di qui, nell'XI secolo, per vicende che non sono note, le sacre reliquie giunsero a Milano e furono collocate con grandi onori nella basilica di S. Eustorgio, in un sarcofago romano. Stando alle cronache, i corpi imbalsamati dei Re Magi compivano miracoli e guarivano dalle malattie. Poco più di un secolo dopo Federico Barbarossa si impadronì delle venerate spoglie e le portò a Colonia (Germania), dove sono tuttora custodite nella splendida cattedrale. I milanesi le hanno da allora sempre rivendicate, ma soltanto nel 1904 ottennero la restituzione di alcuni frammenti ossei. Chi visita S. Eustorgio può ammirare il bellissimo sarcofago e rievocare le vicende degli inizi della nostra religione.

Il turista a Milano non può poi non recarsi a S. Ambrogio, la più antica basilica della città. Da S. Eustorgio la distanza è breve, facilmente percorribile a piedi. Le origini di questa chiesa risalgono al VI secolo. Nel 397 vi fu sepolto S. Ambrogio (arcivescovo di Milano); poi tra il X e il XII secolo la chiesa fu oggetto di molte trasformazioni, che le diedero l'aspetto attuale. S. Ambrogio è indissolubilmente legata alla storia di Milano. Ne fa testimonianza, fra le altre cose, una colonna isolata che si può vedere fuori dalla cancellata, sulla sinistra. Si tratta di una colonna romana col capitello corinzio, dove i signori di Milano ricevevano l'investitura: dopo l'incoronazione da parte dell'arcivescovo, dovevano abbracciarla per indicare che la giustizia con loro sarebbe stata diritta. Secondo la leggenda, un giorno S. Ambrogio fu tentato dal demonio. Ma il futuro santo non cedette e il diavolo furioso andò a conficcare le corna contro la colonna. Nel marmo sono visibili i due fori delle corna: annusandoli, a quanto sembra, si avverte odore di zolfo. Appoggiandovi l'orecchio si ode ribollire lo Stige, il fiume infernale dove il demonio si sarebbe gettato.

Paola Giovetti

2. Continua



Donna moderna 12-4-00

Una laurea sugli Ufo

SARONNO (Varese). È una trentenne italiana l'ufologa più esperta d'Europa. Si chiama Stefania Genovese (nella foto sotto), abita a Saronno, e ha vinto, ex aequo con un americano, l'edizione 2000 del premio internazionale per il migliore studio sugli extraterrestri. Stefania vanta un altro record: è stata la prima in Italia a laurearsi su questo tema, con una tesi in Filosofia discussa l'anno scorso a Milano. «Il 7 giugno '83 vidi il famoso "bolide volante" che attraversò i cieli della Lombardia» racconta Stefania. «Si scoprì poi che era il frammento di un satellite. Ma io intanto mi ero incuriosita: volevo sapere tutto sugli avvistamenti». Così ha iniziato a documentarsi. «Ho scoperto mille mistificazioni» racconta. «Ma agli Ufo continuo a crederci. Secondo i miei studi, c'è almeno un 5 per cento di episodi che non è stato spiegato in modo convincente».

Matteo Gamba

GRAZIA NERI (4)



FOTOGRAMMA

„Nie jest umarłym ten, kto może spoczywać wiekami, nawet śmierć może umrzeć wraz z dziwnymi eonami".

Abdul al-Khazred „Necronomicon"

Agarta and Subwater People ?

AGARTA i PODWODNI LUDZIE?

ROBERT LEŚNIAKIEWICZ

Życie dopisuje ciąg dalszy do kwestii istnienia bądź nieistnienia Agarty. Kilkanaście dni temu p. Josef Ryba z Amáterskiej Astronomickiéj Obsérvatoř im. Edmunda Halley'a w Hradku u Nechanic przysłał mi m.in. pierwszy numer czasopisma „AAA" wydawanego przez ČsAA-A[1]), gdzie natknąłem sie na artykuł autorstwa pp. Ondřeja Škroha i Gustava Vavry pt. „Žili na naši planété zlī vodni lidé? — Tajemstvi záhadných textou". Artykuł ten nawiązywał do prozy H.P. Levecrafta i dzieł teozoficznych H. P. Bławatskiej. Oboje w swych pracach powołują się na stare księgi ezoteryczne: „Necronomicon" i „Stanzas of Dzyan".

„Stanzas of Dzyan" czyli „Śloki o Dzyanie", o których pisze Bławatska, mówi o powstaniu i życiu rozumnej rasy przedludzkiej, a jej czasem teraźniejszym jest okres pomiędzy 300 mln lat a 80 000 r. pne. Szczególnie intrygujące są śloki 5 i 6, w których mówi się o„złych wodnych ludziach":

„Koło wirowało przez 30 Crore[2])
i wytworzyło Rupy
miękkie kamienie, które stwardniały
twarde rośliny, które zmiękły, owady
i małe stwory.
Nie wołała na Synów Światła, a tworzyła sama,
stworzyła wodnych ludzi, którzy byli
straszni i źli". *(śloka 5)*

„Straszni i źli wodni ludzie stworzeni
z odpadków
w pierwszym, drugim i trzecim okresie
Dhyianiowie przybyli i ujrzeli.
Dhyianiowie z promienistych Rodziców,
z jasnych przestrzeni, z dziedzin
nieśmiertelnych śmiertelników"... *(śloka 6)*

Co to wszystko ma do sprawy Agarty? A ma — bo słowo „Dzyan" oznacza jakiś przedmiot (obiekt? krainę? co?...) ukryty przed ludźmi w... Tybecie!!! Może cnodzi tu o tajemniczą Wieżę w Szamballi? Rimpoche Tenzing niejasno wspominał coś o Mądrości w niej ukrytej...[3])

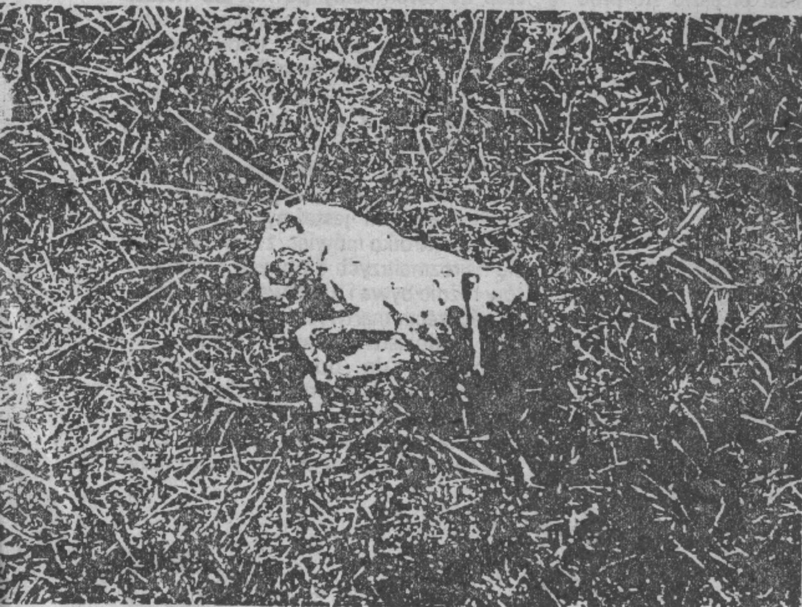
Obłąkany Arab — Abdul al-Khazred napisał kupletami swe czarnoksięskie dzieło — „Necronomicon". „Necronomicon" to znaczy tyle co „maska śmierci", w Europie znany bardziej pod tytułem „Libor iuvenis" (przekład na łacinę — Olaus Vormius). Autorem angielskiego przekładu był dr John Dee, znany jako Devius także na dworze Zygmunta Augusta... I tu także spotykamy opisy wydarzeń znanych nam ze „Ślok o Dzyanie", ten sam czas, podobne wydarzenia... Wydaje się, że obie te księgi mają wspólne praźródło.. To właśnie dzięki nim wielbiciele twórczości R. E. Howarda mogą wczytywać się w cudownie precyzyjnie opisany świat Ery Hyboryjskiej...

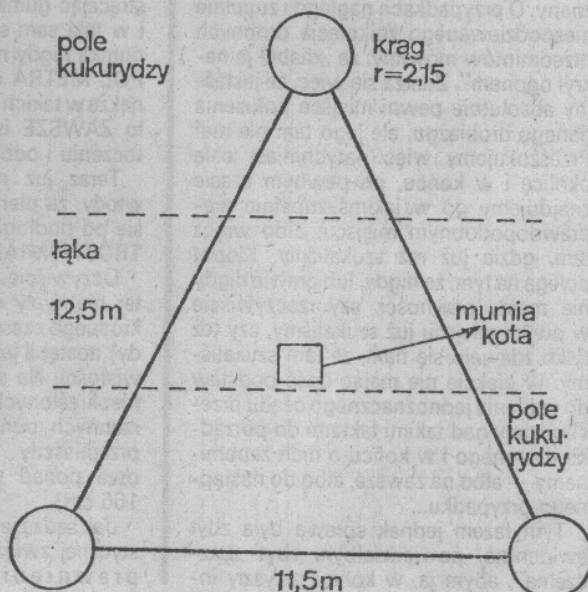
Musimy tu dodać, że istnieją dwie wersje „Necronomicona" — pierwsza oryginalna i w swej budowie podobna do „Ślok o Dzyanie". Druga wersja została ocenzurowana i przestylizowana — śloki rozbito na kuplety — co widać choćby z cytaty użytej tu jako motto.

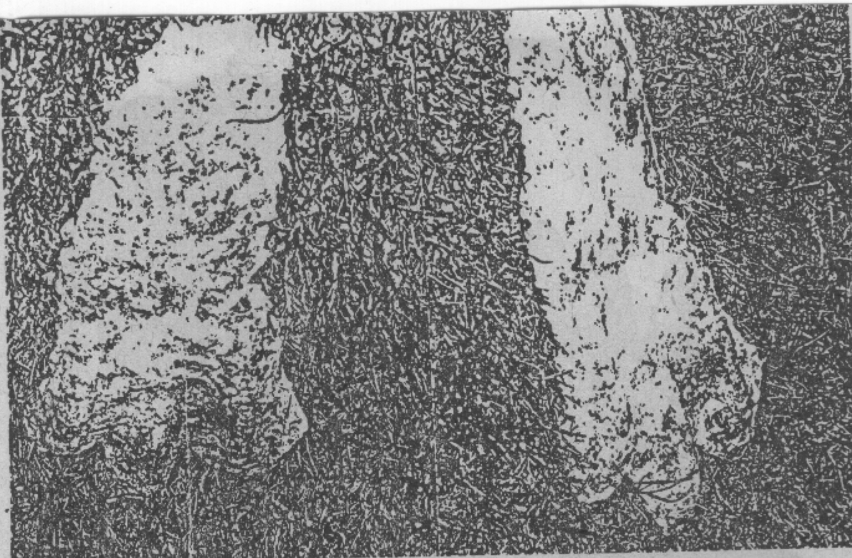
Badacze czechosłowaccy uważają, że jest to trop wiodący nas do podmorskiej, starszej od naszej aż o 300 mln lat cywilizacji, która usunęła się człowiekowi w głębiny Wszechoceanu.

O ile takie isoty jak Yog Sothoth, Azathoth, Cthulhu, Nyarlathothep czy Tsathoggua zamieszkujące Y'ha-nthlei, R'lyeh czy podzieme miasto N'Ghan-kthun, do którego wiedzie droga przez trzy światy: czarny — N'kai, czerwony — Yoth i niebieski — K'n-yan. Nawiasem mówiąc jakże dziwnie kojarzy się to z widzeniami Betty Andreasson — prawda? Te bóstwa o wielkich czarnych skrzydłach przybyły na Ziemię z Yuggoth (planety Pluton) czy nawet z Shaggâi (planety pozaplutońskiej).. O tyle, sprawa wodnych ludzi wymaga bliższego zbadania, bo znamy takowych z legend sumeryjskich. Chodzi o Oannesa. I wszystko byłoby „OK", gdyby nie drobiazg, a mianowicie — Oannes był człowiekiem dobrym. To on nauczył Sumerów rolnictwa i budowy domów, to on nauczył ich sztuki pisania i wielu innych nauk — w tym astronomii. To było 5—6000 lat temu, a teraz?

CE—II w Boara Polesine k/Ferrary. Na miejscu lądowania UFO znaleziono 3 kręgi powalonej kukurydzy i mumię kota domowego. Zwłoki kota były w połowie zmumifikowane i w połowie zwęglone. (Rekonstrukcja — Alfredo Lissoni — fot. Sebastiano di Gennaro — USAC).







Te ślady odnaleziono w okolicy Collectore Padano, pomiędzy Bolonią, Ferrarą i Rovigo. Mają one 40 cm długości. Ślad prawy znaleziono w okolicach Zocca, na brzegu Padu.

Teraz też obserwuje się dziwne rzeczy w wodach Wszechoceanu. Mam tu na myśli zjawiska typu USO[4], ale nie tylko, bowiem wody śródlądowe mają swe tajemnice, nie wyjaśnione do dziś. dnia. Dwaj włoscy badacze — pp. Alfredo Lissoni i Sebastiano di Gennario — zajmują się tajemniczymi wydarzeniami, które miały miejsce w dorzeczu rzeki Pad (Po) w latach 1986—1989 r.

W tych latach obaj ci badacze odnaleźli nad brzegami Padu dziwne ślady, niby upłetwionych stóp, wyposażonych w szpony. Ich ogromne rozmiary — do 50 cm. długości — wykluczają tzw. „hoax ufologiczny", czyli głupi żart.

Poza dziwnymi śladami znaleziono także kawałki dziwnego mięsa, które w ogniu analizy chemicznej objawiło swą nieprawdopodbną naturę — organiczną i nieorganiczną zarazem... Prawdę powiedziawszy, to mięso mogłoby być konglomeratem przypadkowo związanych związków chemicznych pochodzących ze ścieków poprzemysłowych... Poza śladami i mięsem znaleziono także szczątki zmasakrowanego psa, zmumifikowanego kota i 30 cm. długości... ekskrement nieznanego pochodzenia... Alfedo Lissoni twierdzi przy tym, że w miejscu znalezienia zmumifkikowanego kota znaleziono także ślady lądowania UFO, w postaci trzech kręgów powalonej kukurydzy. Obaj włoscy ufologowie doszli do wniosku, ze w rzece Pąd przedstawiciele nieznanej cywilizacji założyli swą bazę wypadową.. Czy są to Kosmici?

To mogą być Kosmici, ale wcale nie muszą.

Jestem przeciwnikiem niewolniczego trzymania się paradygmatu Kosmitow i Ich odwiedzin na naszej staruszce Ziemi. O wiele bardziej trafia do mnie hipoteza tzw. dinozauroidów.

Dinozauroidy to istoty rozumne będące kontynuacją wielkich gadów mezozoicznych. Dinozauroidy mogły przewidzieć katastrofę Wielkiego Wymierania 65 mln lat temu i... i przeniosły się tam, gdzie nic nie mogło im zaszkodzić, czyli do Wszechoceanu. Jeżeli hipoteza Nemezis jest prawidłowa, to istotnie, jedynym bezpiecznym miejscem w przypadku spadku na Ziemię wielkiego bolidu czy nawet komety byłby Wszechocean.. a potem Agarta. Tylko tam można było się ukryć przed efektem „planetarnej zimy" — czegoś, co groziłoby nam w przypadku zmasowanego użycia broni jądrowej w kolejnej wojnie światowej.

A jak ta sprawa wygląda u nas? Niestety, jest mi znany jedynie jeden wypadek takiej obserwacji dziwnych śladów na śniegu. Miało to miejsce w miejscowości Wysoka k. Jordanowa w 1985 r. Widziano tam odciski ogromnych (50—60 cm) butów! — rozmieszczonych w dwumetrowych odstępach. Yeti w butach? Analogia do Yeti jest tu na miejscu, bowiem Wysoka leży w Beskidach, a najbliższa jej rzeka to płytka i doszczętnie zatruta Skawa (kiedyś najczystsza rzeka w Polsce!!!) szeroka do 10 m i głęboka do 5 m. w najgłębszym miejscu. Tą rzeką nie przepłynęłoby niepostrzeżenie żadne USO czy nawet płetwonurek z aqualungiem, a co dopiero istota o wzroście 4,5—5 m!? A jednak widziano tam nie USO, ale UFO i to w formie BOL. Nie raz, ale wielokrotnie. Czy mają one związek z tymi śladami? — trudno dociec.

Drugim podejrzanym akwenem jest Morskie Oko w Tatrach Wysokich.

Według góralskich gadek i legend jezioro to miało ongiś połączenie z Adriatykiem — w jego wodach znajdowano wręgi i krzywulce z zatopionych w wodach Adriatyku statków. Pewien Włoch nawet odzyskał tam swój zatopiony skarb. Legendy mówią o tańcach morskich boginek na jego falach w czasie kurniawy. Jakieś tajemnicze światła palą się w wodach Morskiego Oka w bezksiężycowe noce...[5] Czy tutaj przyczajają się od czasu do czasu jakieś statki latające?...

Osobiście jestem przekonany, że takich dziwnych wydarzeń u nas zdarza się więcej, a jedynie umykają one naszej uwadze. Myślę, że byłoby dobrze rozejrzeć się za nimi w czasie wakacyjnych wędrówek i szczegółowo opisać każdy zaobserwowany przypadek. Ufologowie czekają na tego rodzaju informacje!

PRZYPISY

1. ČsAAA=Československá Archeoastronautická Asociace — Czechosłowackie Towarzystwo Archeoastronautyczne.
2. 30 Crore = 300 mln lat, początek górnego Karbonu.
3. Dzyan jest potężnym centrum magnetycznym, które — wg. Bławatskiej („Die Geheimlehre") — wpływa na osoby sensytywne na całym świecie.
4. USO + Unidentified Submarine Object — Nieznany Obiekt Podmorski.
5. Wg. Józef Nyka — W Tatrach Polskich, „Interpress", Warszawa 1971 r.

■



cd. ze str. 5

PIRAMIDY — FILOTAKSJA — ZŁOTA PROPORCJA

tościan foremny oparte są na złotej proporcji. Do niedawna krystalografowie byli przekonani, że symetria pięciokrotna, a ich wzrost podlega liczbom wzgl. ułamkowym... ciągu Fibanocciego.

Istnieje hipoteza, która sieć energetyczną kuli ziemskiej umieszcza w gigantycznym dwunastościanie foremnym.

W miejscach spotkań 12-tu pięciokątów foremnych na kuli ziemskiej dziwnym zbiegiem okoliczności pojawiają się ośrodki najdawniejszych i najsilniejszych cywilizacji. Podobno w punktach tych występują czakramy — punkty koncentracji specyficznej energii decydującej o rozwoju i życiu.

Niektórzy twierdzą, że sławne ogrody Semiramidy były tak wspaniałe dzięki wykorzystywaniu... promieniowania złotej proporcji. Sądzę, że prawda jest bardziej prozaiczna, fizyczna. Trudno jednak przedstawić ją w sposob komplementarny przy braku zainteresowania badaczy profesjonalnych, którzy potrafiliby zastosować właściwe systemy pomiarowe i nadać eksperymentom prawdziwie naukową wartość.

Konserwatyzm jest jednym z najskuteczniejszych oręży utrudniania procesu pogłębiania wiedzy i pojmowania przyrody.

JAN GRZĘDZIELSKI

UŁAMKI FILOTAKSYJNE

Ciąg Fibonacciego

1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21...... granica w złotej proporcji

ułamkowe ciągi Fibonacciego

$\frac{1}{1}, \frac{1}{2}, \frac{2}{3}, \frac{3}{5}, \frac{5}{8}, \ldots \quad \frac{\sqrt{5}-1}{2} = 0.6180339\ldots$

$\frac{2}{1}, \frac{3}{2}, \frac{5}{3}, \frac{8}{3}, \frac{13}{8}, \ldots \quad \frac{\sqrt{5}+1}{2} = 1,6180339\ldots$

Ciąg Lucasa: 2, 1, 3, 4, 7, 11, 18......

$\frac{1}{3}, \frac{3}{4}, \frac{4}{7}, \frac{7}{11}, \ldots \quad \frac{\sqrt{5}-1}{2}$

$\frac{3}{1}, \frac{4}{3}, \frac{7}{4}, \frac{11}{7}, \ldots \quad \frac{\sqrt{5}+1}{2}$

Ciągi ułamkowe powstają analogicznie i mają takie same granice w złotej proporcji. W filotaksji dominują ułamki z ciągów Fibonacciego, ale pochodzące z ciągu Lucasa, oraz 1, 4, 5, 9....

Servizio a cura di LILLI' MORGAN

UFO il grande mistero



Da anni si parla di oggetti volanti non identificati, di **civiltà extraterrestri** e di tutto ciò che misteriosamente si muove attorno a loro, compresa la recente ipotesi che la nostra civiltà abbia avuto origine proprio da loro

Ormai da molti anni si parla di Ufo in tutto il mondo. C'è chi ci crede assolutamente, e chi resta scettico. Di sicuro si tratta di uno dei misteri più appassionanti. Cerchiamo di vederci un po' più chiaro, raccontando la storia degli avvistamenti, le ipotesi che si fanno rispetto agli oggetti volanti. Ascoltiamo i racconti di chi li ha visti e incontrati. Ma, soprattutto, analizziamo l'ipotesi più recente rispetto agli Ufo, un'ipotesi davvero sorprendente: **gli alieni sono già stati sulla Terra** migliaia di anni fa. La nostra civiltà sarebbe addirittura nata da loro. I resti del loro passaggio sono nelle leggende e nei monumenti di tutte le più importanti civiltà, dai **Sumeri** ai **Maya**. E le prove di questa ipotesi sarebbero addirittura nella Bibbia. Iniziamo allora questo viaggio nel mistero dello spazio profondo.

L'avvistamento di Arnold

È passato mezzo secolo da quando le incredibili dichiarazioni di un pilota civile americano, **Kenneth Arnold**, sconvolsero l'America e il mondo intero e costrinsero l'opinione pubblica ad aprire gli occhi sulla realtà del fenomeno UFO. Il **24 giugno del 1947**, l'allora 32enne Arnold (brillante uomo d'affari dell'Idaho), in volo sopra lo Stato di Washington con il suo piccolo aereo privato, vide una squadriglia di nove oggetti dalla forma vagamente discoidale che sfrecciavano a una velocità incredibile per quell'epoca.

Piattini volanti nel 1947

Ciò che più colpì delle dichiarazioni di Kenneth Arnold fu il riferimento allo **strano comportamento degli oggetti volanti**, che sembravano procedere a scatti come sassi piatti lanciati in uno specchio d'acqua. Arnold definì ancor meglio quegli aeromobili descrivendoli come dei piattini volanti. Da allora gli UFO divennero popolari in tutto il mondo.

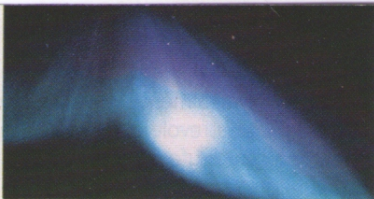
Carlo d'Inghilterra tra i testimoni

Attualmente fra i testimoni si contano affidabilissimi piloti, astronomi e astronauti, uomini politici come gli ex presidenti degli USA **Carter** e **Reagan** e il principe **Carlo d'Inghilterra**, tutti più o meno direttamente autori d'inchieste governative sugli UFO. I dischi volanti sono stati visti, filmati e immortalati in ogni parte del mondo, tanto da rendere assai improbabile l'ipotesi che si tratti di burle o di allucinazioni. E, contrariamente all'opinione comune, sono stati studiati a fondo da persone altamente qualificate. La catalogazione organica del materiale ufologico, dopo le prime grosse ondate americane degli **Anni '50** e **'60**, venne demandata a una particolare commissione d'inchiesta, battezzata **Project Blue Book** (Progetto del Libro Azzurro), e creata in seno all'aviazione militare. Fra i membri della commissione vi erano militari e scienziati, tra cui Joseph Allen Hynek, un astronomo ultrascettico, incaricato di fare luce sulle periodiche apparizioni degli strani oggetti. Paradossalmente, fu proprio questo scienziato ortodosso a divenire il primo acceso sostenitore dell'ufologia. Per oltre un ventennio consulente scientifico della **U.S. Air Force**, Hynek, dinanzi all'evidenza dei fatti, finì gradualmente col mutare la sua posizione sul fenomeno UFO da scettico a credente, arrivando perfino ad **abbandonare l'incarico governativo**, per fondare, assieme alla moglie, un proprio gruppo d'indagine privato al di fuori di qualsiasi tipo di condizionamento, politico, militare e accademico.



Incontri ravvicinati

Hynek è universalmente riconosciuto come il più autorevole e rigoroso pioniere degli studi ufologici, tanto che, attualmente, in tutto il mondo si utilizza, per schedare gli avvistamenti, la particolare classificazione da lui inventata. Secondo la tipologia Hynek, abbiamo **incontri ravvicinati di I**, **II e III tipo**. Gli incontri ravvicinati di I tipo comprendono gli avvistamenti a distanza ravvicinata in cui l'UFO non ha alcun contatto né con l'ambiente né col testimone, almeno in maniera percepibile. L'incontro ravvicinato di tipo II si ha quando l'UFO interagisce con l'ambiente, ovverosia lascia tracce fisiche del suo passaggio su cose, persone o animali: buche o segni circolari sul terreno, oppure influisce sugli animali, i quali a volte avvertono la presenza dell'UFO ancor prima degli umani. Anche gli uomini possono subire **alterazioni fisiche**, come mostrano i molti casi di ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti. E veniamo agli incontri ravvicinati del III tipo. Questi sono senz'altro i più appassionanti, in quanto lasciano libero sfogo alla fantasia. Gli incontri del III tipo prevedono l'**apparizione di un extraterrestre** (o alieno, o entità animata), in genere accanto a un UFO. Al riguardo Hynek commentava: «Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un UFO, ma anche con i suoi occupanti, o ufonauti. Ciò ci pone di fronte all'aspetto più sconcertante del fenomeno UFO: l'evidente





Un'aurora boreale: spesso fenomeni naturali come questi vengono presi per apparizioni extraterrestri. A destra, presunta autopsia sull'alieno rinvenuto a Roswell, New Mexico.



presenza di un'intelligenza diversa dalla nostra, un'intelligenza che possiamo riconoscere, ma non comprendere. Senza dubbio la loro azione non appare casuale, ma quasi programmata o pianificata. Secondo quanto riferiscono i testimoni, **gli UFO seguono a distanza gli aerei e le auto**, preferiscono di solito le ore notturne, anche se non sempre, evitando le folle e le aree urbane, facendo rapide apparizioni locali, invece di muoversi per vaste aree del paese...». In realtà, negli ultimi anni, soprattutto dal 1989 in poi, gli UFO sarebbero meno restii a mostrarsi e avvistamenti di massa sarebbero stati segnalati in molte parti del mondo.

Come possono essere confusi

I giornalisti e gli scettici tendono a liquidare gli avvistamenti UFO con una serie di spiegazioni ormai ricorrenti. Vediamole.

PALLONE SONDA

Si tratta di un pallone stratosferico, riempito di gas e alla cui base vengono legati degli strumenti di rilevazione meteorologica. Tali palloni, se illuminati dal sole, possono sembrare brillanti. **Possono dare l'impressione di un UFO** in quanto troppo bassi rispetto alle stelle. Ma è facile identificarli, in quanto restano immobili nel cielo, anche la notte, allorché splendono di luce riflessa (in genere non oltre le ore 23.00).

VENERE

Uno dei nove Pianeti del sistema solare. La sua **luminosità**, a volte piuttosto forte, ce lo fa apparire come un punto immobile nel cielo.

STELLE

In particolare **Sirio**, la stella che per prima compare nel cielo. Se noi fissiamo troppo a lungo una stella, si verifica il fenomeno detto **effetto autocinetico**. Poiché l'occhio non è ancora abituato al buio, si sviluppa una maggiore sensibilità della parte esterna dello stesso. In questo, il testimone subisce un'**illusione ottica**: la luce osservata sembrerà pulsare, muoversi e cambiare colore, mentre in realtà si tratta di un banale affaticamento della pupilla.

GAS IONIZZATO

Spesso, per esperimenti ad alta quota, gli aerei rilasciano delle nuvole di gas ionizzato, **molto lucente e dalla forma indefinita**, facilmente scambiabile per qualcosa di simile ai dischi volanti.

ALTRE POSSIBILITÀ

Uccelli e **formazioni d'insetti** che, casualmente, possono disporsi dando l'impressione di una massa compatta. **Satelliti**, **stelle cadenti**, **aerei** visti in lontananza. **Vertiplani**, o aerei sperimentali a decollo verticale. **Elicotteri**, **palloni pubblicitari** (gli UFO-solar, in Italia messi fuori legge da alcuni anni), **dirigibili** (estremamente rari).

ARMI SEGRETE

Quest'ultima spiegazione è alquanto ambigua, in quanto per anni sia gli americani che i russi furono convinti che i dischi volanti altro non fossero che armi segrete del blocco avversario. Il misterioso aereo invisibile Stealth, sperimentato a più riprese nel deserto del Nevada, e utilizzato in Kuwait durante la **Guerra del Golfo**, in passato era stato additato dalla stampa come un UFO. Similmente la misteriosa medusa di luce vista sopra Petrozavodsk, **URSS**, nel **1977**, e volutamente fatta passare per UFO, altro non era che l'effetto dell'esplosione ad alta quota di un missile sperimentale sovietico.

Fatti del tutto inspiegabili

Vediamo adesso assieme alcune tipologie di incontri ravvicinati non spiegabili razionalmente con alcuna delle ipotesi precedentemente citate. Abbiamo volutamente tralasciato le **spiegazioni di tipo psicologico**, vista l'integrità fisica e mentale dei testimoni.

Il convegno si è tenuto venerdì 17 presso le scuole medie

Un successo extraterrestre per la serata Ufo



L'AULA MAGNA affollata con **più di 400 persone** ha decretato il successo del **primo convegno ufologico** e l'assessore alla Cultura, Identità e Tradizioni locali, **Luca Allievi** pensa già ad un appuntamento con cadenza annuale.

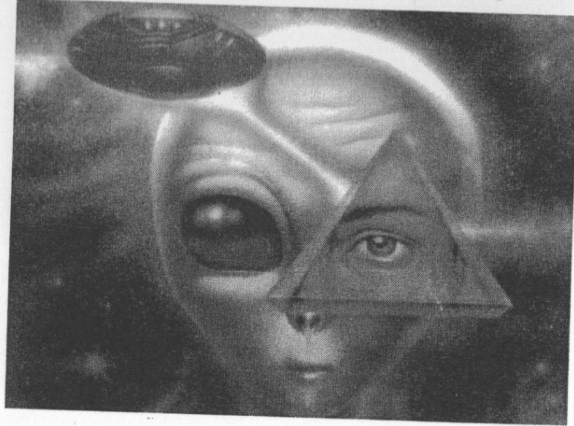
È stata un'**occasione stimolante** per i curiosi ma anche un appuntamento irrinunciabile **per gli appassionati** del fenomeno ed entrambi hanno potuto constatare la **serietà dei relatori** il cui fine, come dichiarato fin da subito, è stato quello di creare una coscienza critica nel pubblico, mediante l'esposizione di fatti e testimonianze che, come ha sottolineato il **dottor Pinotti**, si ripropongono con costanza nel tempo e coinvolgono persone di ogni ceto sociale e di differenti nazioni.

Perché mai dunque la gente si ostina ad affermare di avere visto qualcosa nei cieli di mezzo mondo? Possibile siano tutti instabili mentalmente, soffrano di un esibizionismo incontrollabile o lo facciano solo per tentare una possibilità di guadagno?

La risposta dei relatori è stata semplice: con l'aiuto collaborativo di alcune istituzioni e governi si potrebbe velocemente **arrivare ad una verità** che la metà delle persone considera già una certezza (secondo un recente sondaggio), ovvero l'**esistenza di altre civiltà**, nell'immensità del nostro universo.

E in questa direzione anche il governo italiano avrebbe qualcosa da dirci in merito **al caso** occorso **negli anni trenta**, quando un velivolo precipitò nel varesotto.

I giornali dell'epoca, diedero spazio alla notizia parlando di **velivolo marziano** ma la censura della polizia segreta fascista calò immediatamente con un tassativo ordine del duce (documento esibito come prova durante la serata) che minacciava ritorsioni contro quanti avrebbero portato avanti tale discorso.





Venne addirittura **creato un gabinetto segreto** con a capo **Guglielmo Marconi** e la questione giunse a coinvolgere l'alleato tedesco che disponendo di maggiori investimenti nella ricerca sviluppò un progetto di retroingeneria per comprendere il funzionamento del velivolo. A questo punto sorge un **terribile dubbio**: le V1 e le V2 furono un prodotto della tecnologia aliena?

La vicenda è davvero affascinante e sposterebbe il primo ufo crash (incidente a terra di un ufo) da Roswell in Italia, nel varesotto, con una datazione antecedente di quindici anni rispetto al famoso caso americano.

Questi **x-files fascisti**, come le spiegazioni su entità angeliche e viaggi spaziali presenti nei testi sacri delle varie religioni, hanno interessato il pubblico che rompendo l'iniziale riserbo ha partecipato ponendo **domande mirate** e fornendo **persino testimonianze** su personali avvistamenti.

Un bilancio più che positivo che dimostra come i temi "eretici" stuzzichino sempre la curiosità intellettuale della gente.

C. Bassi

Notiziario - Seveso 3-10-03

A Seveso atterreranno... gli Ufo

Convegno Ufologico patrocinato dall'Assessorato alla Cultura cittadino

SEVESO - Per la prima volta in Brianza si parlerà dell'esistenza di altre forme di vita nell'universo, con la partecipazione di ospiti e personaggi esperti e importanti nel campo dell'ufologia.

L'appuntamento è per venerdì 17 ottobre a Seveso, dove per iniziativa dell'assessore Luca Allevi si svolgerà il primo convegno ufologico della zona, argomento che sicuramente catturerà l'attenzione da parte di molti.

L'opportunità che offre l'Assessorato alla Cultura e alle Tradizioni sarà unica. Nell'aula magna delle scuole medie di via De Gasperi, ci sarà il dottor Pinotti, presidente del Cun (Centro Ufologico Nazionale), il professor Dissoni, giornalista e scrittore esperto in materia, professor Genovese, filosofa e giornalista è stata la prima in Italia a laurearsi con una tesi sugli Ufo all'Università Cattolica di Milano.

Inoltre sul banco dei relatori ci sarà Guarisco, pilota e responsabile del Cun di Como, il moderatore del dibattito sarà Costantino Lamberti, studioso dell'argomento e conduttore di un notiziario ufologico, trasmesso da Radio Kappa.

"Questo evento è nato da un'idea di Costantino Lamberti (che sarà il presentatore della serata) ha espresso l'intenzione di poter organizzare su questo tema un evento che non ha precedenti per la nostra città. Il mio assessorato sarà sempre aperto alle iniziative dei cittadini se queste avranno una forte valenza contenutistica e potranno così "ravvivare" il tessuto culturale della nostra città.

"È innegabile che, specie nel dopoguerra, un numero sempre maggiore di persone, indipendenti l'una dall'altra,- racconta l'assessore leghista Luca Allievi- spesso mettendo in gioco la propria reputazione sostengono con fermezza di essere stati spettatori di avvistamenti di oggetti volanti non identificati o addirittura di avere avuto contatti con esseri alieni. I casi sono presi in esame, studiati, le persone sottoposte a colloqui più approfonditi per valutare il grado d'attendibilità delle loro menti e poi, esclusi una parte di questi casi perché d'esito negativo, un'altra per debolezza di prove, ne restano una nutrita schiera che ricevono la consacrazione di casi risolvibili solo mediante il concetto di fenomeno extraterrestre"- continua Luca Allievi-

La ricerca ufologica sottopone di continuo i suoi risultati a chiunque voglia accettare la sfida della curiosità intellettuale, che crei nuovi spunti di dibattito e polemica costruttiva per raggiungere il più possibile la verità".

Ed è proprio questo, che si propone la serata convegno: creare stimoli per sviluppare o potenziare una coscienza critica nel pubblico.

Notiziario di Seveso 25-10-03

Convegno ufologico: un successone

SEVESO- Eccezionale consenso di pubblico per 1° convegno ufologico in Brianza, organizzato venerdì scorso dall'assessorato alla Cultura e all'identità con il patrocinio del comune di Seveso. Erano quasi 500 le persone che riempivano la sala di via De Gasperi.

E' stata una serata interessante ed orchestrata in modo egregio da Roberto Pinotti, presidente del Cun (Centro Ufologico Nazionale), il giornalista e scrittore Alfredo Dissoni e Massimo Guarisco pilota e responsabile del Cun di Como.

La filmologia sul tema degli Ufo abbonda ma la verità sui famosi oggetti volanti non identificati è materia di studio da parte di esperti e tecnici . Ha rotto il ghiaccio Roberto Pinotti che oltre a spiegare il fenomeno ha mostrato una serie di diapositive storiche per la materia.

"Sono passati esattamente tanti anni da quando, in quel pomeriggio del 24 Giugno 1947, Kenneth Arnold – racconta Pinotti un uomo d'affari statunitense, dichiarò ai giornalisti di aver visto una formazione di nove strani oggetti volanti che si muovevano come se rimbalzassero sull'acqua mentre era in volo con il suo aereo privato nei pressi del monte Rainer (stato di Washington). Sono passati quarant'anni da quando un giornalista americano di provincia conio' un termine che sarebbe diventato famoso in tutto il mondo: "flying saucer", cioè disco volante (poi diventato "oggetto volante non identificato" - U.F.O. - quando i militari americani, studiando la questione, cercarono una sigla più neutra e diversa dall'immagine di astronave che si era creata intorno ai dischi volanti).



Da quella fatidica data e' nata e si e' sviluppata una moderna mitologia con connotati sia tecnologici che spirituali e caratterizzata da un impatto emozionale talmente forte da essere penetrata in profondità nel bagaglio culturale della popolazione di quasi tutto il pianeta."

Alfredo Lissoni ha parlato dei files Nazi-Fascisti, raccontando bugie e verità sui vari fatti accaduti nel corso della storia.

Il moderatore della serata è stato Costantino Lamberti, esperto dell'argomento e membro del Cun, inoltre conduttore di un notiziario ufologico su radio Kappa. Grande soddisfazione per l'assessore leghista Luca allievi, che in prima fila ha seguito attentamente l'evolversi della lunga e positiva serata. Il pubblico ha partecipato in modo attivo, formulando svariate domande ai relatori.

C'è anche chi ha contestato, o a fatto domande polemiche. Tutti hanno avuto risposte pertinenti da persone notevolmente preparate e appassionate all'ufologia.

Sonia Ronconi

C'è la mano di Satana?

di Alfredo Lissoni

Per diverse settimane incendi fantasma hanno messo in allarme l'intera popolazione di una frazione del Messinese. Tutto andava a fuoco; nessuna spiegazione convincente. E gli esorcisti pensano già ad un intervento diabolico, in una delle zone ove la devozione popolare è fra le più sentite

Padre Amorth ha pensato al diavolo, per i misteriosi incendi che dalla metà di gennaio, per parecchie settimane, hanno devastato la solitamente tranquilla frazione di Canneto di Caronia (Messina). E ci sarebbe da credergli, se ripercorriamo la cronologia del misterioso fenomeno.
Case, mobili in fiamme, elettrodomestici che vanno a fuoco da soli, lavatrici e citofoni che bruciano, televisori che scoppiano, il terreno che sprigiona fiammelle, focolai d'incendio che si innescano nei tubi dell'acqua. Vanno a fuoco perfino pezzi di cavi elettrici appoggiati sull'asfalto. Ed il tutto a corrente staccata. La terrorizzata (e religiosissima) popolazione del Paese è arrivata a sfilare dai muri l'intero impianto elettrico, ma i fenomeni hanno continuano a prodursi. UFO, diavoli, fantasmi, incendi dolosi di stampo mafioso, fenomeni elettromagnetici? O la colpa è dei cavi elettrici della vicina ferrovia Messina-Palermo, che passa proprio a pochi metri dalle case? Si è detto e scritto di tutto, ma i tecnici che per settimane hanno inchiestato non hanno saputo fornire una spiegazione convincente: quelli delle ferrovie e quelli dell'ENEL, che hanno effettuato verifiche approfondite, hanno escluso ogni relazione tra l'inspiegabile fenomeno e gli impianti elettrici della linea ferrata e non hanno saputo spiegarsi il perché dell'improvviso innalzamento dei valori di uno sconosciuto campo elettromagnetico che è presente su tutta l'area; sulla pista di un attentatore si sono invece mossi i carabinieri di Santo Stefano Camastra, senza però alcun risultato (la popolazione ha più volte ribadito, in televisione: "Ci conosciamo tutti. Tra di noi non ci sono incendiari"). Inutili anche i controlli dei Vigili del Fuoco.
"Le case sembrano forni a microonde", ha commentato un albergatore del posto, Salvatore Imbordino. "Gli oggetti metallici si surriscaldano senza motivo fino a diventare roventi e a innescare incendi. Il letto di una signora ha preso fuoco, la rete sulla quale era poggiato il materasso si è riscaldata".

Una spiegazione possibile: l'induzione

Un'altra spiegazione fornita è quella dell'induzione: le cariche ferme producono campi elettrici, quelle in movimento producono anche campi magnetici. Ad ogni corrente è associato un campo magnetico, di intensità variabile secondo la corrente. I fili elettrici della zona sarebbero dunque circondati dalle linee di forza del campo magnetico generato dalla corrente che percorre il filo, e quindi in grado di influenzare conduttori o altri magneti posti nelle vicinanze. Un campo magnetico variabile può indurre su un filo conduttore una corrente (corrente indotta), la cui frequenza, ampiezza e direzione dipendono dalle variazioni del campo magnetico. Il fatto è che gran parte della moderna civiltà occidentale si basa su questi principi elementari, senza per questo vedere andare a fuoco le proprie case.
Ed allora? La spiegazione non si riesce a trovare; del resto, questi fenomeni detti di "combustione spontanea" non sono nuovi. Il 14 febbraio 1990 il paese di S. Gottardo Vicentino è stato messo a soqquadro da una serie di incendi improvvisi, divampati dappertutto. Le prese di corrente si surriscaldavano e fondevano, le tende in plastica bruciavano improvvisamente, poltrone, divani e carrozzelle prendevano fuoco. "Ormai sono costretta a dormire con l'estintore accanto al letto", raccontava in quei giorni un testimone, la signora Adelina Calgarotti. "Temo che, da un momento all'altro, qualcosa possa incendiarsi. Io e la mia famiglia non abbiamo più pace. Tiriamo avanti a tranquillanti e pastiglie per il mal di testa. Prima è andato in fiamme l'impianto elettrico, poi è stato un susseguirsi di fenomeni inquietanti. Alcune tende in plastica sono bruciate. I rivestimenti in gomma dei campanelli d'ingresso si sono accartocciati come fossero di carta. Viviamo in preda al panico. E nelle case vicine succede anche di peggio. È bruciato il bracciolo di una poltrona e, una notte, si è incendiata una sedia a rotelle...".

Altri casi simili

Spiegazione ufficiale, colpa dell'elettromagnetismo dei ripetitori televisivi. Sarà. Ma nel maggio del 1992 il fenomeno si è ripetuto, pur se limitato ad un unico elettrodomestico. Decine di famiglie olandesi sono state messe in allarme ad Amsterdam: centinaia di apparecchi televisivi scoppiavano o prendevano fuoco senza che nessuno riuscisse a capirne il motivo. Scrisse la stampa: "I casi sono così numerosi che l'*Istituto della sicurezza dei consumatori* ha istituito una speciale linea telefonica per ricevere le denunce delle vittime: in tre giorni sono arrivate più di duecento chiamate. A rendere il fenomeno più misterioso il fatto che alcuni apparecchi esplodano mentre sono accesi ed altri da spenti". "È un fenomeno allarmante", dichiarava il portavoce dei vigili del fuoco, Alfred Bulthuis, sommerso dalle chiamate di pronto intervento. "Le marche dei televisori sono tutte diverse. E non si riesce a capire cosa abbia potuto scatenare quest'inferno...".
Già, l'inferno. Per diversi sacerdoti nelle combustioni fantasma di Caronia vi sarebbe la mano del diavolo (un noto esorcista inglese, padre Donald Oman, sostiene che esista nel mondo la "bava di Satana", una sorta di energia malefica che produce danni di ogni genere e che i bravi esorcisti saprebbero identificare, anche perché ad essa sarebbe associato un odore particolarmente disgustoso, già riferito nei testi di demonologia rinascimentale). Se è vero, il motivo ci sfugge, ma è singolare notare che almeno in un caso, accaduto nel marzo del 1988 a Cesena, le fiamme misteriose si sprigionarono nella canonica della Chiesa della Madonna delle Rose, nel centro città. Anche in quell'occasione si diede la colpa alle onde elettromagnetiche. Ma come mai i fenomeni cessarono tanto improvvisamente, così come erano iniziati? E, circa Caronia, è forse casuale che neanche due anni prima, nel marzo del 2002, nella vicina Messina una statua di Padre Pio aveva iniziato a sanguinare e che, il mese seguente, in Duomo fosse stato collocato il Reliquiario miracoloso della Madonna delle Lacrime? Il diavolo ha dunque fatto la sua mossa, contro la locale, sentitissima devozione popolare?

Clamori dal Simposio

"Ufo inseguito da jet cinesi"

Un Ufo vanamente inseguito nel Nord della Cina da un caccia dell'Aviazione Militare di Pechino, mentre a terra ben quattro basi radar ne rilevavano strumentalmente la presenza. E' senza dubbio questa la testimonianza più sconvolgente che emerge dalla prima giornata di lavori dell'annuale Simposio mondiale sugli ufo che ha portato sul Titano i delegati di 20 paesi e, quindi, di quattro continenti per dar vita alla prima giornata di confronto fra ufologi e scienziati. Non è un caso, infatti, che il tema di questa settima edizione sia "Ufo: extraterrestri e scienza". Un filo conduttore delle discussioni che è immediatamente riuscito

continua a pagina 2

S. MARINO OGGI

24-5-99

DALLA PRIMA

ad entusiasmare i presenti.

Dunque, ancora una volta un oggetto non identificato avrebbe impegnato la forza aerea di una grande potenza militare, la Cina, come ha raccontato eloquentemente e con dovizia di particolari Sun Shili, presidente dell'associazione ufologica cinese che conta circa 50.000 aderenti.

Molto interesse anche per la relazione del Cileno Antonio Hunecus che ha illustrato le attività ufficiali della Commissione di Studio di Santiago appositamente istituita per studiare il fenomeno. Si tratta di una istituzione innovativa che coinvolge nello stesso progetto sia i militari cileni che numerosi studiosi civili del fenomeno.

Ben più singolari, invece, le relazioni di Stanton Fiedman che ha "provato" la possibilità di voli interstellari. Poi, nuove testimonianze di rapimenti ad opera di alieni. Ma la star della giornata è stato senza dubbio John Mack, premio Pulitzer e psichiatra, che ha partecipato ad un avvincente dibattito su, appunto, i rapimenti.

I lavori continueranno oggi con un serrato confronto fra ufologi e scienziati italiani.

TRIBUNA SAMMARINESE 29-5-99

Altre manifestazioni s

Convegni

I misteri degli UFO



Sono stati gli avvistamenti da parte di forze militari, il tema principale della giornata di apertura del "VII Simposio Ufologico", che ha preso il via ieri mattina al teatro Turismo. La testimonianza di esponenti delle forze aeree cinese e cilena, insieme alle considerazioni di studiosi canadesi, brasiliani e inglesi, hanno ampliato ulteriormente il tema dei contatti visivi e strumentali rimasti privi di spiegazione. Oggi seconda giornata del simposio, con le testimonianze di altri studiosi ed esperti; e si parlerà anche dei misteriosi 'rapimenti' di umani da parte di entità aliene.

Attualità / I ragazzi dell

1999: arrivano gli

Ormai stanno arrivando sul nostro mondo, oppure sono già arrivati e nessuno se ne accorto. Di chi stiamo parlando? Ma degli Ufo, gli oggetti non identificati, che tanti libri e tanti film hanno saputo ispirare. Naturalmente nessuno sa dire se esistono davvero oppure sono solo partoriti dalla fantasia di alcune persone. Fatto sta che in tutto il mondo si parla continuamente di questi esseri che a volte vengono avvistati e volte vengono solo "sentiti" tramite ricezioni interstellari o roba simile. E' ovvio che il mezzo più moderno e più telematico per eccellenza, "Internet" , non sia esente dalla febbre per il fantastico e il fantascientifico. In giro per il pianeta Terra ci sono centinaia di persone che scrivono sugli Ufo, prima erano le riviste il mezzo su cui far conto per rimanere informati delle novità sugli avvistamenti o sugli ultimi "contatti" con i marziani o venusiani che siano, adesso niente di meglio di un mezzo come la rete per essere in contatto con il mondo, o meglio con l'universo degli extraterrestri. Tra i tanti siti dove trovare notizie più o meno attendibili segnaliamo il:

http://exosci.com/ufo. E' un sito molto ben fatto sia sotto l'aspetto grafico sia per le informazioni riportate. Oltre a notizie inedite vengono infatti richiamate tutte le notizie che derivano dai siti, diciamo così ufficiali, come il http://www.nasa.gov o anche riportando articoli apparsi in varie riviste del settore di alcuni dei più grandi ricercatori del mondo, inoltre in una sua particolare pagina ci sono tanti e tanti link dove trovare anche altri nuovi siti del settore. I link proposti non sono

GIORNALE BG 8-6-99

Ufo

proposti non sono controllati visto che abbiamo trovato anche siti non proprio professionali, ma in ogni caso la maggior parte di essi erano molto divertenti e ben fatti.
Il campo sconosciuto degli extraterrestri è un po' come un campo minato, è molto difficile trovare un sito fatto da un'organizzazione seria e non da un semplice appassionato che può tranquillamente mischiare la propria velleità da scrittore di fantascienza con le notizie vere di avvenimenti riconosciuti e studiati da persone reali.
Anche l'Italia fa la sua parte con un sito come http://www.ufo.it/ufo1bis.htm possiamo essere abbastanza soddisfatti, ci sono tante informazioni, molte notizie interessanti oltre ad altri link in tutto il mondo. Ma oltre a questo è possibile rimanere in contatto con tanti appassionati del genere e farsi anche un'idea precisa di quello che anche in Italia alcune persone hanno detto di aver visto.
Non basta infatti dire di aver visto qualcosa per essere i testimoni di un avvistamento vero e proprio, altrimenti potrei inventare anche io di vedere dei dischi volanti con trenta antennine, ma bisogna anche fare dei controlli incrociati, con altri testimoni o addirittura con delle fotografie che possano testimoniare in modo indelebile il passaggio di un essere vivente di un altro mondo lontano o vicino al nostro sistema solare. La faccenda non è da poco, l'interesse, specie nei più giovani, è davvero considerevole. E' per questo che il divertimento di scoprire cosa c'è di nuovo nel mondo può far passare tante ore divertenti. E nel grandissimo mare di informazioni e siti su gli Ufo fateci sapere anche voi qualcosa, indicateci dei siti davvero interessanti presenti nel mondo della rete e ne daremo notizia.

Internet Ricerca Novità e curios

UFO ONLINE

BENVENUTI a UFO ONLINE!

Gli UFO in Italia
ITACAT
TRACAT
PHOTOCAT
UFO GALLERY
INTPHOTO

Segnalibri Indirizzo http://exosci.com/ufo/ Arg. correlati
Internet Ricerca Novità e curios





exoScience ufo

live cams

ufo home
news
pictures
movies
discussion
links

exosci.com

Feedback

Monday June 7 exosci.com/ufo

Second Mars Face Discovered May 09 - 01:17

Known to his friends as RAH (Ruthless Anomaly Hunter) or kksamurai, Terry James was idly entering random coordinates into NASA's PDS Mars Explorer for the Armchair Astronaut on April 6, 1999, when he stumbled across something very strange. James, the discoverer of a second face on Mars, maintains a popular website and bulletin board on the web. James states that "When I saw the face I nearly fell off my chair." In James' animated version of the face "changes in gamma and contrast help to define the physical relief the structure has," says James. Regarding the new face, an official from the U.S. Geological Survey, Eric Eliason, states, "As the USGS employee responsible for the development of the 'PDS Mars Explorer for the Armchair Astronaut' I can only verify that the artifact in question is a real feature on the planet ... We looked at the original EDR raw frame that was used in the MDIM and discovered this feature also exists in the original frame. No 'hacking' was done on our site to artificially create this artifact."

news updated daily



UFO Pics - click here

free email news

user@host.com
subscribe now!

UFO DISCUSSION!

S. Marino Oggi 29-5-99

Clamori dal Simposio

"Ufo inseguito da jet cinesi"

Un Ufo vanamente inseguito nel Nord della Cina da un caccia dell'Aviazione Militare di Pechino, mentre a terra ben quattro basi radar ne rilevavano strumentalmente la presenza. E' senza dubbio questa la testimonianza più sconvolgente che emerge dalla prima giornata di lavori dell'annuale Simposio mondiale sugli ufo che ha portato sul Titano i delegati di 20 paesi e, quindi, di quattro continenti per dar vita alla prima giornata di confronto fra ufologi e scienziati. Non è un caso, infatti, che il tema di questa settima edizione sia "Ufo: extraterrestri e scienza". Un filo conduttore delle discussioni che è immediatamente riuscito

continua a pagina 2

Carlino 30-5-99

Oggi si chiude il simposio sugli Ufo

Testimoni da tutto il mondo ma la star è il teologo

Mons. Corrado Balducci, è stato la vera star della seconda giornata del simposio ufologico di San Marino che oggi arriva in dirittura d'arrivo. Da teologo vaticano il monsignore ha confermato la possibilità dell'esistenza degli Ufo e degli alieni. «E' possibile e addirittura auspicabile l'esistenza di creature di altri mondi — è il parere del teologo — che sarebbero sicuramente superiori agli aumani e in grado di aiutarli nel loro cammino». Attesissimo da venerdì, giorno di apertura, mons. Balducci è stato preso d'assalto da cronisti e fotografi, prima di salire alla tribuna davanti a rappresentanti di una ventina di Stati, invitati a riferire di testimonianze e segnalazioni raccolte negli angoli più lontani del mondo, compresa la Cina che ha inviato sul Titano Sun Shili del Chinese Ufo Research organisation. I successivi interventi sono stati di di Cosmovici e Montebugnoli del Cnr, dei fisici Messen, Teodorani e Vedruccio sulle 'luci intelligenti' registrate strumentalmente in tutto il mondo e la natura dei loro spostamenti. Molto attesa anche la testimonianza di John Mack, psichiatra dell'università di Harward e vincitore del premio Pulitzer Usa, che ha confermato l'interesse della scienza accademica alla questione Ufo. La presentazione del recente libro «Dei dell'altro universo» di Colin Wilson, ha chiuso i lavori di ieri.

Servizio in Nazionale

Corriere 29-5-99

Teatro Turismo

Dischi volanti: passerella di scienziati

SAN MARINO- E' cominciata ieri pomeriggio al Teatro Turismo la tre giorni ufologica. Tema di questa edizione: "Ufo, extraterrestri e scienza". Sono intervenuti, tra gli altri, l'ex diplomatico cinese Sun Shili, il fisico canadese Stanton Friedman e lo psichiatra americano John Mack. Fra gli interventi sono da segnalare quelli riferiti ai presunti casi di "rapimenti" di umani da parte di piloti alieni.

Carlino - S. Marino 28/5/99

Oggi via al simposio

Da venti Paesi per parlare di Ufo

E' il giorno degli ufologi riuniti da oggi pomeriggio fino a domenica al teatro Turismo di San Marino. «Ufo, extraterrestri e scienza» è il tema del simposio che quest'anno più che mai ha una valenza mondiale con rappresentanti di una ventina di Stati, alcuni vecchie conoscenze del meeting sammarinese come il fisico nucleare canadese Stanton Friedman, altri decisamente esordienti come mons. Corrado Balducci, telogo del Vaticano che interverrà sugli aspetti religiosi della problematica extraterrestre.

Corriere 28-5-99

FLASH

Simposio ufologico

SAN MARINO - *Apre i battenti oggi pomeriggio alle 15 presso il Teatro Turismo il settimo simposio mondiale sugli oggetti volanti non identificati. Tema di questa edizione: "Ufo: extraterrestri e scienza". Il simposio è promosso dalle Segreterie di Stato Turismo e Ambiente in collaborazione con Cun e Crouni.*

10/95

NOTICIAS

LA ÉTICA LLEGA A LOS NEGOCIOS



Un grupo de ejecutivos japoneses conocido como la *Caux Round Table (CRT)* -colectivo que espera seguir creciendo hasta conseguir el poder de influir en los gobiernos- ha creado un código internacional que tiene como objetivo proponer una dirección honesta de los negocios. Siguiendo las premisas del mismo, un empresario alemán, **Friedich Schock**, miembro de la CRT, ha cancelado un contrato por valor de 20 millones de marcos (unos 1.800 millones de pesetas) con una compañía estadounidense porque ésta le exigía prácticas no aceptables.

Por su parte, **Ryzaburo Kaku**, presidente de *Canon* y superviviente de la bomba atómica de Nagasaki, ha creado un departamento en su empresa en el que más de 300 personas investigan fórmulas para reducir el daño que los productos de la multinacional producen en el ecosistema. El año pasado la compañía empleó el 12 por ciento de sus ingresos brutos en investigación y desarrollo para el ahorro de energía. Que cunda el ejemplo.

LOS ANIMALES SON MÁS SOLIDARIOS QUE LOS HOMBRES

En su libro *Cuando los elefantes lloran* el profesor **Jeffrey Moussaieff** expone los relatos de otros colegas de todo el mundo que han estudiado los "sentimientos" de los animales. El profesor **Hugo van Lawick**, por ejemplo, describe cómo diez cebras acudieron a rescatar a tres miembros de su grupo que habían quedado rezagados y estaban a punto de ser atacados por una manada de perros salvajes.

También la zoóloga **Cynthia Moss** explica que elefantes y gorilas son solidarios con los miembros heridos de su grupo, y cuando tienen que desplazarse, además de aminorar el paso, guían a los elefantes lesionados por los caminos más fáciles.



Otro caso que habla de apoyo mutuo entre animales es el relatado por **Lynn Roger**, responsable de un parque natural llamado *Vida Salvaje*, en el Estado de Minnesota, quien comprobó cómo una hembra de oso se hizo cargo de las crías de una compañera abatida por cazadores furtivos.

PUERTO RICO INSTALA UN RADAR PARA DETECTAR OVNIs

La isla de Puerto Rico está viviendo en los últimos años una de las mayores oleadas de avistamientos OVNI de la historia de la ufología, motivo por el que se han desplazado hasta allí investigadores norteamericanos, ingleses, japoneses y españoles con el objetivo de explorar más de cerca los numerosos fenómenos de presuntas abducciones y contactos allí acaecidos, amén de indagar sobre los insistentes rumores que apuntan a la existencia de bases extraterrestres subterráneas.



En concreto es la *Laguna Cartagena* la zona que ha acaparado el interés ufológico internacional, sobre todo a partir de que el Gobierno del país instalara en ella un dirigible militar. Pese a que las autoridades insisten en que la misión del susodicho artefacto es la de vigilar los movimientos del narcotráfico, ufólogos como **Wilson Sosa** afirman poseer evidencias de que en realidad el dirigible está destinado a captar objetos no identificados, lo que al parecer ya ha logrado con notable éxito.

Recientemente se desató una acalorada polémica en la opinión pública portorriqueña cuando el Gobierno norteamericano anunció la instalación de nuevos radares en la zona, otra señal para los ufólogos de que la detección de OVNIs prosigue. De momento, sea cual sea el destino de las polémicas antenas de radar, los vecinos ya han protagonizado multitudinarias manifestaciones en contra de su instalación.

M. C.

DALLA PRIMA

ad entusiasmare i presenti.
Dunque, ancora una volta un oggetto non identificato avrebbe impegnato la forza aerea di una grande potenza militare, la Cina, come ha raccontato eloquentemente e con dovizia di particolari Sun Shili, presidente dell'associazione ufologica cinese che conta circa 50.000 aderenti.
Molto interesse anche per la relazione del Cileno Antonio Hunecus che ha illustrato le attività ufficiali della Commissione di Studio di Santiago appositamente istituita per studiare il fenomeno. Si tratta di una istituzione innovativa che coinvolge nello stesso progetto sia i militari cileni che numerosi studiosi civili del fenomeno.
Ben più singolari, invece, le relazioni di Stanton Fiedman che ha "provato" la possibilità di voli interstellari. Poi, nuove testimonianze di rapimenti ad opera di alieni. Ma la star della giornata è stato senza dubbio John Mack, premio Pulitzer e psichiatra, che ha partecipato ad un avvincente dibattito su, appunto, i rapimenti.
I lavori continueranno oggi con un serrato confronto fra ufologi e scienziati italiani.

Convegni

Gli ufologi sul Titano

Gli ufologi di tutto il mondo si danno appuntamento sul Titano. Per tre giorni, a partire da oggi, il teatro Turismo di Città sarà la sede del "7° Simposio Ufologico"; presenti numerosi studiosi, esperti ed inquirenti. Non mancheranno le testimonianze dirette di piloti, astronauti ed altre persone che hanno avuto contatti 'diretti' con gli Ufo.

La Tribuna Sammarinese 28/5/94

Corriere Romagna 5-6-02

BELLARIA IGEA MARINA - Iniziato ieri l'ottavo Convegno internazionale di parapsicologia

Il mondo dell'ignoto ha sede al Centro Congressi

Da chi parla con i defunti attraverso gli specchi a chi usa il pensiero

BELLARIA IGEA MARINA - Il viaggio nel mistero dell'esistenza umana è iniziato. Da ieri il Centro Congressi Europeo ospita, per la seconda volta (la prima fu nel 2000) l'8° Convegno internazionale di parapsicologia.

Il mondo dell'ignoto sarà protagonista a Bellaria fino a domenica. Il convegno porterà 900 persone che alloggeranno presso gli hotel Foschi.

Scettici e credenti potranno confrontarsi in questo "viaggio" di quattro giorni. Medium, telecinetici, ufologi, guaritori, sciamani, veggenti, teologi, studiosi provenienti da tutto il mondo porteranno a conoscenza il pubblico presente di tutti gli aspetti significativi e affascinanti delle fenomenologie dell'insolito, essenzialmente, attraverso la presentazione di casi di ogni disciplina e alla presentazione storiografica degli stessi.

Durante il meeting non solo teoria ma anche dimostrazioni. I presenti verranno coinvolti in diverse situazioni. Ad esempio Peggy Dylan (California), maestra spirituale, con la forza del pensiero fa passare le frecce nella gola senza sentire dolore. Raymond Moody (Nevada, Usa), medico e docente universitario, attraverso una visione distorta degli specchi visualizza i defunti, ridando speranza a chi ha perso una persona cara. Poi ci saranno Geoff Brooks (Svezia), psicologo, che parla di come i sogni premonitori possono essere una guida per risolvere i problemi. Alessandro Merluzzi, medico, conduce verso il benessere psico-fisico attraverso il pensiero positivo. Fernanda Marinho (Brasile), la più famosa medium mistica ad incorporazione, entrando in trans farà diagnosi di patologie ai presenti dando consigli per curarsi. Uri Geller (Israele) personaggio poliedrico, dopo 35 anni ritorna per la seconda volta in Italia, muoverà gli oggetti con la forza del pensiero. E molti altri ancora.

"La finalità del meeting – afferma Nicola Cutolo, presidente dell'Associazione italiana di ricerche di parapsicologia- è favorire la riflessione in qualcosa che va al di là della ragione. Attraverso il senso del mistero si intuisce la propria condizione di partecipe dell'Assoluto che è fonte dell'intera esistenza. Noi trattiamo non dell'uomo biologico ma olistico. Curiamo l'uomo dal punto di vista spirituale".

Per chi volesse partecipare la quota d'iscrizione è di 50 euro valevole sia per un solo giorno che per tutte e quattro le giornate.

Natascia Lorusso

IL 2000 SECONDO WIRED

'10



In ospedale il telechirurgo

Sono gli anni del vaccino contro l'aids, della telechirurgia, dei robot che puliscono casa, del combustibile per auto estratto dalla canapa

'20



La pillola dell'intelligenza

Farmaci per l'intelligenza, i cd sono superati, i libri sono digitali; voli supersonici di massa, cibo in compresse, droga legale negli Usa

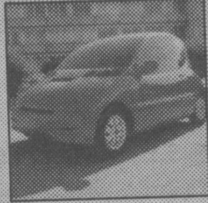
'30



Primi incontri con gli Ufo

Farmaco antisbornia, treni a sospensione magnetica, sviluppo fetale totalmente extrauterino, contatti con forme extraterrestri

'40



Auto elettriche e automatiche

Dal 2034 più di metà delle auto sono elettriche (dal 2019 quasi tutti i veicoli sono a guida automatica e con combustibili puliti)

'50



I robot che si autoreplicano

Primo risveglio dall'ibernazione, robot autoreplicanti: cambia anche l'amore. Dal 2055 siamo tutti schiavi del sesso virtuale

Rep 21-7-99

LA VOCE 29-5-99

Tra le testimonianze quella di un avvistamento sui cieli dell'estremo Oriente narrata dal diplomatico Sun Shili

Quando la scienza incontrò gli Ufo

Si è aperto ieri a San Marino il sesto Simposio mondiale

SAN MARINO (f.f.) - "Ufo: Extraterrestri e Scienza" è il tema un po' provocatorio ma decisamente intrigante che ha aperto ieri al teatro Turismo di San Marino il Simposio mondiale sugli Ufo e i fenomeni connessi. Provocatorio perché indubbiamente il tema ufologico non ha mai goduto negli ambienti scientifici di una legittima considerazione. Anche se sono diverse le eccezioni maturate da accademici usciti "fuori dal coro". Cioè illuminati sulla strada di "Roswell" (famoso caso di "crash down": ossia, in gergo tecnico, lo schianto di un ufo sulla terra a cui il meeting sammarinese ha dedicato in passato ampio risalto). Ma anche intrigante in quanto l'ufologia e l'attrazione verso i fenomeni di avvistamento di oggetti volanti non identificati gode di ampi consensi e vasta eco in tutto il mondo.

Non a caso il simposio sammarinese, quest'anno giunto alla settima edizione, rappresenta un momento di dibattito internazionale estremamente interessante sia per i contenuti espressi, sia per il tentativo di aprire un primo contatto credibile tra l'ufologia non più empirica e l'ufficialità della scienza. Ma non solo. Lo sforzo degli organizzatori sammarinesi del Crovni e del Centro ufologico nazionale, sotto l'egida delle Segreterie di Stato di Turismo, Commercio e Sport e delle Telecomunicazioni, hanno coinvolto anche accademici di primo piano. Due esempi illuminanti sono rappresentati dallo psichiatra americano John Mack, docente all'Università di Harvard e protagonista ieri sera di un coivolgente intervento sui casi di rapimento e dalla presenza di monsignor Balducci, teologo che interverrà questa mattina alle 11,15.

Ieri intanto, il via ai lavori ha raccolto una nutrita platea in cui spiccava la presenza di delegati di una ventina di paesi provenienti da quattro continenti. Tra le prime testimonianze è emersa la ricostruzione di un avvistamento sui cieli dell'estremo Oriente narrata da Sun Shili, ex diplomatico e presidente dell'Associazione Ufologica cinese che conta 50mila aderenti. Le evoluzioni di un ufo, vanamente inseguito sul Nord della Cina da un caccia dell'aviazione di Pechino mentre quattro postazioni radar ne rilevavano strumentalmente la presenza ha costituito l'incipit ideale alla manifestazione. Antonio Hunees invece è intervenuto spiegando l'attività ufficiale della commissione di studio recentemente insediata a Santiago dal governo cileno per investigare sui diversi avvistamenti. Tale organismo coinvolge i militari della Fuerza Aerea cilena e nuerosi studiosi. Misteriose sonde volanti di ignota natura hanno rappresentato invece il contributo informativo del brasiliano Gevaerd. Mentre il fisico canadese Stanton T. Friedman ha introdotto una brillante relazione scientifica sulle possibilità di effettuare il volo interstellare. Qusta mattina il simposio si apre alle 9,15 con l'intervento dell'americano Brein a cui seguirà la relazione dei napoletani del Cun Guarino e Colaminé. Poi, dopo monsignor Balducci interverranno il tedesco Hesemann e il comitato scientifico del Cun costituito dal riminese Gian Franco Lollino e da Mari, Conte e Guadagnini.



Riapre con una notte dedicata alla Bella addormentata nel bosco

Un'altra estate targata Embassy locale simbolo degli anni ruggenti

RIMINI - Con una notte dedicata alla fiaba della "Bella addormenta nel bosco" riapre l'Embassy. L'ultimo baluardo della marina degli anno d'oro, quando viale Vespucci era il fulcro della vita notturna riminese, i vitelloni e le straniere si mescolavano ai volti noti da dolce vita, tallonati daigli immancabili paparazzi. Erano i fantastici e spensierati anni Sessanta quando ancora furoggiavasno le orchestrine, si aspettava la Vanoni e Gino Paoli per un lento e le notti si consumavano tra il Caffé delle Rose, lo Chez Vous o la Taverna.

A partire da questa sera - nelle serate di venerdì e sabato il mese di giugno e tutte le sere in luglio e agosto - quella che si racconta fosse una vecchia ambasciata inglese che non ha ancora ceduto al fascino aureo della riminizzazione proporà un'estate all'insegna di "Mondo di notte ... il divertimento globale", una stagione ricca di eventi da sfilate di moda, spettacoli, musica e ... fiabe. Per la serata innaugurale, all'interno del locale, si potranno vivere le atmosfere nella villa con la musica di Mario Più, Nevio, Billy Ginger e la voce di Franchino, Dj e vocalist del Gruppo Metempsicosi. Il gruppo di artisti che vede fra gli altri Ricky Le Roy, Joy Kiticonti, Ricci, Massimo Comunotto e tanti altri artisti della consolle che uno dopo l'altro faranno tappa nello storico locale riminese. All'esterno, nel bosco a due passi dal mare, lo spettacolo della "Bella addormentata", musica più discreta proposta dal trio Plinio, Angelini e Andrea Frambosi. Mentre sul lungomare, anche per questa stagione, il colorato bus a due piani di fattura inglese percorrerà il tratto di costa fra Rimini e Riccione per accompagnare i turisti direttamente all'ingresso del locale.

Antonella Zaghini

LA VOCE 29-5-99

Tra le testimonianze quella di un avvistamento sui cieli dell'estremo Oriente narrata dal diplomatico Sun Shili

Quando la scienza incontrò gli Ufo

Si è aperto ieri a San Marino il sesto Simposio mondiale

SAN MARINO (f.f.) - "Ufo: Extraterrestri e Scienza" è il tema un po' provocatorio ma decisamente intrigante che ha aperto ieri al teatro Turismo di San Marino il Simposio mondiale sugli Ufo e i fenomeni connessi. Provocatorio perché indubbiamente il tema ufologico non ha mai goduto negli ambienti scientifici di una legittima considerazione. Anche se sono diverse le eccezioni maturate da accademici usciti "fuori dal coro". Cioè illuminati sulla strada di "Roswell" (famoso caso di "crash down": ossia, in gergo tecnico, lo schianto di un ufo sulla terra a cui il meeting sammarinese ha dedicato in passato ampio risalto). Ma anche intrigante in quanto l'ufologia e l'attrazione verso i fenomeni di avvistamento di oggetti volanti non identificati gode di ampi consensi e vasta eco in tutto il mondo.

Non a caso il simposio sammarinese, quest'anno giunto alla settima edizione, rappresenta un momento di dibattito internazionale estremamente interessante sia per i contenuti espressi, sia per il tentativo di aprire un primo contatto credibile tra l'ufologia non più empirica e l'ufficialità della scienza. Ma non solo. Lo sforzo degli organizzatori sammarinesi del Crovni e del Centro ufologico nazionale, sotto l'egida delle Segreterie di Stato di Turismo, Commercio e Sport e delle Telecomunicazioni, hanno coinvolto anche accademici di primo piano. Due esempi illuminanti sono rappresentati dallo psichiatra americano John Mack,

testimonianze è emersa la ricostruzione di un avvistamento sui cieli dell'estremo

Hunees invece è intervenuto spiegando l'attività ufficiale della commissione di



introdotto una brillante relazione scientifica sulle possibilità di effetuare il volo

Riapre con una notte dedicata alla Bella addormentata nel bosco

Un'altra estate targata Embassy locale simbolo degli anni ruggenti

RIMINI - Con una notte dedicata alla fiaba della "Bella addormenta nel bosco" riapre l'Embassy. L'ultimo baluardo della marina degli anno d'oro, quando viale Vespucci era il fulcro della vita notturna riminese, i vitelloni e le straniere si mescolavano ai volti noti da dolce vita, tallonati daigli immancabili paparazzi. Erano i fantastici e spensierati anni Sessanta quando ancora furoggiavasno le orchestrine, si aspettava la Vanoni e Gino Paoli per un lento e le notti si consumavano tra il Caffé delle Rose, lo Chez Vous o la Taverna.

A partire da questa sera - nelle serate di venerdì e sabato il mese di giugno e tutte le sere in luglio e agosto - quella che si racconta fosse una vecchia ambasciata inglese che non ha ancora ceduto al fascino aureo della riminizzazione proporà un'estate all'insegna di "Mondo di notte ... il divertimento globale", una stagione ricca di eventi da sfilate di moda, spettacoli, musica e ... fiabe. Per la serata innaugurale, all'interno del locale, si potranno vivere le atmosfere nella villa con la musica di Mario Più, Nevio, Billy Ginger e la voce di Franchino, Dj e vocalist del Gruppo Metempsicosi. Il gruppo di artisti che vede fra gli altri Ricky Le Roy, Joy Kiticonti, Ricci, Massimo Comunotto e tanti altri artisti della consolle che uno dopo l'altro faranno tappa nello storico locale riminese. All'esterno, nel bosco a due passi dal mare, lo spettacolo della "Bella addormentata", musica più discreta proposta dal trio Plinio, Angelini e Andrea Frambosi. Mentre sul lungomare, anche per questa stagione, il colorato bus a due piani di fattura inglese percorrerà il tratto di costa fra Rimini e Riccione per accompagnare i turisti direttamente all'ingresso del locale.

Antonella Zaghini

Quando la scienza incontrò gli Ufo

Si è aperto ieri a San Marino il sesto Simposio mondiale

SAN MARINO (f.f.) - "Ufo: Extraterrestri e Scienza" è il tema un po' provocatorio ma decisamente intrigante che ha aperto ieri al teatro Turismo di San Marino il Simposio mondiale sugli Ufo e i fenomeni connessi. Provocatorio perché indubbiamente il tema ufologico non ha mai goduto negli ambienti scientifici di una legittima considerazione. Anche se sono diverse le eccezioni maturate da accademici usciti "fuori dal coro". Cioè illuminati sulla strada di "Roswell" (famoso caso di "crash down": ossia, in gergo tecnico, lo schianto di un ufo sulla terra a cui il meeting sammarinese ha dedicato in passato ampio risalto). Ma anche intrigante in quanto l'ufologia e l'attrazione verso i fenomeni di avvistamento di oggetti volanti non identificati gode di ampi consensi e vasta eco in tutto il mondo.

Non a caso il simposio sammarinese, quest'anno giunto alla settima edizione, rappresenta un momento di dibattito internazionale estremamente interessante sia per i contenuti espressi, sia per il tentativo di aprire un primo contatto credibile tra l'ufologia non più empirica e l'ufficialità della scienza. Ma non solo. Lo sforzo degli organizzatori sammarinesi del Crovni e del Centro ufologico nazionale, sotto l'egida delle Segreterie di Stato di Turismo, Commercio e Sport e delle Telecomunicazioni, hanno coinvolto anche accademici di primo piano. Due esempi illuminanti sono rappresentati dallo psichiatra americano John Mack, docente all'Università di Harvard e protagonista ieri sera di un coivolgente intervento sui casi di rapimento e dalla presenza di monsignor Balducci, teologo che interverrà questa mattina alle 11,15.

Ieri intanto, il via ai lavori ha raccolto una nutrita platea in cui spiccava la presenza di delegati di una ventina di paesi provenienti da quattro continenti. Tra le prime testimonianze è emersa la ricostruzione di un avvistamento sui cieli dell'estremo Oriente narrata da Sun Shili, ex diplomatico e presidente dell'Associazione Ufologica cinese che conta 50mila aderenti. Le evoluzioni di un ufo, vanamente inseguito sul Nord della Cina da un caccia dell'aviazione di Pechino mentre quattro postazioni radar ne rilevavano strumentalmente la presenza ha costituito l'incipit ideale alla manifestazione. Antonio Hunees invece è intervenuto spiegando l'attività ufficiale della commissione di studio recentemente insediata a Santiago dal governo cileno per investigare sui diversi avvistamenti. Tale organismo coinvolge i militari della Fuerza Aerea cilena e nuerosi studiosi. Misteriose sonde volanti di ignota natura hanno rappresentato invece il contributo informativo del brasiliano Gevaerd. Mentre il fisico canadese Stanton T. Friedman ha introdotto una brillante relazione scientifica sulle possibilità di effettuare il volo interstellare. Qusta mattina il simposio si apre alle 9,15 con l'intervento dell'americano Brein a cui seguirà la relazione dei napoletani del Cun Guarino e Colaminé. Poi, dopo monsignor Balducci interverranno il tedesco Hesemann e il comitato scientifico del Cun costituito dal riminese Gian Franco Lollino e da Mari, Conte e Guadagnini.

Riapre con una notte dedicata alla Bella addormentata nel bosco

Un'altra estate targata Embassy locale simbolo degli anni ruggenti

RIMINI - Con una notte dedicata alla fiaba della "Bella addormenta nel bosco" riapre l'Embassy. L'ultimo baluardo della marina degli anno d'oro, quando viale Vespucci era il fulcro della vita notturna riminese, i vitelloni e le straniere si mescolavano ai volti noti da dolce vita, tallonati daigli immancabili paparazzi. Erano i fantastici e spensierati anni Sessanta quando ancora furoggiavasno le orchestrine, si aspettava la Vanoni e Gino Paoli per un lento e le notti si consumavano tra il Caffé delle Rose, lo Chez Vous o la Taverna.

A partire da questa sera - nelle serate di venerdì e sabato il mese di giugno e tutte le sere in luglio e agosto - quella che si racconta fosse una vecchia ambasciata inglese che non ha ancora ceduto al fascino aureo della riminizzazione proporà un'estate all'insegna di "Mondo di notte ... il divertimento globale", una stagione ricca di eventi da sfilate di moda, spettacoli, musica e ... fiabe. Per la serata innaugurale, all'interno del locale, si potranno vivere le atmosfere nella villa con la musica di Mario Più, Nevio, Billy Ginger e la voce di Franchino, Dj e vocalist del Gruppo Metempsicosi. Il gruppo di artisti che vede fra gli altri Ricky Le Roy, Joy Kiticonti, Ricci, Massimo Comunotto e tanti altri artisti della consolle che uno dopo l'altro faranno tappa nello storico locale riminese. All'esterno, nel bosco a due passi dal mare, lo spettacolo della "Bella addormentata", musica più discreta proposta dal trio Plinio, Angelini e Andrea Frambosi. Mentre sul lungomare, anche per questa stagione, il colorato bus a due piani di fattura inglese percorrerà il tratto di costa fra Rimini e Riccione per accompagnare i turisti direttamente all'ingresso del locale.

Antonella Zaghini

LA VOCE 29-5-97

IL CONGRESSO

San Marino ospita il settimo simposio mondiale dei cultori degli "oggetti volanti non identificati"

"Io, rapita da un alieno"

Ma all'ufologo l'extraterrestre piace solo se resta un fantasma

dal nostro inviato MICHELE SMARGIASSI

SAN MARINO — *Lui aveva «un viso a punta, occhi grandi e neri, pelle grigia, un collo lungo e sottile come questo dito». Come ET di Spielberg? «Stava a due centimetri dal mio naso, ma io ero paralizzata da una grande luce blu. Poi, in un istante, ha prelevato dalla mia mente tutti i pensieri e i ricordi, e un attimo dopo l'ha riempita di nozioni di matematica, fisica, geometria... Ma vedo che lei non mi crede». Perché lei, Karen, quattro anni fa, prima del suo incontro ravvicinato, lei ci credeva agli alieni? «Oh no». E adesso? «Oh sì. E ora mi interessano molto la matematica, la fisica e la geometria».*

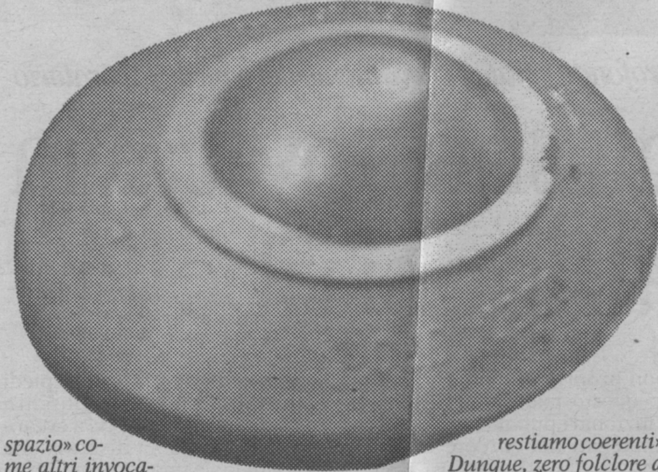
Sana ragazza californiana, ex cameriera di bar, Karen dimostra meno dei suoi 31 anni; in jeans e maglietta la confondi con le liceali che sbirciano la paccottiglia turistica nelle viuzze di San Marino. Ma Karen è speciale, è una prescelta, è una abducted, una che è stata rapita dagli Ufo. Sono poche centinaia nel mondo. Il professor John Mack, che ha fondato una clinica per psicanalizzare i «rapiti» e ha vinto un Pulitzer, se l'è portata fin qui sul Titano, al settimo simposio mondiale degli ufologi, come una specie di dossier vivente: «Karen è una ragazza normale, non ha tare psicologiche, il suo racconto è dettagliato, sincero, non spiegabile sulla base delle nostre conoscenze scientifiche».

D'accordo, ma i primi da convincere sono proprio loro, gli ufologi. Che nella platea del teatro Turismo si guardano interdetti, si dicono «per essere credibili bisogna non essere creduloni». Non si sa se abbiano più voglia o più paura che esistano davvero, gli alieni. O più terrore di fare la figura dei fanatici. Perché fanatici non sono, i milleduecento soci del Cun, il Centro ufologico nazionale, da 34 anni con gli occhi fra le stelle. Delle tante famiglie di ufologi, rappresentano quella "di centro". Motto: «L'inesistenza di prove non è la prova dell'inesistenza». Filosofia: gli Ufo esistono, gli alieni chi lo sa. Bombardati, per questo, da destra e da sinistra. Dagli scissionisti del Cisu che si divertono a smontare scientificamente un "caso" dopo l'altro (ma che gusto c'è a fare un'associazione di ufologi scettici?). Dai mistici seguaci del santone Giorgio Bongiovanni, che sostiene di avere le stigmate e che il terzo mistero di Fatima è l'esistenza degli extraterrestri. Ma anche dai guerriglieri del Mir, gli ufologi marxisti nati da una costola della Pantera studentesca romana che invocano i «compagni dallo spazio» come altri invocavano i carri armati di Stalin. E che si sono meritati venti pagine nell'ultimo rapporto annuale Eurispes. Per l'invidia dei "moderati": «Tra ufofili e ufomani, è duro per noi semplici ufologi farci ascoltare», sospira il leader Roberto Pinotti, sociologo e giornalista.

Ma non si deflette: «Siamo come i preti fra i peccatori», sussulta di orgoglio il socio Vladimiro Bibolotti, «prendiamo pesci in faccia ma restiamo coerenti».

Dunque, zero folclore al congresso dei cacciatori di dischi volanti. Ragazzi normali, professionisti, gente seria, quasi commoventi nella loro convinzione di riuscire a scorgere in cielo qualcosa che non sia un jet Nato o un videosatellite. Qualche banchetto di libri, nessun gadget. Ma dozzine di videocamere. Dalle quali un buon ufologo non si separa mai, perché può sempre arrivare il grande momento.

"Non essere creduloni per essere credibili", dicono quelli del Centro ufologico nazionale



Parla un monsignore, Corrado Balducci: "Tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande"

Per Alessandro Sacripanti, imprenditore edile, il momento è arrivato il 4 gennaio, nella sua Tarquinia, e non se l'è lasciato scappare: «Adesso ho sei minuti di video su quell'oggetto luminoso e intermittente, rosso giallo e bianco», gioisce. Tutto qui, il film di una specie di semaforo? Li ha solo visti? Non li vorrebbe incontrare? «Ma no!», strabilia come se la domanda fosse molto bizzarra. Ma come? Ufologi siete, e non volete incontrare gli Ufo? «Noi siamo come Piero Angela, che studia come fanno l'amore le balene, ma non credo si sia mai accoppiato con una balena», spiega efficacemente Valerio Monti, negoziante di computer a Roma.

Vade retro, Alien. Stattene lassù nei cieli. Perché il giorno in cui decidessi di farti finalmente vedere, invece di giocare a rimpiattino come fai da 52 anni suonati, quel giorno sarebbe assieme il più bello e il più brutto per gli ufologi razionalisti. Fine del giocattolo. Non più oggetti volanti non identificati, non più notti spese di vedetta per portare a casa la foto di qualcosa che potrebbe essere benissimo un frisbee; non più giorni passati a catalogare minuziosamente le segnalazioni (ormai più di 10 mila in mezzo secolo, solo in Italia). I rapporti con gli alieni diventerebbero una questione di politica interplanetaria. «E noi pionieri, dimenticati, in un angolo», già sospira Gianfranco Neri, 64 anni, veterano bolognese del movimento.

«E poi, bisogna prepararsi bene all'incontro», si preoccupa Pinotti, «gli effetti sulla psicologia di massa potrebbero essere devastanti». «E se fossero cattivi?», dice finalmente Valerio, dando voce all'incubo inconfessato dell'ufologo. Ma qui la parola passa all'esperto di cattiveria e bontà, al teologo (e demonologo) monsignor Corrado Balducci, già ai vertici della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, pronto a evangelizzare anche quelli di colore verde. «Ma non ne avranno bisogno: perché, se esistono, gli extraterrestri sono sicuramente migliori di noi». Come fa a dirlo, monsignore? Sorride: «Non sono pensabili esseri creati a somiglianza di Dio che siano peggiori di noi». Ma secondo lei esistono? «E' possibile: nella sua infinita sapienza Dio non può essersi accontentato di noi. E' probabile: tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande perché Dio non l'abbia colmato. E' desiderabile, perché possono aiutarci a diventare migliori». Acquasantiere volanti, ecco una bella spiegazione del mistero.

Repubblica 29-5-94

a «un vi-
neri, pel-
ottile co-
di Spiel-
netri dal
izzata da
i, in un
lla mia
rdi, e un
di nozio-
, geome-
i crede».
anni fa,
vicinato,
«Oh no».
i interes-
, la fisica

iana, ex
dimostra
n jeans e
le liceali
glia turi-
Marino.
prescel-
e è stata
he centi-
sor John
a clinica
iti» e ha
rtata fin
simposio
ome una
«Karen è
n ha tare
nto è det-
piegabile
noscenze

da con-
gli ufolo-
tro Turi-
, si dico-
gna non

IL CONGRESSO

San Marino ospita il settimo simposio mondiale dei cultori degli "oggetti volanti non identificati"

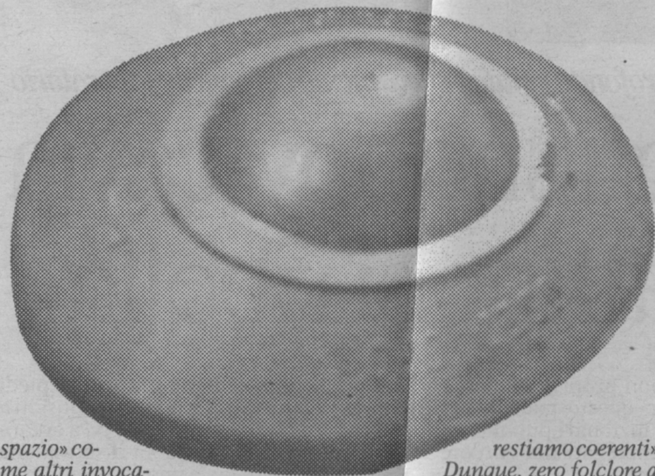
"Io, rapita da un alieno"

Ma all'ufologo l'extraterrestre piace solo se resta un fantasma

dal nostro inviato MICHELE SMARGIASSI

"Non essere creduloni per essere credibili", dicono quelli del Centro ufologico nazionale

essere creduloni». Non si sa se abbiano più voglia o più paura che esistano davvero, gli alieni. O più terrore di fare la figura dei fanatici. Perché fanatici non sono, i milleduecento soci del Cun, il Centro ufologico nazionale, da 34 anni con gli occhi fra le stelle. Delle tante famiglie di ufologi, rappresentano quella "di centro". Motto: «L'inesistenza di prove non è la prova dell'inesistenza». Filosofia: gli Ufo esistono, gli alieni chi lo sa. Bombardati, per questo, da destra e da sinistra. Dagli scissionisti del Cisu che si divertono a smontare scientificamente un "caso" dopo l'altro (ma che gusto c'è a fare un'associazione di ufologi scettici?). Dai mistici seguaci del santone Giorgio Bongiovanni, che sostiene di avere le stigmate e che il terzo mistero di Fatima è l'esistenza degli extraterrestri. Ma anche dai guerriglieri del Mir, gli ufologi marxisti nati da una costola della Pantera studentesca romana che invocano i «compagni dallo



spazio» come altri invocavano i carri armati di Stalin. E che si sono meritati venti pagine nell'ultimo rapporto annuale Eurispes. Per l'invidia dei "moderati": «Tra ufofili e ufomani, è duro per noi semplici ufologi farci ascoltare», sospira il leader Roberto Pinotti, sociologo e giornalista.

Ma non si deflette: «Siamo come i preti fra i peccatori», sussulta di orgoglio il socio Vladimiro Bibolotti, «prendiamo pesci in faccia ma restiamo coerenti».

Dunque, zero folclore al congresso dei cacciatori di dischi volanti. Ragazzi normali, professionisti, gente seria, quasi commoventi nella loro convinzione di riuscire a scorgere in cielo qualcosa che non sia un jet Nato o un videosatellite. Qualche banchetto di libri, nessun gadget. Ma dozzine di videocamere. Dalle quali un buon ufologo non si separa mai, perché può sempre arrivare il grande momento.

Parla un monsignore, Corrado Balducci: "Tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande"

Per Alessandro Sacripanti, imprenditore edile, il momento è arrivato il 4 gennaio, nella sua Tarquinia, e non se l'è lasciato scappare: «Adesso ho sei minuti di video su quell'oggetto luminoso e intermittente, rosso giallo e bianco», gioisce. Tutto qui, il film di una specie di semaforo? Li ha solo visti? Non li vorrebbe incontrare? «Ma no!», strabilia come se la domanda fosse molto bizzarra. Ma come? Ufologi siete, e non volete incontrare gli Ufo? «Noi siamo come Piero Angela, che studia come fanno l'amore le balene, ma non credo si sia mai accoppiato con una balena», spiega efficacemente Valerio Monti, negoziante di computer a Roma.

Vade retro, Alien. Stattene lassù nei cieli. Perché il giorno in cui decidessi di farti finalmente vedere, invece di giocare a rimpiattino come fai da 52 anni suonati, quel giorno sarebbe assieme il più bello e il più brutto per gli ufologi razionalisti. Fine del giocattolo. Non più oggetti volanti non identificati, non più notti spese di vedetta per portare a casa la foto di qualcosa che potrebbe essere benissimo un frisbee; non più giorni passati a catalogare minuziosamente le segnalazioni (ormai più di 10 mila in mezzo secolo, solo in Italia). I rapporti con gli alieni diventerebbero una questione di politica interplanetaria. «E noi, pionieri, dimenticati, in un angolo», già sospira Gianfranco Neri, 64 anni, veterano bolognese del movimento.

«E poi, bisogna prepararsi bene all'incontro», si preoccupa Pinotti, «gli effetti sulla psicologia di massa potrebbero essere devastanti». «E se fossero cattivi?», dice finalmente Valerio, dando voce all'incubo inconfessato dell'ufologo. Ma qui la parola passa all'esperto di cattiveria e bontà, al teologo (e demonologo) monsignor Corrado Balducci, già ai vertici della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, pronto a evangelizzare anche quelli di colore verde. «Ma non ne avranno bisogno: perché, se esistono, gli extraterrestri sono sicuramente migliori di noi». Come fa a dirlo, monsignore? Sorride: «Non sono pensabili esseri creati a somiglianza di Dio che siano peggiori di noi». Ma secondo lei esistono? «E' possibile: nella sua infinita sapienza Dio non può essersi accontentato di noi. E' probabile: tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande perché Dio non l'abbia colmato. E' desiderabile, perché possono aiutarci a diventare migliori». Acquasantiere volanti, ecco una bella spiegazione del mistero.

Repubblica 29-5-94

IL CONGRESSO

San Marino ospita il settimo simposio mondiale dei cultori degli "oggetti volanti non identificati"

"Io, rapita da un alieno"

Ma all'ufologo l'extraterrestre piace solo se resta un fantasma

dal nostro inviato MICHELE SMARGIASSI

SAN MARINO — *Lui aveva «un viso a punta, occhi grandi e neri, pelle grigia, un collo lungo e sottile come questo dito». Come ET di Spielberg? «Stava a due centimetri dal mio naso, ma io ero paralizzata da una grande luce blu. Poi, in un istante, ha prelevato dalla mia mente tutti i pensieri e i ricordi, e un attimo dopo l'ha riempita di nozioni di matematica, fisica, geometria... Ma vedo che lei non mi crede». Perché lei, Karen, quattro anni fa, prima del suo incontro ravvicinato, lei ci credeva agli alieni? «Oh no». E adesso? «Oh sì. E ora mi interessano molto la matematica, la fisica e la geometria».*

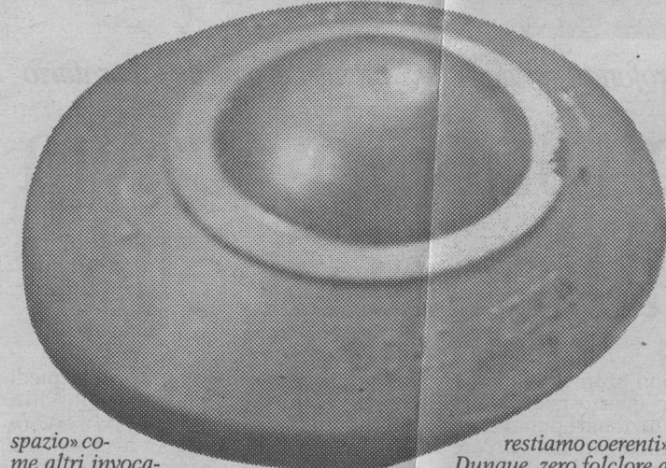
Sana ragazza californiana, ex cameriera di bar, Karen dimostra meno dei suoi 31 anni; in jeans e maglietta la confondi con le liceali che sbirciano la paccottiglia turistica nelle viuzze di San Marino. Ma Karen è speciale, è una prescelta, è una abducted, una che è stata rapita dagli Ufo. Sono poche centinaia nel mondo. Il professor John Mack, che ha fondato una clinica per psicanalizzare i «rapiti» e ha vinto un Pulitzer, se l'è portata fin qui sul Titano, al settimo simposio mondiale degli ufologi, come una specie di dossier vivente: «Karen è una ragazza normale, non ha tare psicologiche, il suo racconto è dettagliato, sincero, non spiegabile sulla base delle nostre conoscenze scientifiche».

D'accordo, ma i primi da convincere sono proprio loro, gli ufologi. Che nella platea del teatro Turismo si guardano interdetti, si dicono «per essere credibili bisogna non essere creduloni». Non si sa se abbiano più voglia o più paura che esistano davvero, gli alieni. O più terrore di fare la figura dei fanatici. Perché fanatici non sono, i milleduecento soci del Cun, il Centro ufologico nazionale, da 34 anni con gli occhi fra le stelle. Delle tante famiglie di ufologi, rappresentano quella "di centro". Motto: «L'inesistenza di prove non è la prova dell'inesistenza». Filosofia: gli Ufo esistono, gli alieni chi lo sa. Bombardati, per questo, da destra e da sinistra. Dagli scissionisti del Cisu che si divertono a smontare scientificamente un "caso" dopo l'altro (ma che gusto c'è a fare un'associazione di ufologi scettici?). Dai mistici seguaci del santone Giorgio Bongiovanni, che sostiene di avere le stigmate e che il terzo mistero di Fatima è l'esistenza degli extraterrestri. Ma anche dai guerriglieri del Mir, gli ufologi marxisti nati da una costola della Pantera studentesca romana che invocano i «compagni dallo spazio» come altri invocavano i carri armati di Stalin. E che si sono meritati venti pagine nell'ultimo rapporto annuale Eurispes. Per l'invidia dei "moderati": «Tra ufofili e ufomani, è duro per noi semplici ufologi farci ascoltare», sospira il leader Roberto Pinotti, sociologo e giornalista.

Ma non si deflette: «Siamo come i preti fra i peccatori», sussulta di orgoglio il socio Vladimiro Bibolotti, «prendiamo pesci in faccia ma restiamo coerenti».

Dunque, zero folclore al congresso dei cacciatori di dischi volanti. Ragazzi normali, professionisti, gente seria, quasi commoventi nella loro convinzione di riuscire a scorgere in cielo qualcosa che non sia un jet Nato o un videosatellite. Qualche banchetto di libri, nessun gadget. Ma dozzine di videocamere. Dalle quali un buon ufologo non si separa mai, perché può sempre arrivare il grande momento.

"Non essere creduloni per essere credibili", dicono quelli del Centro ufologico nazionale



Parla un monsignore, Corrado Balducci: "Tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande"

Per Alessandro Sacripanti, imprenditore edile, il momento è arrivato il 4 gennaio, nella sua Tarquinia, e non se l'è lasciato scappare: «Adesso ho sei minuti di video su quell'oggetto luminoso e intermittente, rosso giallo e bianco», gioisce. Tutto qui, il film di una specie di semaforo? Li ha solo visti? Non li vorrebbe incontrare? «Ma no!», strabilia come se la domanda fosse molto bizzarra. Ma come? Ufologi siete, e non volete incontrare gli Ufo? «Noi siamo come Piero Angela, che studia come fanno l'amore le balene, ma non credo si sia mai accoppiato con una balena», spiega efficacemente Valerio Monti, negoziante di computer a Roma.

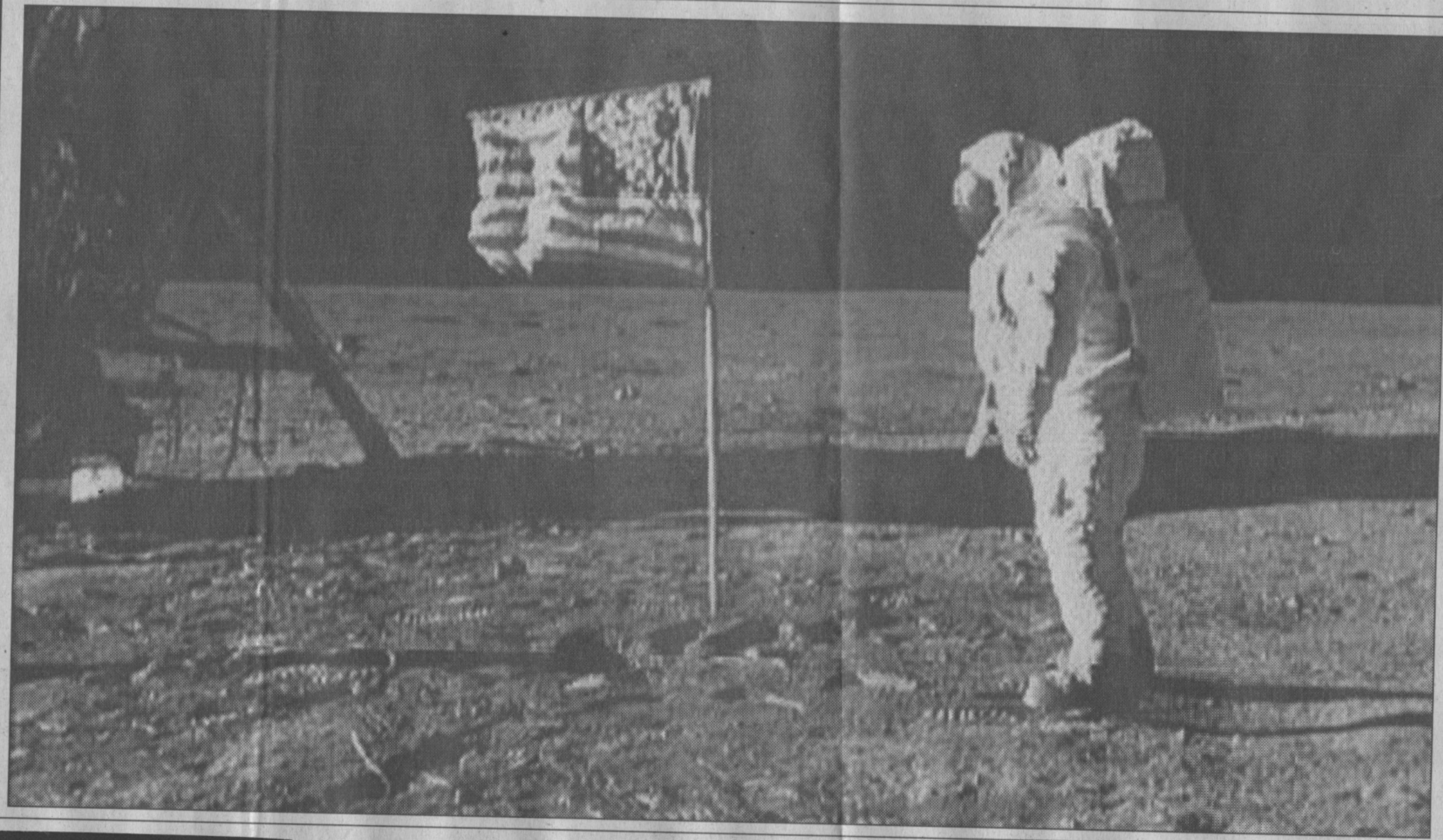
Vade retro, Alien. Stattene lassù nei cieli. Perché il giorno in cui decidessi di farti finalmente vedere, invece di giocare a rimpiattino come fai da 52 anni suonati, quel giorno sarebbe assieme il più bello e il più brutto per gli ufologi razionalisti. Fine del giocattolo. Non più og-

getti volant
più notti sp
re a casa la
trebbe esser
non più gio
minuziosan
(ormai più
colo, solo i
gli alieni d
stione di p
«E noi pion
angolo», gi
Neri, 64 an
del movime
«E poi, b
all'incontro
«gli effetti s
sa potrebber
se fossero ca
Valerio, da
confessato
parola pass
ria e bontà,
go) monsig
già ai verti
per l'evang
pronto a eva
di colore ve
no bisogno:
extraterrest
gliori di noi
signore? So
bili esseri c
Dio che sia
secondo lei
nella sua inf
può essersi
probabile: t
vuoto tropp
l'abbia col
perché poss
re migliori».
ecco una be
stero.

Repubblica 29-5-94

BALLE SPAZIALI

L'uomo sulla Luna? Siamo sicuri? Già perché secondo una bizzarra tesi di Bill Kaysing, nel luglio del 1969 Neil Armrstrong non scese sulla Luna. Sarebbe stata tutta una messa in scena all'interno di uno studio tv, dove, la Nasa avrebbe sceneggiato anche i cinque successivi.



5-01

Crop *cerchi nel grano* Circles

Ufficialmente il fenomeno comparve nel 1978 (anno peraltro denso di avvistamenti UFO in tutto il pianeta) nei campi di grano della Scozia. Il primo uomo che si trovò di fronte un “Crop Circle” fu un agricoltore di Headbourne Worthly di nome Ian Stevens. Mentre stava trebbiando il grano, si ritrovò improvvisamente all’interno di una formazione perfettamente circolare. Le spighe non erano tagliate ma bensì delicatamente piegate in senso orario, sovrapposte l’una sull’altra e incredibilmente intrecciate tra loro.

Uno scherzo di un burlone? Decisamente no, c’è anzi chi sostiene che un simile disegno è troppo perfetto per essere stato creato da mani umane.

Ma il fenomeno non si limitò solo alla Scozia, in Gran Bretagna vi sono numerosi casi di cerchi nel grano e tutti differenti.

A partire dagli anni 80 comparvero anche in Germania, Afghanistan, Canada, Brasile, Giappone, Ungheria, Australia e America.

Si calcola che dal 1978 al 1995 sono stati segnalati oltre 2000 Crops! Fu nel 1985 che cominciò la classificazione, in 16 anni sono stati catalogati disegni dalle forme più strane, sistemi planetari, simboli sumeri, scorpioni, cerchi concentrici, formiche, delfini e persino formule matematiche e diagrammi.

Ma a essi vengono attribuiti anche significati molto più profondi che semplici raffigurazioni, infatti alcuni dei Crops rinvenuti richiamano simbolismi astrali che riconducono a pensieri filosofici di antiche civiltà terrestri.



Ma se ciò non bastasse, è stato anche riscontrato che le spighe all’interno dei cerchi, abbiano subito mutazioni biochimiche e biofisiche del tessuto organico. Le dimensioni del fenomeno e l’incredibile precisione d’esecuzione degli stessi (a detta di molti non raggiungibile, con l’intervento umano), lo farebbe attribuire a una presunta entità aliena.

UFO glossario



APRO

“Aerial Phenomena Research Organization”. Primo centro di studio civile americano sugli UFO, creato e diretto da Coral e Jim Lorenzen.

Il centro sopravvisse fino al 1952 dopo 36 anni di attività.



CLIPEOLOGIA

È lo studio delle tradizioni di natura mitologica e storica ricollegabile alla presenza di UFO.



COVER UP

Termine inglese che significa: “attività di copertura”, oppure “insabbiamento”.

Termine adottato dagli Ufologi ma nato all’interno dei segreti uffici della CIA, FBI, PENTAGONO. A loro infatti si deve l’assoluta segretezza dei casi UFO ponendoli come X-FIles Top Secret.



EBE

Sigla abbreviata che indica: “Entità Biologiche Extraterrestri”.

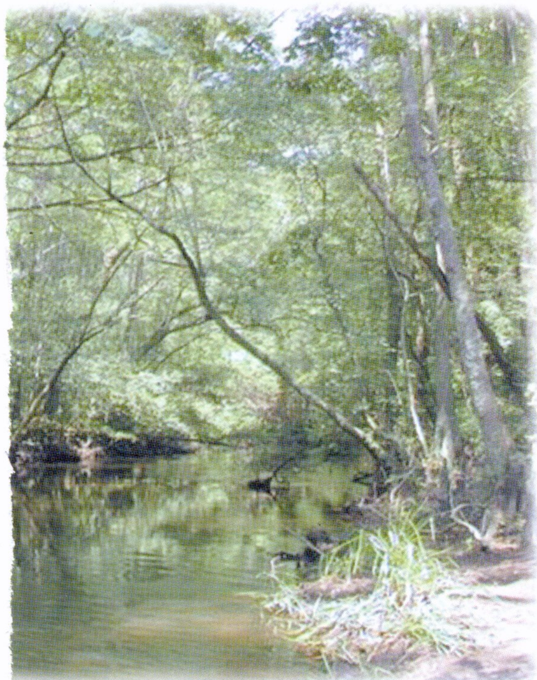


SETI

“Search for Extraterrestrial Intelligence”. Progetto scientifico internazionale che si occupa della ricerca radioastronomica di civiltà extraterrestri.

Sigla successivamente ribattezzata nel 1953 con HRMS.

Tutti noi custodiamo nella memoria il ricordo di queste piccole creature di antica tradizione che popolano il bosco, le sorgenti, le caverne.
Questi esseri vivono in gruppo. Ogni gruppo è posto vicino a noi ed è governato da un Grande Essere.
Gli gnomi vengono identificati come "spiriti elementali" (da "elemento": ciascuna delle parti semplici di cui i filosofi antichi credevano fosse composta la materia "acqua, terra, aria e fuoco").
Gli gnomi, come tutti sappiamo, sono creature di bassa statura, indossano un cappuccio rosso a punta, una camicia blu senza collo e dei pantaloni verde-marrone. Le calzature sono di tre tipi: i classici zoccoli di legno a punta, scarpe di corteccia e stivali di feltro.
Hanno una lunga barba grigio/bianca, il naso è dritto o leggermente rivolto all'insù, le orecchie sono più sviluppate di quelle dell'uomo e possono puntarle in ogni direzione.
Un importante caratteristica degli gnomi è il saper parlare con le piante e gli animali e conoscono tutti i segreti della natura. Si crede abbiano facoltà extrasensoriali e predìcano il futuro; inoltre sanno





preparare portentosi filtri, ma lo gnomo anche se è una creatura magica non è un mago. Un'altra loro prerogativa è la velocità, per questo sono molto difficili da individuare e non camminano sulla terra nuda, ma si servono di pezzetti di muschio o cortecce che spargono per terra prima di camminare. Sono sette volte più forte di un uomo.
Gli gnomi ancor oggi, ci accompagnano nella nostra vita terrena per aiutarci nei momenti difficili, anche se a volte non sono di buon umore e si dilettano a bersagliarci di dispetti.

Fine

TIPI DI GNOMO

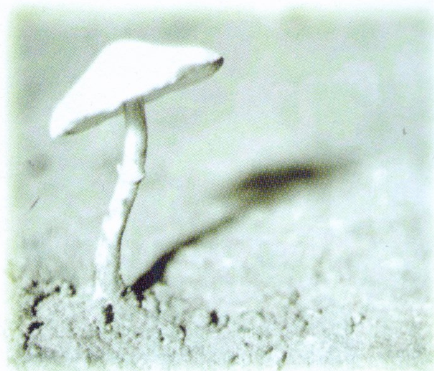
Sono quattro: lo gnomo della casa, lo gnomo del giardino, lo gnomo del bosco e lo gnomo della fattoria.

Lo gnomo del giardino
Vive in vecchi giardini, anche in quelli piccoli delle case moderne di città. E' triste, malinconico, ama raccontare storie ed è molto colto.

Lo gnomo della casa è simile a quello del giardino, ma conosce meglio l'uomo, perchè vivendo in case storiche, ha conosciuto l'uomo ricco e quello povero.
Il carattere dello gnomo della casa, è di natura benevola, ama scherzare.

Lo gnomo del bosco
E' lo gnomo più comune, il classico, non ama farsi vedere dall'uomo. Vive sotto un vecchio albero.

Lo gnomo della fattoria
Il suo carattere è simile allo gnomo di città, ma è molto tradizionale e costante.
Vive nei fienili, sotto i pagliai, oppure sotto le travi nelle fattorie.



Significato di gnomo: deriva da "Kuba-Walda" che in lingua germanica vuol dire "amministratore della casa", mentre dalla stessa parola greca, vuol dire "conoscenza". La teoria più plausibile è che la parola "gnomo" sia entrata in uso nel XVI° secolo con gli scritti del famoso alchimista Paracelso.



U.F.O.

a cura di Daniele Urru

Presenze Aliene



Anni or sono "l'ufologia" veniva considerata poco più che fantascienza. Oggi esiste il "C.U.N.", Centro Ufologico Nazionale. Dopo molte dichiarazioni rilasciate dagli stessi ufficiali in grado dell'Aeronautica Americana e non, anche i potenti della Terra più scettici, hanno dovuto fermarsi davanti all'evidenza, e cioè che, i nostri cieli vengono solcati non solo dai nostri mezzi di trasporto, ma anche da oggetti non identificati come tali.

Il caso "Roswell", L'Area 51 in Nevada, gli archivi della NASA, gli X-Files del FBI, e così di seguito, la CIA, l'INTELLIGENCE e gli altri organi di Stato a noi sconosciuti, tutti accomunati dal medesimo e unico obiettivo: "nascondere le prove". Alcuni Ufficiali in grado, tra cui anche due comandanti dell'Aeronautica della NASA, hanno tenuto conferenze ed interviste, dichiarando a tutto il mondo le loro esperienze di piloti ed intercettazioni di oggetti non identificati ad alte quote. Jesse Marcel junior, figlio del magg. Jesse Marcel, all'epoca ufficiale incaricato delle prime investigazioni sul disastro avvenuto nel lontano 1947 a Roswell, ebbe modo di raccogliere e conservare dei frammenti del presunto disco volante precipitato nei pressi della stessa cittadina. Marcel riportò su carta anche degli schizzi di simboli rinvenuti sopra i frammenti. Nel luglio del 1996, una pellicola da cinepresa fu sottoposta a delle indagini approfondite presso il Dipartimento di Chimica & Chimica Industriale dell'Università di Pisa. Tali indagini portarono alla luce che si trattava di una pellicola originale della "Kodak" e che fu prodotta intorno a giugno o luglio del 1947. Le stesse immagini ivi riportate risultarono originali non contraffatte. Il filmato mostrava un'autopsia di un presunto "ALIENO". Un dato certo fu che l'essere vivisezionato non era un manichino, che i tessuti analizzati dal chirurgo erano reali tessuti di carne, che l'essere presentava su tutti e quattro gli arti sei dita, che la sua morfologia interna non aveva nulla a che vedere con quella umana e che, quindi, la posizione di ogni singolo organo non combaciava con la nostra. Gli Ufologi si sono sempre battuti a spada tratta nel confermare la veridicità di quelle immagini. Di contro, gli scettici sosten-

U.F.O.
Unidentified Flying Object.

O.V.N.I.
Oggetti Volanti Non Identificati.

gono tutt'oggi che si è trattato di una bufala. Jesse Marcel, dopo aver recuperato quei frammenti di astronave, dichiarò alla stampa: "Quello scafo non era convenzionale, in nessun senso possibile al mondo". La domanda dunque nasce spontanea, e cioè, se davvero si trattava di un pallone sonda precipitato sulla terra (così dichiarò la NASA), perchè costruire una base militare TOP SECRET intorno a tale oggetto? E che dire delle tante intimidazioni ed inviti a tacere su quanto era accaduto ad alcuni testimoni che avevano assistito all'incidente? Certo è che questo tipo di comportamento dà da pensare. Il mistero di Roswell e del filmato dell'autopsia non si è però del tutto svelato, infatti, durante gli accertamenti e le testimonianze dirette di alcuni militari si sono verificate delle discrepanze sulla dinamica e sull'orario dell'avvenimento. Inoltre, gli immensi polveroni che si sono abbattuti su tutta la vicenda, causati dalle continue smentite e riconferme, non hanno fatto altro che gettare dubbi, quesiti e sospetti, creando tutt'intorno un alone di folclore e leggenda.



UN' IPOTESI

Vi è un numero impossibile di galassie da stimare nello spazio (siamo sull'ordine di miliardi), ed ogni galassia a sua volta può contenere uno o molteplici "sistemi planetari" simili al nostro "sistema solare". Accettiamo dunque il fatto che in una galassia non conosciuta, vi siano stati i presupposti per ospitare una forma di vita intelligente. Ora, pensiamo che questo pianeta abbia un'età superiore alla nostra terra (supponiamo sia più vecchio di 500.000.000 di anni) e che, quindi, la sua tecnologia si sia evoluta a tal punto da mettere in discussione alcune leggi fisiche e chimiche scoperte da noi esseri umani e, come tali, dotati di conoscenza "umana". Ergo, gli oggetti volanti non identificati che spesso solcano i nostri cieli, potrebbero essere effettivamente di origine aliena, o per meglio dire, visitatori di un altro pianeta. Certi scienziati, di cui non faremo i nomi, sostengono categoricamente che è praticamente inconcepibile che delle astronavi possano coprire inaudite distanze (forse anche anni luce); noi teniamo a precisare, però, che l'ineluttabile fatto per cui, ciò che vale per il nostro pianeta, non deve necessariamente collimare con leggi di altri "mondi". Smentita anche la notizia: "La vita si sviluppa solo in presenza di ossigeno". Solo da pochi anni, infatti, è stata scoperta una forma di vita sul nostro pianeta, più precisamente, nelle profondità abissali, che respira solo in presenza di metano, infatti, tali organismi nascono e si sviluppano intorno a piccole crepe del terreno dalle quali fuoriescono, ad un flusso pressochè costante, metano e componenti affini.

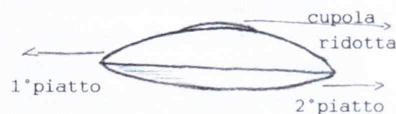
LE PROVE

"Non è tutto oro quel che luccica". Un proverbio che gli stessi Ufologi hanno adottato come primo comandamento da rispettare durante lo svolgimento delle loro ricerche. Sono infatti ben noti i casi di "Falsi Fotografici" messi al vaglio dal C.U.N.. Attualmente però, soltanto il quattro per cento degli avvistamenti rimane ancora avvolto dal mistero, resistendo così ad ogni tentativo di trarne una logica spiegazione. Se dunque, la nostra scienza non riesce a dare una plausibile risposta per sfatare il caso "UFO", non può comunque escludere a priori che essi non esistano realmente. Su tutto il territorio nazionale vi sono stati casi molto curiosi e degni di nota, come il caso di un agricoltore di Cremona di sessantadue anni, che nel lontano 1978, mentre stava lavorando la sua terra, fu colto dapprima da un malore, spiegò che intorno alla sua persona vi era una intensa luce accecante, nonostante fosse giorno, e che tale luce non era "naturale"; successivamente perse conoscenza. Al suo risveglio si trovò ancora in tenuta da lavoro (canottiera e pantaloncini, il che gli creò un grande imbarazzo) nei pressi delle campagne di Reggio Emilia. Fu un fatto inspiegabile, il lasso di tempo coperto dall'agricoltore privo di conoscenza durò circa sette ore. Intorno alle 18.00, realizzato il fatto che egli non si trovava più nella sua città, si diresse verso la stazione ferroviaria, ove effettuò una telefonata: era il caso di andarlo a prendere. Questo, come tanti altri casi di "Abductions" (in gergo Ufologico viene denominato "Rapimento Alieno"), di cui accenneremo modalità e casistica nei prossimi numeri, sono casi che non hanno alcuna spiegazione logica e razionale. Lasciamo allora, seppur fievole, uno spiraglio verso l'ignoto, senza dare per scontato che la nostra razza umana sia una e unica in tutto l'intero cosmo. Una visione, questa, nata probabilmente da una profonda paura che l'uomo ha sempre manifestato, sin dai suoi primordi, verso tutto ciò che è sconosciuto e misterioso.

Fine

TIPOLOGIE UFO

Quasi il 70% dei casi di avvistamenti UFO hanno forma circolare. Molto spesso si tende a valorizzare dei particolari fondamentali, come per esempio, la visione di due piatti sovrapposti che formano il disco, dando così un certo spessore all'oggetto, in alcuni casi vi è anche una seconda ridotta cupola che sovrasta l'oggetto.



INDIRIZZI UTILI

C.U.N.
Centro Ufologico Nazionale
Casella Postale 823 - 40100
Bologna - Fax - 051/6235536



È definita un astro, un astro molto affascinante; è vecchia quanto la terra e quanto l'uomo, può essere ammirata da tutti senza distinzione di classe sociale; nel corso dei secoli le sono stati dedicati poemi, canti e pitture. La Luna racchiude misteri e speranze da sempre; l'attenzione che le riservano è legata soprattutto ai mutamenti periodici del suo aspetto e all'influenza che esercita sul mondo animale e vegetale.

In Polinesia la Luna era associata alla morte, e si credeva fosse addirittura la sede dei morti. In Europa, sin dai tempi antichi, si crede che la Luna abbia una forte relazione con la nascita delle piante, tanto che ancora oggi molti seguono il calendario lunare nelle semine; per la sua regolare celebrazione di novilunio e plenilunio, molti popoli la usarono come riferimento per il computo del tempo.

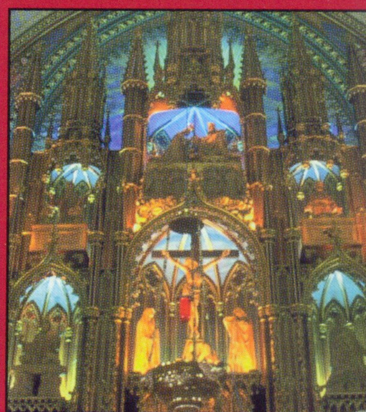
È stata ed è ancora molto importante per l'uomo, per la natura e la sua vita, per artisti e pensatori, per tutti noi; non dimentichiamoci di questo astro che ci sorveglia e ci scruta, accompagnandoci tutte le notti nel meraviglioso mondo dei sogni.

Atlantide

Era, secondo un'antica tradizione, un'isola immensa collocata nell'Atlantico, oltre le Colonne d'Ercole (lo stretto di Gibilterra). Platone lasciò una descrizione di quest'isola nel Timeo e nel Crizia. Secondo il filosofo, Atlantide era più grande della Libia e dell'Asia Minore messe insieme; egli affermava inoltre che quest'isola, sarebbe stata donata a Poseidone (il dio del mare), quando gli dèi si erano spartiti il dominio della terra. Gli abitanti erano detti Atlantidi; essi furono distrutti dagli dèi quando persero la loro antica saggezza e iniziarono a degenerare. Oggi si pensa che gli ultimi resti di Atlantide siano le Azzorre e la Groenlandia; ma comunque questo continente si sarebbe inabissato, secondo ipotesi di geologi, prima della comparsa dell'uomo. Molti non credono nella sua esistenza, ma chissà perché insigni studiosi hanno dedicato tanto tempo e speso tanto denaro alla ricerca della famosa Atlantide.



Gotico è magia



Lo stile Gotico, nacque in Francia nel XII sec. e si affermò rapidamente in tutta l'Europa, prima nell'architettura, poi nelle arti figurative. L'alchimista Fulcanelli avvicinò la parola "gotico" alla parola greca "Goétéia" che vuol dire magia nera; quindi, secondo Fulcanelli, l'arte Gotica può considerarsi arte magica; egli affermò inoltre che l'espressione "art gotique" sia una deformazione della parola "argotique" ossia "linguaggio convenzionale", riferito a un linguaggio per soli iniziati. Molte opere figurative gotiche si collegano anche all'alchimia: sono raffigurazioni che sembrano sposare elementi e concetti opposti come acqua e fuoco, sole e luna, bellezza e orrore.

La Magia è ovunque, da sempre è presente nella nostra vita e spesso si trova dove non pensiamo che sia.

5.01

CHI SONO I GRIGI?

Grazie agli incontri ravvicinati del terzo e del quarto tipo da parte di numerosi testimoni, si è potuta stilare, per quanto possibile, la morfologia dei nostri amici dello spazio. Fra le descrizioni acquisite, vi è una specie aliena dalle curiose e pubblicizzate caratteristiche che venne chiamata: i Grigi.
Grigi perché è il colore della loro pelle, bassi di statura (in genere mai descritti al di sopra del metro e mezzo), dagli arti pittosto fini e un corpo esile, eccetto in alcuni casi, un ventre prominente. La testa sproporzionatamente grande rispetto al corpo, grandi occhi dal taglio felino e spesso descritti scuri, presumibilmente col bulbo oculare completamente nero. Naso, orecchie e bocca piccoli. I padiglioni auricolari sembrerebbero del tutto assenti, al loro posto semplici cavità auditive.



Su di essi vi sono pareri contrastanti, c'è chi afferma che non sono del tutto docili, difatti a loro viene attribuito il mistero delle "mutilazioni animali" per scopi scientifici, o i "rapimenti" (Abductions) e relativi esperimenti effettuati sull'uomo con innesti chirurgici di piccoli congegni metallici, inseriti sottopelle, si suppone per controllare l'individuo a scopo scientifico.
Ma oltre a questo si accenna anche a una loro presunta timidezza, schivi e misteriosi come la loro esistenza. Chi ha potuto visionare l'autopsia eseguita su uno degli alieni rinvenuti nel disastro di Roswell?
Bé, quello è un grigio!

VITA SUL PIANETA ROSSO

Giorni addietro la stampa internazionale diede risalto a una notizia la quale getterà nuova luce su uno dei più grandi misteri che affligge l'umanità: Siamo realmente soli nell'Universo?
Secondo illustri scienziati del Johnson Space Center di Huston, il cristallo di magnetite rinvenuto sul meteorite marziano AHL è stato formato certamente da un microbo. Gli stessi scienziati ammettono che vi è una profonda similitudine con i cristalli terrestri, ciò può stendere le basi di un discorso cui permette di asserire che vi sia stata (o v'è tutt'ora) un'antica forma di vita su Marte. Fu inevitabile che una simile notizia scatenò un vero e proprio terremoto per la Scienza e la Chiesa le quali si preoccuparono di smentire il fatto, ma nuove analisi riconfermano la realtà.

